Trieste - Via Silvio P...
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 31 gennaio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4109 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CON UNA ROVENTE ARRINGA DI LAGAILLARDE CONTRO DE GAULLE

GLI INSORTI DI ALGERI RESPINGONO UN ULTIMATUM DEL GOVERNO FRANCESE

Migliaia di persone si schierano a fianco degli "ultras„ irrompendo nel campo trincerato - Febbrili consultazioni dei capi militari fedeli al Generale - Perentori ordini di mobilitazione ai territoriali

ORE GRAVI

Il discorso del gen. De Gaulle è stato accolto con quasi unanime favore in Francia. Il Presidente ha usato il linguaggio che tutti attendevano da lui e che, bisogna riconoscere, nessun altro uomo politico avrebbe potuto adottare. De Gaulle ha atteso che la febbre della insurrezione superasse il suo punto più acuto e poi ha parlato con la intransigenza e la fermezza del suo carattere, ma anche con la umanità e lo scrupolo del buon patriota che sono sue virtù peculiari.

Così la politica dell'autodeterminazione per l'Algeria, annunciata dal Presidente il 16 settembre 1959, rimane la direttiva fondamentale della Quinta Repubblica.

Si tratta di una autodeterminazione che verrà attuata con grande prudenza. E, innanzi tutto, l'Esercito dovrà debellare la ribellione delle forze del FLN che pretendono di cacciare i francesi dall'Algeria. L'Esercito dovrà pacificare il territorio e cioè costringere alla resa i ribelli (parliamo naturalmente dei ribelli algerini). Questa sarà la «paix des braves», e cioè dei coraggiosi. Ottenuta la pace — con la resa, sia pure con onore, dei nemici — l'Esercito avrà cinque anni di tempo per preparare, con il progresso morale e materiale degli indigeni e con la formazione di una classe di governo algerina associata alla Francia, il referendum destinato alla scelta del regime futuro del vasto territorio: secessione, autonomia o integrazione. La secessione non sarebbe mai accettata dalla Francia e segnerebbe il principio di un conflitto ancora più grave di quello attuale; l'autonomia si dovrebbe accompagnare con una stretta assiciazione alla Francia; la integrazione costerebbe troppo alla metropoli perchè dovrebbe portare gli otto milioni di algerini alle condizioni civili, produttive, economiche e previdenziali degli operai e contadini francesi. E' chiaro dunque che De Gaulle prevede nella comunità francese «une place de choix» per la Algeria. Tutto questo avverrà, però, con gradualità dopo la resa dei guerriglieri del FLN e a cura dell'Esercito di occupazione francese.

Basta la semplice esposizione di un simile programma per comprendere che la variazione tattica (in vista del dibattito alle Nazioni Unite sul problema algerino) del 16 settembre non differiva molto dal primo discorso nel Forum, pronunciato dal Generale nel giugno '58.

La Francia, con i suoi uomini politici più rappresentativi e con l'unanime sentimento popolare, è accanto al suo Presidente. Da Reynaud a Mollet, attraverso Schuman, Richard (Unione nazionale repubblicana) e gli esponenti degli indipendenti, rimasti legati al regime dopo la partenza di Pinay, tutti i leaders politici hanno avuto parole di calorosa approvazione per l'allocuzione presidenziale.

Le ripercussioni in Algeria non sono quelle della metropoli, perchè mentre a Orano l'insurrezione è finita e gli esponenti dei due campi avversi si sono riconciliati davanti al monumento dei Caduti francesi, ad Algeri la situazione sembra peggiorare di ora in ora. Ortiz e Lagaillarde non hanno ceduto all'ultimatum dei militari e, respingendolo, i due capi degli insorti hanno praticamente riaperto le porte a nuovi possibili scontri e a nuove vittime. I paracadutisti hanno circondato quasi interamente le barricate dei rivoltosi e forse la grave decisione di Ortiz e Lagaillarde costringerà i «paras» ad usare la maniera forte per far rispettare gli ordini di De Gaulle, con le funeste conseguenze che è logico prevedere.

Se tutta la Francia invoca il ritorno all'obbedienza e se le altre città algerine tornano alla normalità non resta dunque che sperare che anche l'incendio di Algeri si spenga più o meno rapidamente. Non occorre dire che se questo è il voto dei francesi esso è anche il voto dei paesi e dei popoli amici e alleati della Francia, i quali hanno seguito, con comprensibile ansia, la settimana di passione che oggi si chiude.

Il Residente generale Delouvrier e il gen. Challe dovranno adottare i modi più o meno energici secondo le circostanze e nello spirito del discorso di De Gaulle, per far cadere ad Algeri i due maggiori ridotti dell'insurrezione del 24 gennaio. E' augurabile che non si debba assistere a una lotta fratricida ed è lecito supporre che, cessata la artificiosa atmosfera dei primi giorni dell'insurrezione, tutto possa rientrare, anche nella principale città algerina, nella normalità e nella legalità.

Ugo d'Andrea

(Telefoto al «Piccolo»)

Il «leader» degli insorti Joseph Ortiz, nelle vie di Algeri, assieme al comandante dei territoriali passato ai ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 30

La crisi algerina ha preso nel pomeriggio di oggi una nuova drammatica svolta. Alle due, le truppe governative — reparti in assetto di guerra, soldati che hanno conosciuto i combattimenti con i ribelli musulmani — avevano lasciato le caserme e gli accampamenti. Un'ora più tardi gli spostamenti erano completati, pareva che un solido cerchio di acciaio separasse definitivamente gli insorti, acquartierati dietro le barricate nel centro di Algeri, dal resto dell'Algeria.

Tutto pareva dunque pronto per la fase decisiva della crisi, anche se nessuno sapeva o poteva prevedere quale aspetto essa avrebbe assunto. Per la prima volta, i paracadutisti impedivano alla folla di radunarsi sul Plateau des Glieres, la piazza principale della città, per ascoltare i capi degli «ultras» che da vari giorni, più volte ogni giorno, arringavano la gente esortandola a far fronte unico contro il piano di De Gaulle per l'auto-determinazione. I paracadutisti si erano fin qui limitati a tener d'occhio i dimostranti. Oggi li hanno bloccati agli accessi dell'immensa piazza. Altri «paras» dal berretto verde — uomini della venticinquesima Divisione, portati ad Algeri dalla zona di Philippeville — erano schierati dinanzi alle barricate: isolavano la zona universitaria occupata dal deputato ed ex-ufficiale dei paracadutisti Pierre Lagaillarde, sbarravano la via che conduce all'edificio della Banca d'Algeria ove ha stabilito il suo quartier generale l'altro capo della rivolta, il proprietario di caffè Joseph Ortiz.

Dietro il cordone di paracadutisti che impediva l'accesso alla piazza la folla si è andata infittendo con il passar delle ore. La gente gridava, chiedeva ai soldati di poter passare di là. A un tratto, quando il crepuscolo cominciava a scendere sulla città irrequieta, un gruppo di «ultras» è comparso in cima a una barricata che si affaccia sul Plateau des Glieres. «Venite con noi», gridavano gli «ultras». E la folla si è spinta avanti attraverso il vasto Forum, ha sfondato i cordoni e, al grido di «Algerie française», si è precipitata — autentico mare umano — verso il quartier generale di Ortiz. Gli squilli penetranti di una cornetta suonavano la carica dall'alto della barricata, esaltando la massa.

I «paras» non hanno reagito all'immensa pressione. E centinaia, migliaia di persone hanno raggiunto gli insorti, che attendevano e chiamavano con le mani tese o agitando tricolori. Al tempo stesso, un gruppo di dimostranti prendeva a salire precipitosamente la scalinata del parco della Rimembranza, davanti al palazzo del Governo obiettivo che l'Esercito ha protetto per tutti i sei giorni della crisi.

A rendere ancor più drammatico il momento, la stazione radio clandestina degli insorti annunciava, a nome del ventinovenne Lagaillarde: «Il nostro scopo è il rovesciamento del Governo». E nel suo quartier generale Lagaillarde annunciava di avere respinto un ultimatum che chiedeva la sua resa incondizionata.

Dopo l'assalto della massa al Plateau des Glieres, il giovane leader dalla rossa barba lasciava per qualche minuto una riunione d'emergenza del comando insorto, e si presentava sul balcone. Alla sua vista la folla esplodeva in una frenetica manifestazione, che ricordava quella del 13 maggio 1958; soltanto, questa volta non si gridava «viva De Gaulle, viva Massu», ma «viva Massu, De Gaulle alla forca». Queste grida isolate davano però il posto ad un altro, possente grido: «viva l'Esercito». E quindi un imponente coro si è levato; si cantava la «Marsigliese».

La presenza di civili inermi tra le linee degli insorti rischiava di cancellare, almeno temporaneamente, gli effetti dell'accerchiamento della «ridotta» degli «ultras». Ma le truppe restavano in posizione, e altri paracadutisti si disponevano sui tetti, dietro nidi di mitragliatrici.

La posizione dei due o tremila uomini agli ordini di Lagaillarde e Ortiz è senza dubbio estremamente seria questa sera. Il generale Maurice Challe ha fatto sapere agli uomini della guardia territoriale che si debbono considerare mobilitati e ai diretti ordini dell'Esercito. E la maggior parte degli insorti sono appunto elementi della territoriale. Molti di loro hanno accolto la comunicazione della mobilitazione con una alzata di spalle. Ma nei circoli del Comando Supremo si sottolinea che qualsiasi territoriale sarà automaticamente considerato un disertore se non obbedirà agli ordini di Challe. Anzi, gli ordini imponevano a tutti i reparti territoriali di presentarsi alle quattro del pomeriggio ai rispettivi comandi.

Sta di fatto che a quell'ora i territoriali unitisi a Lagaillarde e Ortiz erano impegnati a rinforzare le barricate o a montare la guardia con il mitra o con il fucile.

Nel primo pomeriggio un portavoce di Ortiz aveva annunciato la fine dello sciopero generale ad Algeri a partire da lunedì, aggiungendo comunque che «l'autodeterminazione non è una soluzione. La soluzione potrà venire solo dalla proclamazione che l'Algeria è francese e dalla repressione totale della ribellione (musulmana)». Da parte del gruppo di Lagaillarde non veniva però alcuna conferma della imminente fine dello sciopero. E ad ogni modo le autorità governative hanno fatto chiaramente intendere che gli ordini debbono provenire soltanto da loro. Il generale Jean Crepin, che ha sostituito il silurato generale Jacques Massu nel comando del Corpo d'armata di Algeri, ha ordinato alla popolazione civile di «riprendere immediatamente il lavoro». Quest'ordine precedeva di poco quello di mobilitazione generale dei territoriali, ufficialmente diramato dal generale Jean Gracieux, comandante della Regione algerina.

La comparsa degli uomini della 25.a divisione, comandata dal vecchio gollista generale Jean Olie, nelle vie di Algeri ha stupito la popolazione, ha fatto comprendere che il Governo fa sul serio. Appena ieri Olie aveva riaffermato la fedeltà sua e delle sue truppe a De Gaulle. E l'accerchiamento della ridotta da parte dei berretti verdi, che si sono uniti ai berretti rossi della 10.a divisione, ha indubbiamente fatto una certa impressione su una parte almeno degli insorti. Si è potuto udire un tenente della milizia che gridava: «Inviamo subito una delegazione a Gracieux. Non vi è un minuto da perdere se vogliamo evitare il peggio».

In effetti, veniva nominata affrettatamente una delegazione che partiva in macchina per il Quartier generale di Gracieux. Alle 16.30 Radio Algeri annunciava che Ortiz e il capitano Pierre Sapin-Lignières, comandante dei territoriali, avevano conferito per tre quarti d'ora con i comandanti della 25.a divisione: il primo contatto ufficiale fra le due parti da quando si verificarono domenica i sanguinosi scontri nel centro di Algeri. L'incontro, diceva Radio Algeri, ha avuto luogo al comando divisionale, installato nella sede del giornale dell'esercito «Le bled». La radio era stata per le ultime 48 ore favorevole in buona misura agli insorti. Oggi ha cambiato tono: ha annunciato che lo sciopero è stato revocato e la vita è tornata normale a Orano, Costantina, Bona, Setif, Sidi Bel Abbes, Philippeville e molti altri importanti centri, e che «tutti in queste città hanno ribadito la fiducia nel gen. De Gaulle.

Alle cinque Ortiz riuniva i suoi collaboratori in seduta di emergenza. Pochi minuti dopo Radio Algeri informava che il gen. Gracieux aveva prorogato il termine per la presentazione dei territoriali ai comandi di reparto; poichè molti di loro «possono non aver udito il primo ordine», diceva il comunicato, «sono invitati a presentarsi al loro comando al più presto».

Gli elicotteri dell'esercito ronzavano sul centro della città, sorvegliando la situazione. La atmosfera era tesa. Poi è venuta la grande spinta della folla contro i cordoni dei paracadutisti, l'invasione del centro. E finalmente Lagaillarde si presentava alla folla per comunicare di avere ricevuto alle 14.30 la richiesta di resa, e di avere respinto l'ultimatum. «Era — ha detto — un insulto a tutti coloro che negli ultimi cinque anni sono morti per l'Algeria francese».

E Ortiz dichiarava dal balcone del suo comando: «Popolo di Algeri, il tuo destino è d'ora in poi nelle tue mani. Viva la Algeria, viva la Francia».

Radio Algeri comunicava laconicamente alla popolazione che l'ordine di coprifuoco rimane in vigore. Ma la situazione restava oltremodo tesa e precaria, mentre da Parigi si apprendeva che tutte le autorizzazioni di viaggio dalla Francia all'Algeria sono sospese da questa sera.

Ad Orano la vita è tornata normale. Le barricate sono state rimosse e uno dei capi delle dimostrazioni dei giorni scorsi ha dichiarato alla folla da un balcone: «Oggi è giorno di mediazione. Dobbiamo ubbidire al generale Gambiez che esegue gli ordini del generale De Gaulle».

Una nuova massiccia pressione della folla sui cordoni formati dall'Esercito dinanzi al fronte delle barricate, è stata respinta dai militari. I soldati hanno mostrato un atteggiamento benigno nei riguardi dei dimostranti fra i quali erano in maggioranza donne (quasi tutte mogli dei territoriali che si sono uniti agli insorti) e bambini.

Altre donne, quelle che erano riuscite, precedentemente a sfondare i cordoni, si sono schierate in fila dinanzi alle barricate eseguendo un ordine dei capi insorti: «I soldati non oseranno sparare contro delle donne» era stato detto in un comunicato del comando ribelle.

Successivamente dal «comando degli insorti» veniva impartito un secondo invito alla folla: «Questa sera non tornate alle vostre case. Rimanete qui, con noi, tutta la notte». Il messaggio è stato accolto da grida di approvazione.

Un sanguinoso episodio può dare una sia pure approssimativa impressione dello stato di estrema tensione che caratterizza il campo ribelle nel corso di queste ore: uno degli ufficiali insorti ha esploso tre colpi di rivoltella in aria poi si è sparato alla testa. Il corpo del giovane è stato issato sull'alto delle barricate dai suoi compagni, l'ufficiale è stato quindi trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

Erano le 20.40, quando un portavoce degli insorti è apparso alla balconata del quartier generale di Ortiz per ritirare il precedente invito dato alla folla: «Tornate alle vostre case — ha detto il portavoce — i paracadutisti hanno avuto ordine acciocchè il coprifuoco venga rispettato. Ma siate qui domani mattina alle otto».

Successivamente, a qualche migliaio di persone che ancora si attardava dinanzi alle barricate, il portavoce dei ribelli diceva: «Se non volete tornare a casa, allora venite qui, unitevi a noi. Avrete di che mangiare». Parecchi civili hanno scavalcato le barricate unendosi agli insorti

L'ordine, dato dal generale Crepin ai territoriali che si sono uniti ai ribelli di rientrare nelle proprie caserme, è stato ottemperato solo da pochi uomini: non più di una dozzina; gli altri hanno continuato la loro resistenza dietro le barricate.

Ai quartieri generali degli insorti sono giunti quattro deputati dell'Assemblea nazionale. Essi sono Mourad Kaoula, Pierre Vignao, Maklouf Ghalam, Henri Colonna. Provengono da Parigi, dove hanno conferito con i deputati dell'Assemblea nazionale, e si sono incontrati, a colloquio, con Joseph Ortiz.

Anche Jean Marquet, ex deputato poujadista, è giunto da Parigi per unirsi agli insorti: «Intendo combattere insieme a voi, se è necessario sino alla morte», ha detto Jean Marquet. Egli ha portato agli insorti un messaggio di Georges Bidault e del generale Massu.

Si apprende intanto che lo «ultimatum» ai ribelli è stato trasmesso direttamente da Parigi. A esso Lagaillarde ha risposto, come si è detto con una decisa ripulsa: «E' perchè sono ben conscio delle mie responsabilità — ha detto il ventinovenne capo ribelle — che respingo l'ultimatum. Noi preferiamo morire piuttosto che arrenderci».

Lagaillarde ha anche detto di avere trasmesso delle condizioni al Governo di Parigi: «Se esse verranno accettate — ha aggiunto — io con i miei uomini marceremo verso le montagne per combattere e sterminare i ribelli mussulmani».

Da Raghaia dove è stato installato il comando generale delle forze armate, 15 miglia a Sud di Algeri, il comandante in capo Challe e il rappresentante di De Gaulle Delouvrier si sono spostati in Algeri, durante la notte, attraversando la città deserta per il coprifuoco. Si ha ragione di credere che essi hanno conferito con il generale Gracieux e gli altri capi militari in carica.

Dopo la «conferenza» il generale Paul Ely ha lasciato in volo Algeri diretto a Parigi

Tutto è tranquillo questa notte intorno alle barricate, ma corre voce che l'ultimatum scadrà alle 2.30 (ora italiana). Secondo queste stesse voci, se i ribelli non si arrenderanno, saranno affrontati da paracadutisti disarmati, esperti di judo.

Se a questi reparti venisse opposta resistenza armata, una seconda schiera di paracadutisti aprirebbe il fuoco sugli insorti. Queste notizie non sono tuttavia confermate.

U. P. I.

In undicesima pagina pubblichiamo in una corrispondenza di Stelio Tomei un profilo dei capi degli insorti di Algeri:

LAGAILLARDE
ORTIZ
MARTEL

La situazione

Il discorso di De Gaulle ha riportato la normalità in Algeria ma non ad Algeri. Lagaillarde e Ortiz hanno rifiutato di cedere all'ultimatum che Parigi aveva loro rivolto, per una resa senza condizioni. Poco prima che i due capi degli insorti esprimessero il loro «no» a De Gaulle, i paracadutisti avevano cominciato a circondare le barricate. Il gen. Gracieux, comandante del settore, a sua volta aveva «mobilitato» i soldati della Territoriale ordinando che si presentassero nelle caserme. Lo invito di Gracieux era uno strattagemma per salvare la situazione: la maggior parte degli insorti sono infatti territoriali. Secondo gli ordini dovevano abbandonare le barricate e presentarsi nelle caserme. Ma mentre gli ordini venivano diramati e l'accerchiamento era in atto è avvenuto un fatto imprevisto: la folla, in cui erano in gran numero le donne, ha rotto i cordoni e si è ammassata davanti al Comando degli insorti cantando gli inni nazionali, inneggiando a Massu e all'Algeria francese. Alla folla i capi hanno reso noto che respingevano l'ultimatum, hanno invitato le donne a schierarsi davanti alle barricate per impedire ai paracadutisti di far fuoco. Ad Algeri poche ore prima era stato revocato lo sciopero: la revoca dello sciopero era già avvenuta in tutta l'Algeria. Dopo il discorso di De Gaulle tutto quindi sembrava avviato rapidamente a una normalizzazione quando si è prodotto il nuovo episodio. Eppure De Gaulle nel suo discorso oltre alla riaffermazione della legge aveva fatto qualche concessione: egli ha fatto capire che il referendum per l'autodeterminazione sarà controllato dall'Esercito che naturalmente è favorevole alla soluzione dell'Algeria francese; ha inoltre fatto capire che al momento opportuno getterà sulla bilancia tutto il suo prestigio per favorire questa soluzione.

L'intimazione di resa agli insorti è stata preceduta da una serie di trattative ad Algeri e a Parigi. Probabilmente anche Massu, che ha avuto un colloquio con Debré, ha avuto la sua parte in queste trattative. Intanto i sindacati hanno deciso un breve sciopero in appoggio a De Gaulle.

Kruscev ha inviato una lettera ad Adenauer. Da tempo tra i due è in corso un fitto scambio di corrispondenza. Sembra che la lettera sia redatta in tono cordiale.

Gli Stati Uniti non faranno più esperimenti nucleari per tutto il periodo della presidenza Eisenhower, ma sono sempre pronti a compierne se li faranno anche i russi.

Si è aperto a Roma il congresso del PCI. Togliatti ha delineato la nuova politica comunista tendente al «milazzismo», alla collaborazione con tutti i gruppi politici a seconda delle circostanze. Togliatti ha insistito che il PCI avvicini i ceti medi.

ORE DI ANSIOSA VIGILIA NELLA CAPITALE FRANCESE

VOCI DI UN INCARICO A MASSU PER LA MEDIAZIONE CON I RIBELLI

Il generale ricevuto da Debré a Parigi - Tutti i partiti democratici unanimi con il Presidente - Lunedì sciopero totale di un'ora nel paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

L'opinione pubblica e i circoli politici della capitale francese seguono con vivo interesse e profonda emozione le notizie provenienti da Algeri. L'interrogativo che da una settimana assilla la Francia e con essa il mondo intero «cosa farà l'Esercito?» pareva aver trovato una risposta nelle prime ore del pomeriggio di oggi, quando l'eco delle parole pronunciate dal Generale De Gaulle sembrava cominciare a capovolgere la situazione ad Algeri. Tre misure positive: la mobilitazione delle unità territoriali, il blocco degli assediati e l'ordine di ripresa generale del lavoro. Emanati dal generale Gracieux, comandante militare e responsabile dell'ordine ad Algeri, dopo la partenza del delegato del Governo Delouvrier e del generale Challe, i tre ordini non sono praticamente stati eseguiti. Questo, con stupore misto ad ansia si apprende nella capitale dove la giornata primaverile e la fermezza che si era pensato distinguere nelle parole di De Gaulle sembravano aver rasserenato gli animi e placato le inquietudini dei parigini.

Questa sera, l'atmosfera è ritornata tesa come nei giorni scorsi.

Le unità territoriali, poste sotto il comando di Sapin Lignieres, un ufficiale di riserva che ha apertamente partecipato alla insurrezione, non sembrano affatto decise a ritornare all'ordine ed alla legalità. D'altra parte, i paracadutisti, che sembravano decisi ad applicare severamente il blocco del «quadrilatero» degli insorti, impedendone a chiunque, perfino ai rappresentanti della stampa, l'accesso, si sono lasciati sopraffare dalla folla, che ha infranto i loro cordoni occupando di nuovo le immediate vicinanze delle barricate, al grido di «Viva Massu», «Viva la Francia», e «Algeria francese». Infine, uno dei capi dell'insurrezione, il deputato Lagaillarde, in tenuta da paracadutista, ha pronunciato un discorso nel quale rifiuta categoricamente l'«ultimatum» postogli dal Capo dello Stato.

Algeri sembra dunque essere più che mai solidale con gli insorti, nel rifiuto della politica preconizzata dal Capo dello Stato e nella decisione di resistere ad ogni costo.

Il generale De Gaulle si trova quindi in una posizione assai difficile. Il Presidente della Repubblica ha messo sulla bilancia tutto il peso della sua autorità, giocando il tutto per il tutto e mettendo in causa il prestigio della Francia. Se non si verifica un ritorno alla situazione normale in Algeria, egli perderà il consenso di tutta la popolazione francese che, praticamente unanime, si è schierata dietro di lui, realizzando un'unità nazionale come non s'era vista da lunghissimo tempo.

Mentre continuano ad affluire all'Eliseo messaggi di solidarietà, i gruppi politici, i partiti, le associazioni democratiche, le municipalità e migliaia di organismi, si sono schierati dietro il Capo dello Stato. I moderati e gli indipendenti, dopo le esitazioni dei giorni scorsi, e davanti al pericolo di una secessione in seno al loro partito, si sono dichiarati solidali con la politica algerina del Generale. Perfino i comunisti ed altri partiti di estrema sinistra, hanno dato il loro appoggio. La stampa, unanime, sostiene De Gaulle.

Solo l'autorevole "Le Monde" esprime qualche riserva. «Non è il momento di discutere — scrive l'editorialista. E prosegue: «Non si tratta più d'arbitrare. Il generale De Gaulle parla come un capo, apre una via, esige che tutti lo seguano assieme a lui. Ma una volontà espressa così chiaramente, si deve ora tradurre negli atti. Sarebbe derisorio e tutto sarebbe compromesso se anche questa volta i delitti più gravi fossero assolti, se fosse data via libera nell'Esercito, nelle scuole di Stato maggiore, fra gli ufficiali, alle dottrine totalitarie e se, coloro, civili o militari che prendono apertamente o ipocritamente il partito dell'insurrezione, continuassero a tenere in mano una parte del potere pubblico».

Un'intensa attività ha regnato durante tutta la giornata nella capitale. Il generale De Gaulle, contrariamente a quanto avevano affermato ambienti che sembrano ricercare la sensazione a tutti i costi, non sembra affatto essersi recato in Algeria la notte scorsa. Oggi ha ricevuto a due riprese il Primo Ministro Debré. Questi, a sua volta, ha conferito con Chaban Delmas, Presidente dell'Assemblea, e con il generale Massu.

L'accento sembra essere posto su quest'ultimo colloquio. Si pensa che il Governo abbia l'idea di servirsi del generale paracadutista per fare pressione sugli insorti e costringerli ad arrendersi. Ma le voci che circolano sono molto contraddittorie. De Gaulle ha quindi ricevuto capi militari fra cui il generale Salan, capo della Regione militare di Parigi, e Michel Debré ha conferito con il generale Ely, capo di Stato maggiore generale.

In quanto agli estremisti di destra, che sono stati interrogati nei giorni scorsi dalla polizia, solo nove di essi sono stati trattenuti. Verranno probabilmente incolpati di complotto contro la sicurezza interna dello Stato. Il deputato Jean Marie Le Pen è stato rilasciato questa mattina, in libertà provvisoria. Dovrà comparire davanti ai tribunali per resistenza e minacce di morte contro la forza pubblica.

Di fronte all'inconsueto «plebiscito» popolare di cui sembra essere stato fatto oggetto il Capo dello Stato, ci si interroga questa sera a Parigi sulle prossime decisioni che egli potrà prendere. Si fa notare che, teoricamente, è aperta la prassi, la via a un'applicazione dell'articolo 16 della Costituzione che darebbe al Generale i pieni poteri.

Queste voci sembrano confermate dal fatto che il Presidente della Repubblica ha oggi ricevuto parecchi membri del Consiglio Costituzionale, nonchè il Presidente del Senato Gaston Monnerville. Se quindi De Gaulle trionferà sugli insorti di Algeri, riuscendo a mantenere la sua autorità sull'Esercito, e il suo prestigio agli occhi della Francia e del mondo intero, sarà forse al prezzo di una trasformazione dell'attuale regime, che ancora conserva un certo carattere parlamentare, in un regime presidenziale, molto più autoritario e tutto centrato sull'alta figura del Capo dello Stato.

Una sospensione del lavoro di un'ora in appoggio della politica del Governo De Gaulle e contro qualsiasi tentativo di colpo di forza è stata ordinata per lunedì dalla segreteria della «Confederazione francese dei lavoratori cristiani» (CFTC) e da quella di «Force ouvriere» (sindacati di ispirazioni socialista). Alla sospensione, che sarà effettuata su scala nazionale tra le 11 e le 12, hanno aderito anche il Sindacato nazionale dei maestri elementari e la «Federazione dell'educazione nazionale».

Un comunicato diramato dalla segreteria della CFTC afferma che «la Confederazione francese dei lavoratori cristiani risponderà immediatamente con un ordine di sciopero generale a qualsiasi tentativo di colpo di forza in Francia».

Da parte sua, la segreteria di «Force ouvriere» afferma che si tratta di una «manifestazione silenziosa della classe operaia a favore della politica definita il 16 settembre, contro i sediziosi algerini e per manifestare l'attaccamento dei lavoratori alla democrazia».

Vice

Vietate in tutta la Francia le partenze degli aerei privati

Parigi, 30

Per ordine del Governo i decolli degli aerei privati e da turismo sono vietati, da questo momento, su tutto il territorio metropolitano, per qualsiasi destinazione, annuncia un comunicato giunto all'aeroporto di Orly alle 17 (ora italiana).

Solo i Prefetti possono autorizzare le partenze, in casi eccezionali. Le autorizzazioni di viaggio in Algeria accordate dai Prefetti prima di oggi 30 gennaio sono state annullate.

Telefoto al «Piccolo»

Roma: All'inaugurazione del congresso comunista al palazzo dell'Eur, Suslov, il braccio destro di Kruscev, si congratula con Togliatti dopo la relazione-fiume del «leader» del P. C. I.

UNA RELAZIONE DI TRE ORE E MEZZO AL 9.o CONGRESSO COMUNISTA

TOGLIATTI PARLA DI DISTENSIONE ED ESALTA LA FORZA DELL'U.R.S.S.

Ribadito l'attuale primo obiettivo del P.C. di inserirsi in una «nuova maggioranza» governativa attraverso la stretta intesa con il P.S.I. - Aperti propositi di volere la revisione del Concordato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Quando il senatore Terracini ha aperto stamane il nono congresso del P. C., i delegati e gli osservatori hanno cercato invano alle pareti i ritratti dei dirigenti del partito: completamente assenti, forse per la prima volta nella storia di un congresso comunista. La grande sala del palazzo dei congressi all'EUR era addobbata con semplicità. Due mesi fa, al congresso socialdemocratico c'era un maggiore sfavillio di bandiere rosse. Dietro il tavolo della presidenza, accanto alla falce e il martello, la scritta: «Per il rinnovamento democratico della società italiana, per avanzare verso il socialismo».

Le formalità dei saluti e dei messaggi sono state brevissime. Subito dopo, salutato da un lungo applauso, è salito alla tribuna l'on. Togliatti, che indossava un vestito grigio chiaro e una cravatta rossa di sapore primaverile. Appariva un po' pallido, ma via via che è andato avanti con la relazione si è animato ed ha raggiunto il momento di maggiore efficacia quando ha sottolineato la necessità di giungere in Italia alla formazione di una «nuova maggioranza». Il suo discorso è durato poco meno di tre ore e mezzo.

Come era prevedibile, il leader comunista ha iniziato la sua analisi della situazione internazionale partendo dal processo di distensione. Il fatto nuovo che è all'origine di tutti i cambiamenti verificatisi in questi tre anni, è l'accresciuta potenza sovietica. Togliatti ha detto: «Il primo posto nello sviluppo dell'armamento militare non è che il segno del progresso generale nel quale il regime socialista palesa la sua superiorità. Il ritmo produttivo dell'Unione sovietica ha permesso la ricostruzione di una economia distrutta dalla guerra, il superamento del culto di Stalin e ciò proprio mentre il mondo capitalista era travagliato da una profonda crisi. Il progresso tecnico è andato di pari passo con il progresso umano. Quanto agli sviluppi militari dell'URSS, chiunque abbia il senso dell'internazionalismo proletario, non può che salutare con orgoglio il fatto che il primo paese a conquistare il socialismo sia oggi anche il paese militarmente più forte. L'URSS, con le sue ultime decisioni di ridurre gli effettivi dell'Esercito, ha affermato la superiorità non solo economica, ma morale e civile del socialismo. La guerra non è più inevitabile. La potenza e l'unità dell'URSS e dei paesi socialisti sono tali che essi sono in grado di impedire ai gruppi capitalisti di scatenare un conflitto mondiale».

L'esaltazione della potenza sovietica è stata punteggiata da calorosi applausi. Alla sinistra della sala, sulla tribuna dei delegati stranieri, Mikail Slusov, membro del Praesidium supremo dell'URSS, ringraziava con un impercettibile moto della testa. Il congresso si era aperto con un analogo saluto all'URSS (Terracini, che all'ottavo congresso era sospetto di revisionismo, ha detto: «L'anticomunismo, senza essere ridotto al silenzio, si è afflosciato, è stato squarciato dalle punte di acciaio degli sputnik».

Jaures cinquant'anni fa aveva scritto che la guerra è connaturale al capitalismo come l'uragano lo è alla nube. Togliatti ha osservato che l'affermazione è oggi ancora valida, solo che la potenza pacifica del campo socialista la corregge e le impedisce di realizzarsi. In che modo allora il capitalismo pone in luce le sue contraddizioni? Il segretario del PCI ha spiegato: «Il grande capitale monopolistico cerca oggi di svuotare i regimi democratici, di ridurli a forme rinsecchite e morte. La Francia costituisce l'esempio tipico di questa involuzione. L'oppressione e la tortura in Algeria suscitano lo sdegno e la solidarietà con gli algerini» (a questo punto l'assemblea si è levata in piedi e ha lungamente applaudito).

Con un appello ai dirigenti italiani a mutare la loro politica estera, Togliatti ha chiuso la prima parte della relazione dedicata alla situazione internazionale. L'analisi della struttura economica dell'Europa occidentale e dell'Italia ha occupato larga parte del discorso, il pensiero del leader comunista può essere così sintetizzato: il corso ciclico delle crisi capitalistiche non è finito, anche se è diventato meno drammatico. Lo Stato si è inserito nella vita economica. Le condizioni dei lavoratori, in alcuni Paesi, sono migliorate. In Italia l'aumento dei salari è stato del 6.4 per cento, l'aumento del rendimento orario del lavoro è stato del 40 per cento. Le leggi del profitto capitalistico continuano ad essere una catena che impedisce un travolgente progresso economico. I salari sono aumentati, ma la differenza fra il livello delle retribuzioni e il livello dei profitti è cresciuta enormemente. La critica del marxismo alle contraddizioni del capitalismo è perciò ancora valida.

In che modo può salvarsi il mondo occidentale dopo questa catastrofica analisi? Impegnandosi, ha risposto Togliatti, a far cessare la produzione di armi nucleari, ad accettare il disarmo e la pacifica coesistenza. Il leader comunista appariva convinto della fatalità di questo processo storico. Mai, dal 1921 in poi, i delegati di un congresso comunista avevano ascoltato un rapporto così impregnato di ottimismo, così fiducioso sulle sorti del socialismo nel mondo. Il crollo delle posizioni anticomuniste, ha sostenuto Togliatti, apre al PCI la prospettiva di inserirsi in una nuova maggioranza.

La definizione di questa democratica e legale «via al socialismo» è stata l'argomento della terza e impegnativa parte della sua relazione. Egli ha detto: «Oggi esiste una situazione internazionale per cui la evoluzione verso il socialismo si può ottenere in forma pacifica. Noi comunisti vogliamo dimostrare che il volto della prepotenza e della intolleranza non è il nostro, ma quello dei nostri nemici, e vogliamo dimostrare che intendiamo aggiungere e non togliere qualcosa alla democrazia». I piani tattici per l'attuazione di questo programma possono compendiarsi in tre punti:

1) Primo passo da compiere è rompere l'attuale schieramento e sostituirlo con una nuova maggioranza governativa. Di essa devono far parte i comunisti, perchè essi sono «i più attivi in ogni movimento progressista dell'opinione pubblica».

2) Strumento essenziale di questa politica è l'alleanza con il PSI e con altri partiti popolari e democratici. Bisogna uscire dai vecchi schemi operaistici del PCI ed estendere una azione stabile verso i ceti medi. La collaborazione con il PSI è indispensabile. Ecco le significative parole di Togliatti: «Tra i nostri due partiti non esistono differenze di orientamento che debbano impedire un contatto o un'intesa».

3) Il PCI deve eliminare gli ultimi residui di revisionismo e di settarismo. Il revisionismo è dannoso perchè sostiene che gli attivisti e gli agitatori non sono necessari all'azione del partito. Il settarismo rende difficile la politica di alleanza con gli altri partiti e gli altri ceti sociali.

Togliatti nella sua lunga relazione ha anche toccato un argomento che ha suscitato la attenzione dei giornalisti presenti. Egli ha detto ad un certo punto che sembra ormai porsi sul tappeto anche la questione della revisione del Concordato. «Ne ha accennato, mi sembra — ha aggiunto — recentemente anche il Capo dello Stato». Si è riferito così alla polemica che si ebbe qualche mese fa sulla questione, appunto negli ambienti giornalistici, cosa che dette luogo ad una polemica piuttosto vivace. E se anche con quel «mi sembra» ha voluto attenuare la crudezza delle sue parole, è evidente che l'accenno da lui è stato fatto con deliberato proposito. Comunque, Togliatti deve averci ripensato. Infatti nel testo ufficiale del suo intervento ha fatto eliminare il richiamo al Concordato. Ciò non toglie che egli l'abbia fatto e con intenzione.

Dopo aver ascoltato la lunga relazione di Togliatti, è apparsa evidente la ragione per cui lungo le pareti della sala erano scomparsi i ritratti che di solito campeggiano, come numi tutelari, sulle riunioni comuniste. Il PCI si accinge a giocare una carta molto difficile: nonostante le asprezze e le feroci ironie del suo linguaggio, Togliatti intravvede la possibilità di avere al suo fianco alleati che non si sarebbero schierati con i comunisti neppure al momento dei fronti popolari tra le due guerre. I suoi piani sono strettamente legati alle sorti delle iniziative di Kruscev in campo internazionale; sono però anche legati alla capacità dei dirigenti comunisti italiani di ispirare fiducia nei potenziali alleati, il che dimostra come si tratti di un compito difficilissimo, per non dire impossibile. Per ora hanno cominciato a mettere in cantina i ritratti, almeno per il congresso.

Gaetano Scardocchia

L'Italia prima della Russia negli aiuti ai paesi depressi

Roma, 30

Gli investimenti attraverso l'ONU, fatti dall'Italia nei Paesi sottosviluppati, sono aumentati nell'anno 1959, rispetto agli anni precedenti. Da 240 mila dollari erogati l'anno scorso, gli investimenti sono saliti infatti a un milione e 40 mila dollari, facendo passare l'Italia al quindicesimo posto nella graduatoria dei Paesi che devolvono aiuti per l'assistenza ai Paesi meno progrediti. Al sedicesimo posto viene l'URSS con un milione di dollari, al primo posto sono gli Stati Uniti con 38 milioni di dollari, seguiti dalla Svezia con 2.889.000, dall'Inghilterra con 2.240.000, dal Canadà con 2.000.000, dalla Francia con 1.312.000, dalla Olanda con 1.200.000, dalla Germania con 1.190.000 dollari.

Questi dati sono stati forniti nel corso di una riunione indetta dal Comitato nazionale per la produttività, alla quale hanno partecipato il Sottosegretario al commercio con l'estero sen. Spagnoli, funzionari ministeriali, e operatori economici.

«Fantasie» sui rapporti fra il Vaticano e l'URSS

Città del Vaticano, 30

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi la seguente nota, dal titolo «Fantasie»:

«Un giornale della sera ha pubblicato ieri che, secondo notizie date per certe e non meglio identificate, in "ambienti comunisti", il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica avrebbe intenzione di proporre alla Santa Sede, "attraverso intermediari di alto prestigio", di accettare un suo rappresentante personale, mentre egli sarebbe "disposto" a concedere che un rappresentante personale del Pontefice fosse nominato dal Vaticano. Secondo lo stesso giornale, la Santa Sede non mostrerebbe alcuna propensione ad accogliere simili offerte almeno fino a quando non cessi la "persecuzione", diretta e indiretta, inflitta al clero e ai fedeli nei paesi comunisti.

«Analoghe fantasticherie fa quest'oggi un foglio comunista del mattino che parla di "modus vivendi diplomatico". Tali informazioni — prosegue la nota dell'«Osservatore Romano» —, per quanto si riferiscono ad asserite proposte di ambienti comunisti, sono talmente inverosimili che non hanno neppure bisogno di essere smentite. L'unica informazione esatta è che purtroppo nei paesi comunisti non solo continua la persecuzione contro la religione, contro la Chiesa cattolica, ma in quest'ultimo periodo, dopo la nota dichiarazione del comitato centrale del partito comunista sovietico, si registra una violenta ripresa della propaganda ateistica».

«Incontri sindacali»

VIAGGIO A MOSCA del segretario della CGIL

Roma, 30

L'on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL è partito per Mosca dietro invito del presidente del consiglio centrale dei sindacati sovietici V. Griscin.

Durante il suo soggiorno lo on. Santi avrà incontri con i dirigenti sindacali sovietici per rendersi conto dei compiti e delle attività dei sindacati nell'URSS, nella attuale fase di sviluppo dell'economia e per il benessere dei popoli sovietici, nonchè per uno scambio di idee su taluni aspetti della situazione sindacale internazionale.

Nell'aeroporto di Haneda, a Tokio, poliziotti giapponesi cercano di disperdere una manifestazione di studenti estremisti contro il Ministro degli Esteri Kishi che ha firmato recentemente il trattato di alleanza e di sicurezza con gli Stati Uniti

ESAMINATI I PROBLEMI DEL DISARMO E I FUTURI NEGOZIATI INTERNAZIONALI

Gronchi presiede al Quirinale il Consiglio supremo di Difesa

Precauzioni mediche per il Presidente in vista del suo viaggio in Russia Malagodi afferma che il P.L.I. non è contrario a una crisi di Governo

Roma, 30

Si è riunito al Quirinale, in sessione ordinaria, sotto la presidenza dell'on. Gronchi il Consiglio Supremo di Difesa. E' stato compiuto un vasto esame della situazione internazionale in relazione alla prossima complessa fase di negoziati per il disarmo, alla quale l'Italia prenderà parte come componente del comitato dell'ONU incaricato di occuparsi del problema. Il Consiglio supremo di Difesa ha esaminato anche altre questioni di carattere internazionale che rientrano nella sua competenza.

A proposito di questioni internazionali, va segnalato che la rivista ufficiosa «Esteri», che di solito esprime il punto di vista del Ministero degli Esteri, ha sottolineato in un ampio commento sui recenti lavori del convegno dei Ministri della Comunità economica europea (C.E.E.) a Roma, le ragioni per le quali l'Italia non ha ritenuto opportuno esprimere parere favorevole alla proposta franco-tedesca per la creazione di un segretariato permanente della C.E.E. Tra l'altro va detto, in proposito, che da parte italiana si è tenuto a porre in rilievo che non è con gli organismi di nuova e di vecchia creazione che l'idea europeistica va avanti, ma con una decisa e fattiva politica in tal senso. In altre parole, da parte italiana si ritiene che la organizzazione della Comunità economica europea può andare avanti e bene, anche senza la creazione di nuovi organismi.

E' molto probabile che nella riunione prossima del Consiglio dei Ministri, data anche la imminenza della partenza dell'on. Gronchi per Mosca, vi sarà un nuovo ampio dibattito sulla politica internazionale e in questa occasione si farà anche il punto sulla situazione della C.E.E. La nuova riunione del Consiglio dei Ministri dovrebbe tenersi giovedì prossimo, secondo le informazioni più attendibili. Essa precederà quindi di 24 ore la partenza degli onorevoli Gronchi e Pella per Mosca.

Al riguardo di tale viaggio va detto che il medico curante del Presidente della Repubblica si reca due volte al giorno al Quirinale o nella residenza privata dell'on. Gronchi per «sorvegliare» lo stato di salute del suo assistito. Da oggi, avvicinandosi ormai la partenza per Mosca, l'on. Gronchi, pur contro la sua volontà, è stato convinto a sottoporsi a un trattamento preventivo contro la influenza e gli eventuali altri disturbi che potrebbero ostacolare il normale svolgimento del viaggio in Russia. Il medico personale del Presidente assicura che la salute dell'on. Gronchi «è eccellente», avendo egli bisogno «dei particolari riguardi connessi alla stagione e all'età».

In giornata c'è stato un colloquio tra Segni e Pella. Il Ministro degli Esteri ha riferito al Presidente del Consiglio sugli ultimi sviluppi della situazione algerina. Negli ambienti ufficiosi ci si astiene da prese di posizione ufficiali; ci si limita ad augurare che la Francia superi al più presto il difficile momento, ristabilendo la normalità della situazione sia nel territorio metropolitano che in quello d'Oltremare. La nostra collettività di Algeri, comunque, finora non ha subito alcun danno e le notizie sulla sua situazione pervenute al Governo, sono rassicuranti.

Segni e Pella hanno poi esaminato la lettera del Cancelliere Raab sulla questione altoatesina. Si ritiene che essa sarà sottoposta alla valutazione del Consiglio dei Ministri prossimamente. In linea di massima il tono della missiva è cordiale e distensivo. Ma sembra confermato che Raab insiste nella richiesta della concessione dell'autonomia speciale alla provincia di Bolzano. Domani l'on. Pella sarà a Bolzano per presenziare ad una cerimonia nel locale collegio salesiano, dove pronuncerà un discorso commemorativo. Taluni pensano che in occasione della visita a Bolzano il Ministro degli Esteri abbia contatti con personalità politiche della zona per esaminare taluni aspetti della questione altoatesina.

Nel settore dei partiti oltre al congresso del PCI, c'è da segnalare l'orientamento del PLI. Il partito liberale non è contrario a una crisi governativa, se ciò potrà contribuire alla chiarificazione politica. L'ha dichiarato l'on. Malagodi parlando a Milano nell'assemblea dei liberali lombardi. «Si teme da molti la crisi — ha detto, fra l'altro, Malagodi —. Anche noi apprezziamo il valore di una stabilità effettiva, ma consideriamo pericolosissima una stabilità fittizia che serve solo a nascondere l'opera delle forze disgregatrici. Meglio per il paese una crisi oggi che una catastrofe domani». «La prosperità economica — ha ancora detto Malagodi — non ci deve nascondere i seri pericoli della situazione politica. Rischiamo di scivolare verso un confuso fronte DC-PSI con sostanziale ipoteca comunista o verso un regime democristiano a fondo autoritario, fascistoide e demagogico. Noi liberali ci ribelliamo con tutte le forze del nostro animo a entrambe queste eventualità, di cui non saremo mai complici». Egli ha poi proposto una Costituente democratica che esamini spassionatamente i grandi problemi dello Stato e della società italiana e che sia il punto di partenza per un rilancio della politica di libertà.

«Il PLI — ha aggiunto Malagodi — ha dato il suo appoggio critico al Governo Segni e l'ha mantenuto per un anno con grande pazienza, nonostante tutte le manchevolezze sue e della Democrazia cristiana, nella speranza che esso costituisse effettivamente l'avvio ad una nuova politica di equilibrio o di collaborazione democratica. Ci troviamo invece di fronte alla monotona teorizzazione dello "stato di necessità" e della "anormalità" del Governo Segni».

«Per chi ha a cuore le sorti del Paese — ha concluso il leader liberale — è motivo insieme di profondo rammarico e di autentica angoscia lo spettacolo di una DC così irresoluta, divisa, discorde, così esposta alle tentazioni peggiori. L'altro giorno, alla Camera, democristiani e socialcomunisti hanno approvato in due ore, senza esame in commissione, senza discussione generale, quel referendum abrogativo che per 12 anni era rimasto saggiamente in sospeso, e contro il quale la Democrazia cristiana si era schierata fino a un mese fa».

Malagodi interrogato poi in merito alle modifiche in senso proporzionale della legge elettorale per le elezioni amministrative richieste dai socialisti, ha dichiarato: «In linea di massima, salvo ad esaminarne le modalità, noi domandiamo da tempo una modifica in tal senso». La DC, invece, è contraria alla richiesta dei socialisti per il pericolo insito in essa di aumentare le cosiddette «Giunte difficili» con grave pregiudizio per l'attività amministrative locali.

Martedì e mercoledì si terrà a Messina il convegno dei dirigenti democristiani dell'Italia meridionale e insulare. Si ritiene che l'on. Moro pronuncerà un discorso politico di rilievo. Potrebbe darsi che egli nell'occasione replichi alle recenti prese di posizione del PLI, del PSI e del PDI.

Libera per tre domeniche la circolazione agli autocarri

Roma, 30

Il Ministro dei Lavori pubblici, anche in considerazione delle richieste rivoltegli dal settore dell'autotrasporto, motivate dal disagio determinato dalle particolari avversità della stagione invernale, ha autorizzato la circolazione degli automezzi adibiti al trasporto di merci e di materiali durante le giornate festive fino a domenica 14 febbraio prossimo inclusa.

Si tratta di un provvedimento di carattere eccezionale che il Ministro Togni ha ritenuto di adottare nello interesse generale, confidando nel senso di responsabilità dei conducenti perchè adottino particolare misure di prudenza ai fini della sicurezza della circolazione.

MARINAI ITALIANI SALVATI AL LARGO DELLA LIBERIA

Abbandonata dall'equipaggio una nave incagliata sugli scogli

Fortunatamente senza vittime anche altri due sinistri Rimorchiata l'unità arenatasi all'Isola di Montecristo

Genova, 30

Secondo un messaggio dei «Lloyds» di Londra, la nave italiana «Luisita Croce» di 4715 tonnellate, ha dovuto essere abbandonata da tutto l'equipaggio, compreso il capitano essendosi incagliata presso Capo Palmas (Liberia).

Il messaggio è pervenuto dalla motonave britannica «Ondo» di 5435 tonnellate, la quale precisa che la nave italiana si è incagliata su scogli. I 25 uomini di equipaggio della «Luisita Croce» che godono tutti ottima salute, sono stati presi a bordo della motonave inglese «Ondo», diretta verso Takoradi.

La «Luisita Croce» è iscritta al Compartimento marittimo di Genova e appartiene all'armatore genovese Fioravante Italo Croce. L'unità, che era partita da Genova il 28 dicembre scorso, giunse il 21 gennaio, a Dakar, da dove ripartì con un carico di merci varie per Abijan. Secondo quanto ha comunicato agli armatori il comandante Franco Gallino, il giorno 28 alle 13 la nave è entrata in collisione con un «corpo sommerso», avendone le stive numero uno e due completamente allagate. Il comandante si è diretto allora verso terra ed ha volontariamente arenato la unità. La «Luisita Croce» è ora completamente sommersa.

Un'altra unità italiana, il motoveliero «Fratellanza», di 238 tonnellate del Compartimento di Trapani si è arenato. Il sinistro è avvenuto al largo della Costa tunisina. Ecco la successione delle notizie giunte da Tunisi radio-captate dalla stazione costiera di Trapani.

Alle 3.30 si apprendeva che il «Fratellanza» si era incagliato a 300 metri da Punta Sabbia a Nord-Ovest di Kelibia in un fondale di tre metri. L'equipaggio versava in pericolo

Alle 4.20 il motoveliero comunicava a Trapani che il motopeschereccio «Calliope» stava avvicinandosi.

5.45: «Tra poco l'acqua allagherà i motori. I pescherecci si avvicinano ma la forte nebbia impedisce i collegamenti diretti».

7.57: «Alcuni motopescherecci sono vicini ma non possono affiancarsi al «Fratellanza» per i bassi fondali. Dal motoveliero in pericolo viene buttato in mare il carico per alleggerire lo scafo e tentare il disincagliamento».

9.08: «Una motovedetta tunisina si avvicina al «Fratellanza» ed obbliga l'equipaggio a sospendere le operazioni di sbarco merce. Sequestra inoltre i due battelli di salvataggio in uno dei quali erano stati collocati i documenti di bordo. Dopo pochi minuti però la motovedetta restituisce al «Fratellanza» uno dei due battelli. Nelle vicinanze si trovano sempre i due motopescherecci «Calliope» e «Pantera».

Questa sera si è appreso che l'avventura dell'equipaggio del motoveliero «Fratellanza», incagliatosi nelle acque tunisine, si è conclusa. L'equipaggio composto di sei membri è stato tratto in salvo dalla motovedetta tunisina che si è diretta alla volta di Tunisi. Si tratta del cap. Alberto Cascio di 45 anni, del motorista Ippolito Arena di 51, del nostromo Giacomo Romano di 36, dei marinai Giacomo Mineo di 34 e Gaspare Bucaria di 37 e dell'allievo motorista Francesco La Pica di 20 anni, tutti da Trapani.

Il carico di asfalto del «Fratellanza» è stato trasbordato sui motopescherecci trapanesi «Calliope» e «Pandora» che si sono diretti alla volta di Trapani.

Il «Fratellanza» è stato momentaneamente abbandonato al proprio destino.

Da Ancona si apprende che un motopeschereccio, l'«Alessandro Eneli», della flottiglia anconitana, è colato a picco cozzando, a causa della nebbia, contro gli scogli del molo Sud. L'equipaggio, composto di tre persone, si è salvato. Ora si tenta di recuperarlo con l'intervento di un altro motopeschereccio «Il terrore dei mari».

Da Porto Santo Stefano informano che la motonave da trasporto merci «Aldina», stamane si trovava ancora in precarie condizioni in un basso fondale di «Cala Maestra» dell'isola di Montecristo. La motonave a causa della falla apertasi ieri nel locale macchine ha imbarcato molta acqua anche durante la notte.

Sul luogo del sinistro si è recato un rimorchiatore con un grosso pontone a rimorchio, l'«Umberto Penco» della ditta fratelli Neri di Livorno. Appena giunto all'isola di Montecristo il rimorchiatore si è affiancato alla motonave «Aldina». Si è proceduto quindi ad alleggerire la motonave scaricando alcuni autocarri che erano sistemati in coperta. Successivamente i palombari hanno ispezionato lo scafo della nave e tamponato la falla apertasi nel locale macchine.

Essendo le condizioni del mare favorevoli, il rimorchiatore ha agganciato l'«Aldina» e ha iniziato il traino dirigendo verso Porto Azzurro, all'Isola d'Elba, dove l'«Aldina» è stata temporaneamente ancorata. L'equipaggio della motonave non ha riportato alcun danno.

VITTIME DELLE FUCILAZIONI NELL'APRILE DEL 1945?

Cinque scheletri rinvenuti in un bosco nei pressi di Dongo

Nessun elemento atto a identificare le salme

Como, 30

Nei boschi intorno a Dongo è stato trovato un altro scheletro umano, il quinto in poco meno di un mese. Il rinvenimento è avvenuto come i precedenti, nella zona Mottarelli di Martinico, dove è in costruzione una diga: la gente del luogo ritiene che questi ritrovamenti siano da mettersi in relazione con avvenimenti del periodo dell'ultima guerra. Lo scheletro è affiorato mentre un operaio procedeva a lavori di sterro. Al successivo disseppellimento sono stati presenti i carabinieri di Dongo, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Como, dott. De Simone, il medico legale dott. Taiana, che già era stato designato per l'esame degli scheletri ritrovati precedentemente.

Dallo stato dello scheletro, la cui misura rilevata dalla volta cranica alla base dei piedi è di metri 1.70 e che, dallo stato dei denti, sembra essere appartenuto a persona defunta intorno ai 50 anni, si ritiene di poter dire che esso giace sotto terra da quindici anni circa. La persona fu sepolta a circa 70 centimetri di profondità, in un bosco di castagni dal forte pendio; si direbbe che chi ha provveduto alla sepoltura abbia avuto cura (deponendo sul bacino e sul torace due grosse pietre) di evitare che, con le precipitazioni atmosferiche, il cadavere potesse affiorare. Da un attento esame del terreno circostante non è emerso alcun elemento che potesse servire, anche approssimativamente, alla identificazione. Questo scheletro, come i quattro precedenti, è stato trovato senza alcun indumento o frammento di oggetti personali.

I carabinieri di Dongo, dopo il ritrovamento dei primi tre scheletri, avevano organizzato ricerche che potessero fornire indizi sulla identificazione dei resti; nel corso di queste ricerche, appunto, era stato trovato un quarto scheletro. I lavori erano proseguiti per alcuni giorni, ma, non essendosi verificato alcun fatto nuovo, erano stati interrotti. Nel frattempo l'impresa che cura la costruzione della diga aveva sospeso i lavori a causa delle condizioni proibitive del tempo. Ieri, essendo cessata la pioggia, li ha ripresi. Nel raggio di venti metri dal luogo delle prime macabre scoperte è stato rinvenuto il quinto scheletro.

A quanto risulta dalle perizie, la morte delle cinque persone non dovrebbe, malgrado l'opinione della gente del luogo, che ricorda le molte persone passate nella zona per cercare riparo in Svizzera, essere attribuita a cause belliche.

Ai controllori dei treni

Non svegliare i viaggiatori dalla mezzanotte alle 5

Roma, 30

In seguito ad una richiesta in sede parlamentare circa la applicazione o meno di una circolare che disporrebbe di non svegliare sui treni i viaggiatori, da mezzanotte alle cinque del mattino, per il controllo dei biglietti, il Ministro dei Trasporti precisa che non è mai esistita od esiste una disposizione categorica al riguardo. Comunque, allo scopo di non disturbare i viaggiatori nel cuore della notte, è stato raccomandato al personale competente di non eseguire il controllo in dette ore, fatta eccezione per i casi di fondata presunzione di abusi. Viene anche chiarito che ugualmente non esiste alcuna disposizione in cui sia stabilito che l'agente di polizia di scorta ai treni debba accompagnare i controllori mentre eseguono le loro operazioni di verifica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto e medio Tirreno sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole nuvolosità variabile. Su Val Padana, litorali tirrenici e adriatici, foschia e banchi di nebbia. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 12; Verona 2, 8; Trieste 8, 14; Venezia 6, 12; Milano —2, 10; Torino —2, 11; Genova 9, 13; Bologna —1, 9; Firenze 7, 12; Pisa 5, 17; Ancona 5, 7; Perugia 8, 12; Pescara 1, 11; L'Aquila 1, 13; Roma 7, 18; Campobasso 8, 12; Bari 10, 18; Napoli 7, 18; Potenza 6, 15; Reggio C. 6, 16; Messina 12, 17; Palermo 12, 19; Catania 4, 17; Alghero 8, 16; Cagliari 7, 17.

L'ATTUAZIONE DELLE «COSTITUZIONI SINODALI»

Roma sarà divisa in quattro settori ecclesiastici

Oggi solenne chiusura in San Pietro della grande assise alla presenza del Pontefice - Un nuovo codice morale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 30

Gli addetti alla Floreria apostolica hanno terminato stamane, nella basilica vaticana, i preparativi per la solenne cerimonia di chiusura del Sinodo diocesano di Roma, che avrà luogo domani alle ore 16.

Addossato all'altare della cattedra, è stato allestito il trono pontificio sormontato dal grande e pregevole arazzo raffigurante la Giustizia. Nella «quadratura» centrale dell'abside sono state sistemate le bancate per i membri del Sacro Collegio, e ai lati quelli per gli Arcivescovi e i Vescovi della famiglia pontificia, per i padri sinodali, per il patriziato e la nobiltà romana. La cerimonia sarà trasmessa dalla Radio vaticana con inizio alle ore 16, su onde medie di metri 41.21, 31.10, 25.67 e 19.84, e su onda media di metri 196.

Giovanni XXIII, alle 16, farà il suo ingresso nella basilica vaticana, in sedia gestatoria, accolto dal canto del «Credo», che verrà intonato da tutti i presenti. Quindi il Pontefice, dopo una breve preghiera all'altare della Confessione, si assiderà in trono e riceverà la «obbedienza» da parte dei Cardinali. Successivamente il Papa rivolgerà un discorso ai fedeli presenti e a quelli di tutta la diocesi di Roma per illustrare il significato e le finalità del Sinodo. Dopo le esortazioni al clero, ai seminaristi e alle suore di Roma, Giovanni XXIII desidera, infatti, far partecipe anche il popolo romano del grande avvenimento da cui, egli stesso, ha detto più volte di sperare, in un rinnovamento spirituale non soltanto degli ecclesiastici, ma anche dei laici della diocesi. Concluderanno la cerimonia la benedizione eucaristica impartita dal Cardinale Tardini.

Le cosiddette «costituzioni sinodali» non entreranno immediatamente in vigore, ma subiranno una specie di «rodaggio» negli uffici del Vicariato. Sembra che in previsione delle festività pasquali sia intenzione delle autorità ecclesiastiche romane di promuovere una «missione» sul tipo di quella che lo scorso anno mobilitò il clero milanese nelle chiese, nelle fabbriche, negli uffici, nelle abitazioni, alla borsa. Poi, a Pasqua, saranno pubblicate le «costituzioni sinodali», vale a dire i 730 articoli che compongono il nuovo «codice morale» di Roma. Proviamo dunque a tracciare un sintetico consuntivo di questa settimana sinodale che ha mobilitato tutta la Roma ecclesiastica, dai gradi più alti a quelli dell'ultima fila, ivi compresi i chierici e le religiose che il Papa ha voluto «incontrare» al di fuori della cinta delle mura leonine, nella chiesa di Sant'Ignazio per illustrare loro i compiti nuovi che attendono tutti i religiosi.

Nei suoi discorsi sinodali, Giovanni XXIII ha inteso anzitutto dare una direttiva univoca alla futura azione apostolica, tracciando un grande quadro del sacerdote ideale, di quel che deve essere, insomma, il prete dell'era atomica. Così ha riaffermato la necessità del celibato ecclesiastico, della vasta cultura, della vita integerrima, della dedizione totale agli altri; mettendo in guardia contro il troppo parlare, contro la scarsa carità, l'ignoranza e la eccessiva indulgenza, ed ha additato esempi con voce commossa (c'è da dire che un vasto, improvviso applauso è echeggiato nell'aula della benedizione in Vaticano quando il Papa ha accennato alla necessità di mantenersi casti, di preservare l'istituto del celibato. Lo stesso Pontefice è rimasto sorpreso di quella manifestazione e non ha nascosto la commozione che provava).

Nelle «costituzioni» vengono anche ribaditi alcuni punti contemplati dal Codice canonico, fra cui il divieto di frequentare i «thermopolia» (voce latina che definisce il moderno bar), di partecipare ai comizi politici, di iscriversi ad associazioni laiche, di lasciare la tonaca per il «clergy-man», di far la questua in strada o nei pubblici locali, di far cose, insomma, che siano in netto contrasto con l'«habitus» sacerdotale. Anche le questioni marginali della vita quotidiana sono state prese in esame e disciplinate: parliamo del fumare — che non è stato vietato, ma consigliato di limitarlo in privato e di abolirlo in pubblico —; del guidare l'automobile — lo si deve fare solo per questioni di apostolato non già per passatempo; dall'assistere agli spettacoli televisivi: poichè molti di essi ridestano lo «spirito mondano», è consigliabile di non abusarne; e così via.

Per tutti questi motivi parlavamo sopra del «Nuovo codice morale» che entrerà in vigore fra qualche mese: il clero di una città che ha superato ormai da tempo i due milioni di abitanti dev'essere agguerrito, pronto a tutte le prove, disposto a superare le avversità per dimostrare la propria dirittura e dare il buon esempio. Si è trattato, insomma, di un Sinodo eminentemente «pastorale» che ha voluto tener conto dei pericoli che corre oggi l'umanità; che sottolinea la necessità di una mobilitazione delle coscienze per fronteggiare l'inquietudine del nostro tempo; un rilancio della parrocchia come fulcro delle attività spirituali.

Si sa già che la nuova Costituzione apostolica riguardante l'Urbe prevede una divisione in quattro parti dell'intera diocesi. Ciascuna di queste «fette» verrà affidata ad un Vescovo che a sua volta dovrà rispondere al Vicario di Roma, il quale, infine riferisce al Papa su tutte le questioni. Si tratta di una soluzione assai simile a quella adottata da tempo per Parigi e per altre grandi città. Gli stessi uffici del Vicariato saranno decentrati nè più nè meno di quanto succede per le delegazioni comunali: in più la sede centrale non sarà lasciata nel cuore della vecchia Roma papale, in via della Pigna, ma nei più ampi locali del palazzo di San Callisto, in Trastevere.

Le prospettive di apostolati che sono aperte al clero romano non sono dunque nè lievi nè facili, ma l'impegno è totale e la stessa soddisfazione esternata più volte dal Papa lascia sperare in una affermazione della spiritualità sul materialismo.

Emilio Cavaterra

La scienza sociale

Il presupposto per giudicare l'utilità di una scienza sociale è efficacemente descritto da L. H. Frank. «Negli anni avvenire è probabile che la scoperta dell'origine e dello sviluppo umano della cultura, sia riconosciuta come la più grande di tutte le scoperte; poichè l'uomo è stato, sin qui, senza aiuti davanti a quei postulati culturali e sociali che, di generazione in generazione, hanno perpetuato lo stesso senso di inanità e di sconfitta dei valori e delle aspirazioni dell'uomo stesso». Cosa può intendersi per scienza sociale? Quali possono essere le sue ipotesi fondamentali e i suoi metodi d'indagine?

Un raffronto con la costruzione delle scienze naturali sembra inevitabile, e lo studioso americano Stuart Chase lo traccia in modo eloquente nella sua nutrita «Inchiesta per una scienza delle relazioni umane» (Ed. Bompiani). Si tratta, innanzitutto, di indicare le caratteristiche del «metodo» nel campo della fisica, della chimica, della astronomia, ecc. Il lavoro scientifico si fonda sul dubbio sistematico e incomincia col porre un concreto problema da risolvere. Dopo aver classificato un certo numero di prove, si può giungere alla formulazione di un'*ipotesi*. La sua accettazione definitiva, tuttavia, è subordinata ad altri esperimenti ed osservazioni; e se questi confermano che vi è un'alta probabilità che l'ipotesi sia valida, essa diventa un punto fermo nella costruzione scientifica. Il metodo scientifico è unitario e dinamico insieme; i fatti confrontati tra loro devono essere dello stesso ordine, ed un dato risultato è insieme punto di arrivo e punto di partenza per altri risultati. Un'ipotesi già tradotta in *legge*, può essere riformata se lo impongono ulteriori esperimenti. Ne deriva che il metodo scientifico non accoglie «proposizioni evidenti in se stesse» e che, pertanto, esso ha fondamento nell'esperienza. «I fatti, osserva E. T. Bell, sono sempre stati per il fisico l'ultima istanza contro cui non c'è appello e di fronte a cui il solo atteggiamento possibile è un'umiltà quasi religiosa».

Meglio e più che in ogni altro campo, in quello delle scienze naturali è possibile tracciare una curva lungo la quale questo metodo si è coerentemente sviluppato, raggiungendo le cime che oggi ci sovrastano. Dalla prima formulazione moderna della teoria atomica da parte di Dalton (1808), alla definizione della Tavola Periodica di Mendelejeff (1879), alla scoperta del *radio* (Curie), al calcolo delle orbite elettroniche (Bohr), al primo sviluppo dell'equazione materia-energia di Einstein (1905), sino ai risultati più recenti, la scienza moderna ci ha condotto a scoprire i più intimi segreti della natura. Grazie alla esperienza comulativa, nel 1940 gli scienziati disponevano dei procedimenti necessari per costruire la bomba atomica. Il seguito è davanti a noi.

* * *

Che significato può avere tutto ciò per la costruzione della scienza sociale? Stuart Chase risponde al quesito scartabellando l'archivio della conoscenza nel campo dell'antropologia, dell'economia, della sociologia, ecc. La ricerca porta a dei risultati modesti e, soprattutto, rivela l'esigenza di un cauto discernimento nel valutare i pochi esempi a disposizione. Allineando in ordine cronologico, o di materia, le opere degli autori più noti che hanno trattato, sotto vari punti di vista, i problemi dell'uomo e dei gruppi sociali, è possibile distinguere ciò che è ipotesi controllabile e ciò che è pura speculazione. Nel primo caso vi è un arricchimento del sapere scientifico, in senso stretto; nel secondo, vi è un arricchimento del patrimonio culturale, in senso lato. La distinzione è assunta non per negare il valore, a volte incalcolabile, del sapere speculativo; bensì per tracciare una linea di separazione tra esso e ciò che può considerarsi vera e propria scienza sociale. Per limitarsi ai tempi più recenti, il Chase considera le opere di Smith, John Stuart Mill, Comte, Spencer, Marz, ecc. E' un fatto che l'attività intellettuale di questi autori ha avuto un'importanza notevole per lo sviluppo della cultura moderna. Le teorie di almeno uno di essi, il Marx, hanno sviluppato un'influenza incalcolabile, com'è ben noto, sulla storia dell'ultimo secolo. Nondimeno, la loro opera non è scientifica in senso stretto; non è *scienza sociale numero uno*, come osserva Stuart Chase, in quanto non completamente fondata su ipotesi verificabili. Molte delle loro teorie o leggi, in particolare proprio quelle del Marx, non hanno minimamente resistito alla prova dei fatti. Uno dei più eminenti sociologi contemporanei, il Linton, ad esempio, ha sistemato accreditate conoscenze per dimostrare che «la lotta di classe è un fenomeno speciale che si sviluppa soltanto in poche società... La maggior parte delle società di tutto il mondo non furono neppure organizzate in classi...». E dire che Marx aveva ipotizzato la lotta di classe come il «motore primo» di tutta la civiltà!

Non abbiamo, qui, dunque, alcuna definitiva struttura della scienza sociale, così come si intravvede nel campo delle scienze naturali. Il fatto è che la scienza sociale manca ancora di una solida base teorica, è tuttora fondata su conoscenze frammentarie, non dispone di sufficienti ipotesi verificate e non è guidata da molti esperimenti controllati. Un lodevole sforzo per organizzare la ricerca ha tuttavia permesso, in questi ultimi anni, almeno nei Paesi più progrediti, di fare notevoli passi in avanti nella sistemazione teorica e metodologica della scienza sociale. I famosi esperimenti controllati di Hawthorne, nel campo della psicologia industriale, hanno consentito di indicare alcune essenziali motivazioni del lavoro di fabbrica. E' accertato che la selezione controllata del personale della Army Air Force americana, mediante le prove del quoziente intellettuale, ha consentito — durante l'ultimo conflitto mondiale — una notevole minor perdita di vite umane. Il lavoro di un gruppo di scienziati sociali, guidati da A. H. Leighton, salvò da conseguenze irreparabili, dopo lo scoppio delle ostilità fra U.S.A. e Giappone, la comunità degli americani di origine giapponese stabiliti in dimora coatta nel deserto dell'Arizona ed è stato un contributo notevole alla conoscenza dei rapporti razziali.

L'esigenza della ricerca sistematica, e perciò del metodo scientifico, nel campo delle relazioni razziali, della condotta sociale, dell'azione politica, dei rapporti di lavoro, dell'informazione e dell'opinione pubblica, si presenta, dunque, pienamente giustificata nei suoi presupposti etici e nelle sue possibilità strumentali. Le norme della condotta individuale e sociale possono essere valutate, e perciò orientate, per quanto è dato conoscere sulla natura dell'uomo, sulle sue concezioni di vita, sulle idee e sui fatti che informano la sua cultura. Si tratta, essenzialmente, di sottrarre i problemi fondamentali della vita associata all'insidia dei futili sillogismi, della superficialità, dell'improvvisazione e dei metodi arroganti; di elevarne, cioè, l'indagine sul piano della conoscenza sistematica e del giudizio oggettivo. Questa risolutiva possibilità di migliorare la comprensione delle situazioni umane e di evitare altre perdite irreparabili, è anche compito della scienza sociale. E' del tutto augurabile, quindi, che essa trovi anche da noi adeguata disponibilità di mezzi e largo consenso di intelligenze.

Piero Guizzetti

UNA CITTA' PIU' EUROPEA CHE AMERICANA

SI LEGGE SULLE PIETRE TOMBALI LA STORIA DI NUOVA ORLEANS

Nei cimiteri caldi di sole riposano insieme genti di ogni razza rispecchiando fedelmente il passato d'una turbolenta comunità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Orleans, gennaio

Nuova Orleans è una di quelle città che fanno varia la America. Si trova negli Stati Uniti semplicemente perchè questo è un paese estremamente vasto, ma ha ben poco a che fare con le altre grosse metropoli statunitensi e con i miti creati dalla loro civiltà. Chi la ricorda, riferendosi agli Stati Uniti? Si pensa subito a New York (i grattacieli, la Statua della Libertà), a Los Angeles (Hollywood), a Chicago (i grandi mercati). Per chi proviene dal Messico ed è diretto a New York, come il sottoscritto, una sosta a Nuova Orleans serve a rendere meno brusco il trasferimento. La capitale della Louisiana è infatti una di quelle città che più si discostano dal cliché fisso con il quale noi europei siamo soliti raffigurare la nostra idea d'America, una sintesi cioè di grandiosità, di funzionalità, di benessere, ma anche di logorante dinamismo e di standardizzazione dei gusti e dei costumi. Nuova Orleans è una giovane città (fu fondata dai francesi nel 1700) che profuma di vecchia Europa latina, con un buon pizzico di africanità.

Il mio primo incontro con la stessa fu certamente quanto di meno americano potessi aspettarmi.

Dissi all'autista (un giovane bruno, dagli occhi mobilissimi, gesticolante) di condurmi in un certo albergo che mi era stato raccomandato. E lui, portandosi una mano su petto: «No rooms, tutto occupato, mi creda; ma conosco io un hôtel che fa al caso suo».

Mi ci feci portare ma dubito che se mi fossi trovato a Napoli anzichè a Nuova Orleans mi sarei lasciato convincere così facilmente. Una ragazza mezzo nera e mezzo bianca, con un vistoso nastro rosso sul capo, cominciò ad agitarsi dietro al banco come ci vide salire. Trattò con lei il mio autista, il quale — cosa mai capitatami a New York — volle poi ad ogni costo portarmi il bagaglio fino in camera. «Se le occorre qualcosa, mi sussurrò infine congedandosi, non ha che rivolgersi alla ragazza».

Sangue misto

Aveva accompagnato il suo dire con una strizzatina d'occhio, che è un modo efficace sotto tutte le latitudini per farsi capire. Non dico che una tale possibilità non mi allettasse, avendo sempre avuto un certo debole per il sangue misto, specialmente per la combinazione caffè-latte in cui immagino agitarsi alte e basse temperature, civiltà e barbarie, ingredienti, a mio avviso, ideali per soddisfare anche il più volubile dei viaggiatori. Ma la sopravvenuta impressione di essere stato imbrogliato (impressione che divenne certezza quando, telefonato poco dopo all'albergo a cui ero originariamente diretto, venni a sapere che c'erano stanze disponibili), mi fece condurre da persona virtuosa. Così dormii tutto solo in una grande stanza dai mobili zoppi, su un capace letto alla francese, svegliato di tanto in tanto da sbattere di porte, da passi e da risatelle di donne che immaginai metà bianche e metà nere come la ragazza dal nastro rosso in testa.

Al mattino, quando uscii, c'era un uomo alla portineria, un tipaccio di lucido pelo bruno, labbra carnose e baffi alla indio-messicana che mi osservò malamente. Scesi pertanto la scaletta che portava in strada con l'impressione di essere venuto meno ad una regola, quella sicuramente, che voleva che in quell'albergo un cliente non dovesse mai dormire solo. Ma Nuova Orleans era fuori ad attendermi.

Gioiosa, calda Nuova Orleans. Le donne poliziotto con il fischietto, ai crocevia delle strade; le giovani creole con l'ombrellino da sole, tutto un bianco ricamo, le variotinte commesse dei grandi magazzini, le negrette dalle lunghe gambe inguainate in pantaloni di finta pelle di leopardo, tanti flocchetti, frange, campanelline, pons pons, gli occhioni bianchi, la dentatura da puledre, le labbra rosse come velluto rosso, le studentesse con i calzini bianchi e il gonnellino pieghettato che copre a stento il ginocchio... in una fragranza di mandorle zuccherate, di mais tostato, in un profumo di vainiglia, di cacao, di noci di cocco, di ananas...

Dentro e fuori dei negozi di Canal Street (60 metri di larghezza, la strada più larga degli Stati Uniti), su e giù per gli ascensori della «Maison Blanche»: 2.o piano, calzature; le «Lolite», le «Gigi» che si provano le scarpe a spillo, le scarpe da «cha-cha-cha»; 3.o piano, la cafeteria, il bar: caviglie chiare, scure, nere come pece, incrociate contro i sostegni degli alti sgabelli girevoli, enormi coppe di gelati rosa, rossi, gialli, viola...; 4.o piano: una fanciulla negra vestita di bianco, lo strascico, i fiori d'arancio, gli occhi attoniti, umidi, animaleschi, ma commoventi, amorosi... I televisori, i frigidaire, tutti gli altri elettrodomestici, i gabinetti di decenza, gli ascensori sono made in USA, sono americani; ma le donne sono ancora le deliziose, esuberanti, maliziose ninfe e ninfette dei vecchi balconi alla francese e dei patios alla spagnola delle strade del «Vieux carré», di Royal Street, di Bourbon Street.

C'è in Canal Street un monumento dedicato alla donna americana. Raffigura una giovane in uniforme di ausiliaria dell'Esercito degli Stati Uniti. Non mi sembra molto indicata per Nuova Orleans questa piatta soldatessa dalle scarpe dal tacco maschile. Avrebbe figurato meglio a New York. Qui ci voleva una soldatessa del tipo «Babette va alla guerra», perchè le donne di Nuova Orleans, bianche o scure che siano, oltre a sembrare fatte di materia esplosiva pare non abbiano altro scopo nella vita all'infuori di quello di piacere, e quindi di differenziarsi l'una dall'altra. Per questo i negozianti di abbigliamento femminile e di bijouterie di questa città fanno affari d'oro. Neppure la moda dei blue-jeans ha potuto standardizzare le donne di Nuova Orleans, che vuoi con un particolare ricamo sulla camicetta, vuoi con un'alta cintura arabescata, con un foulard, con un nastrino o semplicemente con un più o meno accentuato risvolto dei calzoni riescono sempre a conservare la propria personalità ed a mettere bene in evidenza le loro naturali virtù.

Nuova Orleans, patria del jazz, città di carnevali fantastici e di romantici cimiteri caldi di sole. Un bambino è morto all'età di qualche mese? Una tenera sposa è mancata al marito durante il viaggio di nozze? Una intera famiglia è stata falciata dalla febbre gialla che imperversò nel secolo scorso? Sta scritto sulle pietre che brucian di sole. La voce del cicerone-custode si fa commossa. Perchè morire qui, morire giovani in questa gaia, luminosa, fiorita città è davvero una grande sfortuna.

Dame dell'aristocrazia francese e spagnola del tempo coloniale, schiave negre, cocottes d'alto bordo, affettuosissime madri, virtuosissime spose riposarono fianco a fianco in questi cimiteri, quando non nella stessa fossa o nella stessa cripta. Pare incredibile; ma a Nuova Orleans è sempre mancato lo spazio per conservare ai morti una definitiva sepoltura, così un'antica legge stabilisce che dopo un anno e un giorno dalla sepoltura, la vecchia bara venga bruciata e la tomba possa venire usata per un nuovo morto. Pietre tombali che si stendono oltre i recinto dei cimiteri, che fiancheggiano i fossati, che s'aggruppano attorno agli alberi... Di notte, i fari delle macchine colpendo quelle pietre ne illuminano le iscrizioni. Nei cimiteri si può leggere la storia della città. Vi si incontrano nomi di governatori, di comandanti dell'esercito sudista, di celebri pirati. Sono diventati luoghi di interesse turistico, tanto che le agenzie includono sempre la visita ad almeno uno di essi (ce n'è uno per ogni fede religiosa) nei loro programmi diurni, assieme al Cabildo (Casa del Governo durante il regime spagnolo) alla cattedrale di San Luigi, al convento delle Orsoline (il primo convento cattolico fondato negli Stati Uniti), alla cosiddetta Casa di Napoleone (dove avrebbe dovuto rifugiarsi se fosse riuscito ad evadere da Sant'Elena), a quella di Adelina Patti, alla Borsa del cotone, al lago Pontchartrain (attraversato dal ponte più lungo del mondo), agli «slums» di Bourbon street, alla bottega dove la vecchia Mammy negra Ma-Lou confezionò per prima le «pralines» o mandorle zuccherate di cui qui tutti van ghiotti, e al Mississippi.

Gli americani da quei grandi sentimentali che sono si commuovono facilmente leggendo queste iscrizioni tombali, incontrando i nomi del valoroso generale Jackson e di tanti soldati della Louisiana della Virginia e del Tennessee caduti nella battaglia di Nuova Orleans contro gli inglesi, una battaglia che fu indubbiamente tra le più assurde ed inutili essendo stata combattuta 14 giorni dopo la dichiarazione di pace, a causa delle lente comunicazioni del tempo. I buoni americani si commuovono e piangono per i caduti in battaglia, per i giovani strappati alla vita dalle epidemie di febbre gialla, per i poveri schiavi negri fulminati dal sole e dalla fatica nelle piantagioni di zucchero e di cotone, per quelli torturati e uccisi dalla sadica Madame De Laurie, una dama francese d'alto rango che amava alternare i balli e i banchetti con le torture da lei stessa inflitte alla sua servitù di colore. Si racconta che le urla di quei disgraziati si udivano nel pieno della notte in tutto il vicinato, ma che le autorità e gli amici di Madame le attribuivano a fantasie di popolino, fin quando un incendio scoppiato improvvisamente, assente la padrona di casa, non rivelò la camera delle torture con alcune delle vittime incatenate.

Posti bizzarri

Nuova Orleans «è una città di posti bizzarri; giorno e notte uno spettacolo! Francesi, spagnoli, negri, creoli, americani, chierici, preti, frati, suore, donne di tutte le qualità, schiavi in catene, ladri, pirati, assassini, giocatori, ubriachi, speculatori; duelli di galli, mendicanti. Una città dove improvvisamente sorge una rissa per un nonnulla, di febbre gialla in febbraio e di strade fangose tutto l'anno». Così, grosso modo, è descritta Nuova Orleans in «Scenes from the South» del colonnello James R. Creecy, pubblicato nel 1860.

Città alquanto corrotta ancor oggi, ma affascinante, viva, dal passato ricco di storie romantiche. Come quella, ad esempio, che ebbe a protagonista John McDonogh, che fu il più grande benefattore della città. McDonogh, che cominciò la sua carriera come traghettatore del Mississippi, era riuscito, grazie alla sua straordinaria volontà e a fortunate speculazioni, ad acquistare una piantagione di cotone. Innamoratosi di una fanciulla creola appartenente ad una delle famiglie di coloni cattolici più in vista, non potè sposarla perchè la famiglia della ragazza si oppose essendo lui protestante. Egli allora fece un voto: far sì che il suo nome vivesse più a lungo di quello della famiglia che l'aveva respinto. Vendette le sue proprietà in città e si ridusse a vivere da eremita nella sua piantagione in riva al fiume. Ma ogni cosa toccasse pareva si convertisse in denaro, tanto che quando morì nel 1850 potè lasciare un milione e mezzo di dollari da distribuirsi egualmente fra Baltimora, sua città natale, e Nuova Orleans, sua città di adozione, affinchè venissero impiegati nella costruzione di scuole.

Questa è la ragione per cui Nuova Orleans conta ben 35 scuole con il nome di McDonogh ed è come dire che un terzo della gioventù di Nuova Orleans deve la propria educazione scolastica ad un amore infelice.

Mario Albertazzi

Cape Canaveral. I capitani dell'Aeronautica americana Walter Slayton (a sinistra) e Lerry Cooper, due dei sette astronauti americani. Uno di loro andrà intorno al mondo in un Atlas

Billy Graham, pastore evangelista, assiste a una danza pagana durante un suo viaggio in un grande villaggio della Liberia

PARLIAMO DELL'ESPERIENZA DI «ANGELICA»

Tre donne fanno sopravvivere l'affascinante romanzo storico

Certi personaggi letterari hanno il magico potere di imporsi e di restare a lungo nella nostra memoria

Chi è Angélique? Potrebbe essere il «pendant» femminile di Arsenio Lupin o di Morgan, di Robin-Hood o di Fantomas. Certi personaggi letterari, anche se appena nati, hanno il potere d'imporsi immediatamente all'immaginazione e di restare a lungo nella memoria. «Angélique», un romanzo storico che «France-Soir», il giornale francese più diffuso, sta pubblicando a puntate e ch'è stato recentemente raccolto in tre volumi, venduti a due-trecentomila copie ciascuno tanto in Francia quanto all'estero, ha dunque un pubblico vastissimo. Come mai una folla innumerevole di lettori è rimasta fedele a questa formula letteraria fuori dal circuito degli ultimi grandi premi e dei recenti movimenti d'avanguardia? Cerchiamo di capire di quali ingredienti si compone oggi il romanzo storico, esaminando le tre eroine più in voga: Caroline, Eglé, Angélique.

La prima è il personaggio principale di «Caroline chérie», di Cécil Saint-Laurent, che Martine Carol ha interpretato per lo schermo in un film omonimo. Si tratta di una ragazza fondamentalmente onesta e di scarse ambizioni, ma costretta dalla sorte a passare attraverso a una serie incalzante d'avventure, il più delle volte catastrofiche, nel quadro stendhaliano delle guerre napoleoniche, dei dragoni, dei guerrilleros e delle città messe a sacco. La seconda, Eglé, è un'altra eroina da romanzo, creata da Yves Gondon, autore di «Sylvanie et ses plaisirs», «Les raisins de Brumaire» e di «Folle Eglé». Le sue avventure, analoghe a quelle di Caroline, si volgono in un periodo altrettanto torbido della storia francese, tra il 9 termidoro, che segnò la fine di Robespierre, e il 18 brumaio, data dell'ascensione di Napoleone, quando dalla superficie della società dell'epoca emerse un nugolo di personaggi equivoci di cui Eglé, donna innocente ma debole, è una vittima designata.

La terza e ultima, Angélique, di cui si narra in una trilogia di Anne e Serge Golon, che nell'edizione italiana di Garzanti porta i titolo di «La Marchesa degli Angeli», «Angelica alla corte del Re» e «Angelica e l'amore del Re», vive la sua esperienza tumultuosa negli anni della Parigi a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento, altro periodo in cui la Francia e l'Europa furono percorse da uno spirito di violenza. La storia d'Angélique passa dalla «corte dei miracoli», abitata da mendicanti e cantastorie, alla corte reale di Versailles di Luigi XIV, dove diventa marchesa di Plessy-Ballière, dalla reggia raffinata alle città del mondo arabo, dove viene condotta suo malgrado a bordo d'una goletta che traffica odalische per gli harem dei sultani. Angélique è una ragazza di principi onesti, spinta però dalla malvagità altrui ad affrontare pericoli di ogni genere: la combinazione di questi due elementi, il peccato e la morale, è certo uno dei fattori più reconditi del grande successo. Ma ne esistono altri più immediati e impliciti nella natura stessa d'un romanzo storico. Fanno contorno alle avventure della protagonista volti di ladroni, barbe di saraceni e teste di aristocratici, sullo sfondo di un'epoca ricostruita con grande vivezza e fedeltà. Il materiale romanzesco, che fu il vivaio della grande narrativa classica, dalla «Moll Flanders» di Daniel de Foe alla «Zadig» di Voltaire, costituisce quindi un sottofondo storico sedimentato da secoli nella coscienza d'ogni europeo, un «humus» sempre pronto a ribollire alla prima buona occasione. E quella offerta da Angélique è senz'altro ottima e validissima.

Lo hanno compreso altri editori parigini, che hanno pubblicato a grandi tirature le vite romanzate delle grandi dame delle epoche trascorse. Sulla base dei cinque o sei milioni di lettori di «France-Soir» e delle centinaia di migliaia che hanno acquistato i volumi, il personaggio di Angélique, ultimo della serie, ha però conseguito il successo più grande e oggi è notevolmente più noto d'un qualsiasi eroe uscito dalla penna d'un «Prix Goncourt» o d'un «Prix Fémina». Angélique è una donna singolare, cui accadono avventure d'eccezione di tipo classico e soprattutto un personaggio vivissimo ancor oggi per la folla che ne segue puntualmente ogni giorno le avventurose vicende e che ama ritrovare in un romanzo la ricostruzione intelligente e fedele di un periodo storico appassionante.

R. S.

IL NUOVO LIBRO DI UGO PIRRO

La guerra privata di Jovanka e le altre

Alternarsi di furori crudeli e di improvvisi abbandoni nel duplice paesaggio della lotta armata e dei sentimenti

«Le soldatesse», «Mille tradimenti», «Jovanka e le altre». Sono i tre romanzi di Ugo Pirro succedutisi nel rapido scorrere di qualche anno, e, diremmo forse meglio, tre momenti psicologici, quasi una cronaca senza storia, deposti su di un unico, anche se variato, tema narrativo: la guerra vista dalle due parti opposte, la lotta partigiana, il terribile problema di uccidere o non uccidere, il fallimento d'una generazione.

Un filo unitario sottende dunque le tre storie, le quali sono anche, per quel tanto e quel poco di autobiografico che s'innesta in ogni opera letteraria, frutto d'una diretta e vissuta partecipazione dell'autore.

La prima, uscita da Feltrinelli verso il '57, narrava d'un misero gruppo di corpivendole adibite al frusto e amaro piacere dei nostri militari al fronte, come vere «soldatesse» di ventura. La seconda, «Mille tradimenti» s'incentrava invece sulle vicende d'un giovane ufficiale cólto, del tutto impreparato, dall'armistizio dell'8 settembre. Attraverso le sue avventure, tristi e sconvolgenti, Pirro registrava anche lo sbandamento d'una intera generazione davvero bruciata, i suoi tentativi di riemergere, giorno per giorno, dal mare di macerie, afferrandosi alle proteste, agli appetiti elementari, alle amicizie di un'ora nel clima caotico e precario di quel dopoguerra. Anche qui una sorta di impassibile e vindice violenza animava la piccola cronaca documentaria dei suoi personaggi, sfacciati e umili, affamati e perversi, sprezzanti e disperati, e fondamentalmente bramosi di amore, di solidarietà umana.

La terza storia, uscita di recente presso l'editore Bompiani, s'intitola «Jovanka e le altre» e giunge preceduta dalla risonanza, anticipata, del film omonimo tratto appunto dal libro e ancora in fase di lavorazione.

Cinque ragazze jugoslave hanno avuto rapporti intimi con lo stesso soldato italiano, il sergente Rocco Di Candia, di stanza a Lubiana. Di Candia era l'unico che non temesse di girare solo nella città, pochi mesi prima amica e ospitale, ed ora divenuta ostile. «Non era stato sempre così» — racconta Pirro — «Subito dopo l'entrata a Lubiana, quasi prima che la bandiera tricolore salisse sulla torre municipale e sventolasse ai balconi degli uffici pubblici, si era fatto l'amore un po' dappertutto, si mangiava insieme ai civili senza pensare alla guerra. Ma poi a poco a poco, erano finite le amicizie; negli antri bui dei portoni dove una volta si abbracciavano le ragazze, ora si nascondeva un nemico».

Così, il sergente Di Candia che «rischiava ogni sera la vita per una carezza e sapeva spingere anche le ragazze a rischiare», una mattina viene trovato privo di sensi, in un prato. I partigiani s'erano vendicati nel modo più atroce. Le cinque ragazze, cui per punzione delle loro tresche amorose hanno tagliati i capelli a zero, cercano di sfuggire, capeggiate da Jovanka, ch'è la più dura e spietata, al disonore e di rifarsi una dignità raggiungendo le formazioni partigiane e combattendo contro gli italiani. Coraggiose e feroci come belve braccate, ma incapaci di reprimere per sempre il naturale bisogno d'amare e i mal sopiti fermenti della loro femminilità, Jovanka e le altre (una nel frattempo muore durante una sparatoria dando però alla luce il bambino avuto da Di Candia), dominano il duplice, singolare paesaggio della lotta armata e della lotta dei sentimenti, in un alternarsi di furori crudeli e di abbandoni improvvisi. Combattono come e peggio degli uomini e tuttavia non è che sentano l'idea per la quale uccidono. Fanno le partigiane sottoponendosi a quella rigida disciplina, ma è come se lo facessero in proprio, per una oscura rabbia di espiazione o frustrazione, implicate, solo per fatalità, nei problemi dell'ideologia e in realtà attratte da altre cose, altri valori: l'amore, la vita, il ritorno alla loro normalità di donne. Non più dunque «soldatesse» della propria carne e della propria e altrui miseria fisica e morale, ma amazzoni furenti e insieme fragili d'una violenza scelta non per vocazione e istinto, ma scagliata sulle loro teste rapate dal grande dramma della follia collettiva.

Ora, il progredire di Ugo Pirro per quella strada con una sempre più vigile consapevolezza dei suoi mezzi, è testimoniato dal fatto ch'egli sia riuscito a lasciar vivere i suoi personaggi — laddove con una materia così scottante le tentazioni erano insidiose — senza manipolarli ai propri fini, senza cioè porsi un obiettivo estrinseco e seguire uno schema ideale e intellettuale. La fascetta sottolinea giustamente tale aspetto dell'opera: «Il fatto che Pirro abbia scelto un episodio della lotta partigiana in Jugoslavia nel periodo dell'occupazione italiana, non ne fa un semplice libro di guerra dopo innumerevoli altri, nè un volume in cui il ricordo personale sia ancora tormentato dall'urgenza di capire. «Jovanka e le altre», deliberatamente spoglie di intellettualismi e di compiacenze letterarie, porta il lettore nel vivo della guerra, di ogni forma di guerra».

Che poi lo scrittore non sia sempre riuscito ad eliminare il pericolo della tipizzazione, o addirittura dell'astrazione nell'intreccio dei nessi psicologici, e particolarmente nelle sue cinque figure di donna, è problema di natura diversa. E' un problema che sta soprattutto nella capacità di conciliare, in una sorta di intrinseca geometria narrativa, il taglio documentario con le esigenze artistiche del racconto, con la trattazione aperta di sviluppi e dettagli coerenti e motivati sul piano psicologico. Eppure se la carenza d'una rigorosa logica interna qualche volta si fa sentire, tuttavia essa si riscatta attraverso le maglie sottilissime d'una umana «pietas», pudica a mostrarsi, ma operante. Come, ad esempio, in quel senso di tenerezza animale che induce l'inesorabile Jovanka a baciare il prigioniero italiano, «un amico che fra un attimo sarebbe tornato ad essere nemico...»; oppure come quando, in uno scambio di prigionieri, il partigiano Velko ritorna alla sua formazione, piagato in tutto il corpo e Jovanka «... S'inginocchiò accanto a lui, scuotendolo lo chiamava e piangeva perchè lo amava e voleva finalmente che sapesse. Non si curava di Mosha, di Stefanja e Daniza, viveva sola accanto a lui...». Un'amazzone vinta, arresa davanti al proprio istinto di donna, più forte dell'odio della strage, della brutta guerra.

Ugo Pirro si avvale qui, come del resto nei romanzi precedenti, d'una tecnica narrativa basata sulla brevità e linearità del periodo, che assorbe senza distruggerlo, il dato descrittivo. Si potrebbe anche aggiungere che questo modo di rappresentare, descrivendo e semplificando insieme, conferisce un'ariosa chiarezza alle sue pagine. E', in conclusione, un'opera sempre aperta a riserve e perplessità, ma che testimonia come poche la presenza d'una giovane letteratura volta alla concretezza e alla cronaca, ma anche alle trame segrete e individuali che dietro all'asciutta trascrizione della cronaca si nascondono.

Giorgio Bergamini

Tra Belluno e Pieve di Cadore, nella gola del torrente Vajont, nei pressi della confluenza Vajont - Piave, è in costruzione la più alta diga ad arco del mondo: misura 265 metri

Miss Europa 1958 aveva anche la droga

Londra, 30

Johanna Ehrenstrasser, Miss Europa 1958, aveva con sè della droga quando è stata arrestata la settimana scorsa per aver rubato una borsa ornata di un solitario del valore di 1245 sterline.

Questo particolare è stato rivelato oggi dalla polizia britannica, che sta conducendo le indagini sulle circostanze nelle quali l'ex reginetta di bellezza di origine austriaca ha finito per «esercitare il suo talento» in una grande gioielleria di Old Bond Street.

La signorina Ehrenstrasser avrebbe commesso altri 18 furti, in Granbretagna ed altrove, per un valore totale di 7500 sterline.

La sua domanda di libertà provvisoria è stata respinta e Miss Europa '58 dovrà pertanto rimanere in prigione fino al 5 febbraio, quando comparirà in Tribunale.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI STANZIAMENTI STATALI PER TRIESTE

Concessa anche quest'anno l'integrazione al bilancio locale

Predisposto il provvedimento dal Consiglio dei Ministri Assicurazioni date dal Sottosegretario Russo alla D. C.

La messa a punto del bilancio statale per il 1960, definita dal Consiglio dei Ministri nella riunione di ieri l'altro ha riproposto un'altra volta il problema del mantenimento del particolare stanziamento che il bilancio stesso prevede per le necessità di Trieste. Problema di duplice rilievo, perchè da un lato riflette l'autonomia delle decisioni che sono demandate al Commissario generale del Governo nel finanziamento delle Amministrazioni e delle iniziative economiche locali, dall'altro stabilisce l'ampiezza di tali interventi, commisurata alle disponibilità finanziarie che il bilancio statale concede al Commissario Palamara.

E' questa una situazione ormai stabilizzata fin dai tempi della gestione autonoma del Governo militare alleato e continuata attraverso le prerogative appunto concesse al dott. Palamara, pur nella diversa impostazione della gestione finanziaria verificatasi dopo il ritorno della città all'Amministrazione italiana. Il bilancio statale cioè ha assunto direttamente, dopo l'ottobre 1954, tutte le entrate locali, che sono entrate a far parte degli introiti nazionali, ma al dott. Palamara è stata lasciata la decisione sulla destinazione delle spese, nell'ambito, ovviamente, dello stanziamento globale destinato a Trieste. Sostanzialmente è stata mantenuta così in misura quasi inalterata la «dotazione» finanziaria per la nostra città in tutto il periodo del dopoguerra, consentendo la programmazione in loco degli investimenti, con più diretta rispondenza alle reali necessità soprattutto dell'economia triestina.

Un mutamento, che poteva essere foriero di conseguenze negative per Trieste, si era profilato invece l'anno scorso, allorchè inaspettatamente il bilancio del Ministero del Tesoro rivelò una sensibile decurtazione del fondo stanziato per la nostra città, dell'ordine di parecchi miliardi. Tale riduzione in parte derivava da una diversa contabilizzazione dei finanziamenti, perchè distintamente dai 12 miliardi concessi al Commissariato generale, veniva disposto l'ulteriore stanziamento di sei miliardi e mezzo quale contributo annuo alla realizzazione delle opere pubbliche previste dalla nota legge dei «45 miliardi». Effettivamente però queste due poste, pur sommate risultavano notevolmente inferiori allo stanziamento complessivo che Trieste aveva ottenuto in tutti gli anni precedenti e solo con un provvedimento straordinario si potè ottenere l'anno scorso la [illegible] mentare era stata ratificata la decurtazione operata dal Ministero del Tesoro.

Apprendiamo ora che in termini analoghi si prospetta anche quest'anno lo stanziamento del bilancio statale per Trieste, con il conforto però di un'assicurazione governativa che fin da ora annuncia il mantenimento delle disponibilità finanziarie concesse al dott. Palamara nella misura accordatagli l'anno scorso. Si ripete cioè lo inserimento nel bilancio di una posta di soli 12 miliardi per Trieste, con lo stanziamento a parte della nuova quota annuale di 6 miliardi e 300 milioni per i lavori pubblici, ma il Governo provvederà ancora, con uno stanziamento integrativo, ad elevare i finanziamenti per Trieste per una somma complessiva uguale a quella dello scorso anno. E' una soluzione questa che il Governo giustifica con «esigenze di carattere tecnico-finanziario» non meglio specificate, ma che ad ogni modo viene positivamente ribadita da Roma con la notizia del già avvenuto perfezionamento della procedura per il duplice stanziamento, cioè di quello fondamentale incluso nel bilancio e di quello integrativo.

E' la D.C. a dare la notizia, con la segnalazione dei tempestivi passi compiuti presso il Governo e la direzione nazionale del partito, appunto per ottenere tali assicurazioni già nel momento in cui, ieri l'altro, il Consiglio dei Ministri decideva la formazione del bilancio statale.

L'assicurazione formale che il volume globale della spesa autonoma per Trieste del Commissariato generale di Governo rimarrà immutato rispetto allo scorso anno è stata data dal Sottosegretario on. Russo al segretario provinciale della DC. Sul problema infatti il segretario Belci aveva interessato il Presidente del Consiglio Segni, il Sottosegretario Russo, il Ministro Tambroni, l'on. Moro e il presidente del gruppo parlamentare della Camera on. Gui. Dopo un incontro fra il Sottosegretario on. Russo e il Ministro Tambroni è stata definita la procedura per l'erogazione dello stanziamento in due fasi distinte, cioè una con previsione di bilancio e una con nota di variazione successiva. Anche la segreteria nazionale della DC ha dato conferma del mantenimento della cifra per la spesa autonoma del Commissariato generale del Governo, informando la segreteria provinciale di Trieste della nota di variazione prevista quale integrazione ai 12 miliardi già indicati nel bilancio appena presentato alle Camere.

Il Ministro del Tesoro Tambroni, per parte sua, farà una dichiarazione ufficiale sull'effettivo volume di spesa destinato al Commissariato generale del Governo di Trieste.

Parentesi nei colloqui con i cecoslovacchi

La delegazione cecoslovacca presente in città per concludere le trattative atte ad incrementare la portata dei traffici cèchi attraverso il nostro porto non si è incontrata ieri con gli esponenti triestini, che hanno invece vagliato le risultanze emerse nei giorni scorsi separatamente. Si è ormai giunti alla fase interlocutoria che prelude alla conclusione delle trattative, prevista per martedì. La delegazione cecoslovacca e le competenti autorità italiane avrebbero nella giornata di ieri formulato delle interrogazioni ai rispettivi Governi in merito alle decisioni ed agli impegni da prendere nei prossimi giorni.

Oggi la «Giornata» dell'apprendistato

La «Seconda giornata nazionale dell'apprendista» che si celebra oggi in tutta Italia assumerà particolare rilievo nella nostra città per l'annunciato intervento dell'on. Maria Gotelli, Sottosegretario al lavoro e alla Previdenza sociale che terrà la relazione ufficiale durante la cerimonia che avrà inizio alle 11, nella sala del Ridotto del Verdi. Alla manifestazione saranno presenti le maggiori autorità, alle quali il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Tarentini-Troiani rivolgerà un indirizzo di saluto. In precedenza, alle 10, il Vescovo celebrerà la Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo e nel pomeriggio seguiranno le altre previste manifestazioni e visite della Giornata.

La cittadinanza è invitata a visitare i Centri professionali dell'Enalc in via Rossini 4, dell'Enaip in via dell'Istria e dell'Enapli a San Sabba.

Rispedito all'origine l'olio contestato

La partita di 201 quintali di olio di oliva spedita da una raffineria della Toscana ad un grossista triestino e risultata adulterata alle analisi di laboratorio è stata rispedita al luogo di provenienza. Come si ricorderà, era lo stesso grossista che aveva richiesto di sottoporre l'olio ad analisi chimica, e rilevata l'adulterazione tutta la consistente partita era stata quindi posta sotto sequestro cautelativo. Al tempo stesso il caso era stato trasmesso alla magistratura.

LE ORE DELLA CITTA'

Il giudizio di Trieste

Come avrebbe votato Trieste per le canzoni del X Festival di Sanremo? Ogni risposta al riguardo non può che originarsi da deduzioni logiche di reazione del pubblico di fronte ai nuovi motivi. I bar e i vari ritrovi hanno costituito in proposito un'interessante platea, dove il pubblico ha manifestato più volte, con un gesto, con un sorriso, con un brevissimo ma sincero applauso il sentimento del momento, la reazione, insomma, alle interpretazioni più varie e colorite delle dieci canzoni. Da quei gesti, da quelle reazioni, Trieste forse avrebbe così espresso i suoi voti: 1) Romantica, 2) Libero, 3) Quando vien la sera, 4) E' vero, 5) E' mezzanotte, 6) Noi, 7) Splende il sole, 8) Colpevole, 9) Notte mia, 10) Il mare. Significativa la predilezione del pubblico per Tony Dallara, Modugno, Joe Sentieri («cocolissimo» in «Quando vien la sera»), Mina, esplosiva come il nome che porta. Simpatia per Sergio Bruni, parecchia antipatia per Jula De Palma, pressochè indifferenza per la debuttante D'Areni, un po' di partigianeria per il nostrano Teddy Reno. La Torrielli ha avuto i suoi «fans», anche se piuttosto pochi in vero. Nilla Pizzi, infine, ha interessato maggiormente per gli indumenti da gran sacerdote che non per la sua voce.

Ancora per poco

Il negozio «Foemina», in via XXX Ottobre ang. via Valdirivo, ha effettuato durante questa settimana una vendita straordinaria di cappotti, vestiti, tailleurs e altri finissimi capi della collezione invernale, a prezzi veramente bassi. Chi ha interesse, ne approfitti, poichè la vendita si chiude fra pochi giorni.

«Incontri dello spirito»

Stamane, alle 9.45, da Radio Trieste, andrà in onda un servizio di Italo Orto su «Efeso cristiana». Vi si porrà in risalto particolare la venerazione che attualmente viene tributata a Maria, Vergine e Madre di Dio, da parte di cristiani e musulmani, nel luogo che La ospitò negli ultimi anni di Sua vita terrena.

Neonato che parla

Questa settimana è nato un bambino precocissimo. Tra i vagiti gli uscivano le parole «A B C». Era chiaro che voleva dire: annunciate la mia nascita con le belle partecipazioni del negozio «Nodi di amore» «A B C» di Viale XX Settembre 21, il negozio specializzato per nozze, nascite e regali per tutte le liete ricorrenze.

Il Ballo della Vela

Ha avuto un brillante successo il Gran Ballo della Vela, svoltosi nei saloni dell'Hôtel Savoia-Excelsior: le danze, animate da un pubblico scelto ed elegante, si sono protratte tutta la notte. Fra gli intervenuti alla manifestazione di squisita mondanità sono state notate diverse personalità del bel mondo cittadino. Fra le personalità, il presidente del Lloyd Triestino amm. Capponi, il colonnello Ottaviani, comandante dell'82.o Reggimento di Fanteria e diplomatici stranieri delle rappresentanze consolari.

Ballo alla Ginnastica

Dalle 17 alle 20.30 consueto tradizionale trattenimento domenicale con l'orchestra di ritmi moderni Bailo's Melody.

Tè danzante al «Corona»

di Sistiana dalle 17 alle 20.30.

Ballo al «Paradiso»

via Flavia (filovia 20, telef. 99177). Nella meravigliosa sala di Trieste, oggi dalle 16 alle 24: *No stop.* Orchestra Golden Kisses. Servizio American bar. Posteggio interno. Ricordate! Oggi dalle ore 16 alle 24.

Bar Ariston

via Romolo Gessi 16, oggi ballo dalle 21 alle 24.

Dischi del Festival

Nel nuovo negozio di dischi che la ditta Record aprirà domani mattina in via Diaz 19, oltre al ricco assortimento in grado di soddisfare ogni esigenza, gli amatori potranno trovare anche i dischi del Festival di Sanremo 1960.

Una data da ricordare...

...è il 6 febbraio p. v. Quella sera infatti le belle sale del Circolo Marina Mercantile si apriranno all'elegante pubblico per il Gran «Ballo del Mare». Siamo certi che il più lusinghiero successo arriderà a questa tipica manifestazione della marineria giuliana. Il Comitato Feste del Circolo sta lavorando alacremente per preparare giuochi e sorprese che allieteranno la serata. La prenotazione dei tavoli continua presso la Segreteria sociale (tel. 36732).

Da Tessilrisparmio

viale XX Settembre 21, si è iniziata una svendita di tutti i tessuti. Al puro realizzo.

Da Tessilrisparmio

vendita propaganda calze Nailon. Un paio in omaggio su ogni dieci paia acquistate.

Silvio Rustia

Viale XX Settembre 31, inizia domani 1.o febbraio una vendita straordinaria di tutte le rimanenze di lanerie, drapperie, seterie, velluti con sconti del 20%, 40%, 60%, 80%.

Lampadari

moderni e classici, in cristallo, vetro, ecc.; da pavimento, da tavolo; appliques delle più rinomate Case nazionali ed estere. Per inventario, la ditta Novalux (via Paganini 6, dietro S. Antonio) pratica su tutti i lampadari lo sconto del 20 per cento.

Un'occasione unica

per i ragazzi: saldi di giacche, pullovers e maglieria di primissima scelta a prezzi eccezionali. Camiceria «Boy», via del Teatro Romano, 2.

Una verità

A Trieste si mangia bene in vari posti, ma come al Ristorante «da Dante», con la sua raffinata cucina, in nessun altro posto. [illegible]

Ceramiche

[illegible]

Saldi - Saldi - Saldi

[illegible]

Vendita straordinaria

[illegible]

Da Oscar Canarutto

[illegible]

Radiobacchelli - Pascoli 24

[illegible]

Radiobacchelli - Pascoli 24

[illegible]

Radiobacchelli - Pascoli 24

[illegible]

Radiobacchelli - Pascoli 24

[illegible]

Ritroviamo «Rolf»

Siamo certi che questo appello non rimarrà senza risposta: una piccola inferma, immobilizzata dalla poliomielite, ha perduto il suo «Rolf», un cucciolo nero cui è tanto affezionata e che le faceva compagnia. Il cagnolino è scomparso nella zona di via Settefontane. Chi le riporterà al negozio di frutta e verdura di via Manzoni 21, potrà ricevere un generoso compenso in denaro, ma avrà soprattutto l'occasione di compiere un'opera di bene.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8 informa la sua affezionata clientela di avere iniziato la sua abituale vendita di tutte le rimanenze di stagione a prezzi che vanno di gran lunga al di sotto del suo reale costo.

Frigoriferi come gatti...

Tutti i gatti sono bigi, di notte, e tutti i frigoriferi sembrano uguali, in apparenza. Viceversa tra due frigoriferi possono esservi grandi differenze tecniche: spessore di lamiera, qualità del coibente, marca del compressore, smaltatura, ecc. Lo sapevate che un frigorifero di lamiera sottile e di coibente povero consuma il doppio di un buon frigorifero? Nello scegliere un frigorifero bisogna quindi accertarsi che i ribassi di prezzo non siano stati ottenuti a spese della qualità. L'Elettronica può dimostrarvi con dati tecnici che i frigoriferi delle grandi marche di cui è concessionaria sono ribassati di prezzo senza pregiudizio della qualità. Rivolgetevi con fiducia all'*Elettronica* via Mazzini 16 tel. 23477.

Radio-fono-TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1960 nel campo TV, radio, giradischi, ecc. Visitate questi gioielli presso la Ditta *Pietro Del Ponte*, via Timeus 12, che vi darà la più ampia assistenza e vi darà ogni facilitazione per l'acquisto.

Le creazioni di Gemey

Rosso per labbra (indelebile), Fluid Make-up (il fondo tinta ideale), Dernière Touche (crema base e cipria) e gli altri prodotti *Gemey* per la bellezza femminile sono in vendita da *Guerin*, via Tarabochia 1. Campioncini gratis a richiesta.

L'AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO SANITARIO

PREVISTO NEL GIARDINO DELL'OSPEDALE UN PADIGLIONE PER 600 POSTI-LETTO

E' considerata anche la possibilità di creare sull'altipiano tutto un vasto centro ospedaliero - Progetti ancora allo studio

Il sovraffollamento dell'Ospedale maggiore, causato dall'epidemia di influenza, ha richiamato in questi giorni il tema del necessario ampliamento della capacità ricettiva del nosocomio. Il problema è stato riesaminato anche ieri nella seduta della commissione ospedaliera. Al termine della riunione l'assessore all'igiene del Comune, prof. Pecorari, ha fatto il punto sulla situazione, illustrando i due progetti attualmente in fase di discussione.

Già nel 1957 il piano regolatore aveva contemplato la possibilità di sistemare definitivamente e razionalmente tutti gli enti ospedalieri cittadini, anche in relazione alla possibilità dell'istituzione a Trieste di una Facoltà di medicina necessariamente collegata a tutte le cliniche ospedaliere. La sistemazione prevista dal piano regolatore si articolava in varie parti [illegible] la parte della bora un vasto bosco di pini dovrebbe frenare la violenza del vento. In questa zona dovrebbero essere dunque sistemati l'Ospedale psichiatrico, quello per le malattie infettive (attuale «Maddalena») e la «dependance» dell'Ospedale maggiore. Tale progetto, ha comunque sottolineato l'assessore prof. Pecorari, è di lontana realizzazione, anche per la considerevole spesa che comporterebbe.

La commissione ospedaliera si è inoltre preoccupata di esaminare anche un altro progetto, di realizzazione più immediata, per risolvere il problema dell'aumento della capacità ricettiva in particolare dell'Ospedale maggiore. Si tratta di un progetto di massima, che prevede la costruzione di una nuova ala da realizzarsi nell'interno del giardino del nosocomio, per accoglierVi i reparti chirurgici con una capienza di oltre 600 posti-letto.

La realizzazione di tale progetto permetterebbe di vuotare i «corridoi» che ora ospitano malati, concedendo respiro in particolare alle divisioni mediche. Anche per la costruzione di questa nuova ala le spese si dovrebbero calcolare sull'ordine di cifre molto alte, dato che la costruzione per ogni nuovo posto letto viene a costare circa 4 milioni. Questa più prossima soluzione al problema dell'ampliamento del nosocomio presenta da una parte il vantaggio di non interrompere la continuità dei servizi prestati dall'Ospedale maggiore, ma non è esente da critiche ed osservazioni, soprattutto per i disturbi che la costruzione arrecherebbe ai degenti. Con la costruzione di una nuova ala e lo sfoltimento dei «corridoi» i posti-letto dell'Ospedale maggiore, che ora sono 1600, verrebbero portati a 2000 circa. Anche la realizzazione di questo progetto, tuttavia, ha osservato l'assessore prof. Pecorari, deve passare attraverso tutta una trafila burocratica che ne rimanda a tempi lontani la costruzione.

RASSICURANTE NOTA UFFICIOSA

Le convenzioni marittime nella politica dei trasporti

[illegible]

... mantenimento di un apparato che, come si è visto, ha riflessi non secondari sull'economia nazionale e di conseguenza in quale misura decida di addossarsi i relativi oneri. Ad una eventuale diminuzione delle sovvenzioni non potrebbe infatti che corrispondere una correlativa soppressione di servizi, anche se è prevedibile che un eventuale ridimensionamento dei servizi non potrebbe che avere una portata ben modesta. E' noto l'intendimento dell'attuale Governo di potenziare al massimo il settore dei trasporti e ne è prova l'impegno dimostrato recentemente per lo sviluppo della rete ferroviaria.

«D'altra parte — si rileva — non è sfuggita l'importanza dell'annunciato piano di costruzioni navali, inserito nel quadro degli impegni programmatici dell'IRI, che prevede per il gruppo «Finmare» nuove unità, fra cui altri due transatlantici per il servizio del Nord America e due motonavi per la linea celere dell'Australia. E', quindi, lecito domandarsi se le voci allarmistiche diffuse a proposito di ridimensionamenti e di sensibili riduzioni dei servizi [illegible]

IL PATRONO S. FRANCESCO

Stamane la Messa per giornalisti e tipografi

[illegible] tati a intervenire con i familiari giornalisti e tipografi, anche delle tipografie commerciali.

La municipalizzazione dei trasporti funebri

UN'AZIONE DELLA D. C.

Il gruppo consiliare democristiano al Comune si è riunito per due volte nei giorni scorsi sotto la presidenza del capogruppo, Stopper. Erano presenti il Sindaco e numerosi assessori. Il gruppo ha preso in esame la costituzione dell'E. N. C. O. e dei suoi organismi direttivi.

Il gruppo dei consiglieri d.c., infine, alla luce del programma elettorale amministrativo di maggioranza e di quello concordato con gli altri due partiti democratici che sostengono la Giunta, ha discusso ampiamente, sulla base di una relazione presentata dall'assessore ing. Visintin, il problema del servizio trasporti funebri. Pur rinviando ad altra seduta ogni decisione sull'atteggiamento da seguire in proposito, si è delineato fin d'ora una larga maggioranza di proposti a favore della municipalizzazione del servizio.

DISCORSO CELEBRATIVO DEL PROF. de SZOMBATHELY

La fiaccola della «Minerva» venga trasmessa ai giovani

La ricorrenza del centocinquantesimo [illegible]

... della Minerva, il prof. Szombathely ha ricordato naturalmente tutti gli avvenimenti [illegible] della sua esistenza: dalla [illegible] tuzione dell'Archeografo Triestino all'inizio della «[illegible] Dantis», dalle celebrazioni [illegible] tesche avvenute nel 186[illegible] nascita di altre associazioni uscite dall'ambito della [illegible] va, quali l'Unione stenografica, l'Associazione medica, [illegible] cietà adriatica di scienze [illegible] rali, l'Associazione ingegneri e architetti.

Nel concludere la sua a[illegible] dita rievocazione il prof. [illegible] bathely ha auspicato che [illegible] nerva possa continuare [illegible] così dignitosamente svol[illegible] traverso un secolo e me[illegible] vita nutrendo la fiducia [illegible] fiaccola possa essere tram[illegible] ta negli anni futuri e [illegible] suoi portatori fra le giova[illegible] nerazioni. «Non può esser[illegible] scurata — ha concluso — [illegible] portanza della serietà [illegible] dagine e degli studi da[illegible] compiuti, nè l'amor patri[illegible] pre manifestato. E' una s[illegible] con le radici bene affon[illegible] possano i suoi rami fio[illegible] proiettarsi nel futuro».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.5, minima 8.1; situazione ore 19: umidità 84 per cento; pressione mb. 1026, in lieve aumento; temperatura del mare 8.9; vento km. 7 da S-S-E.

Oggi: S. Giovanni Bosco. — Il sole sorge alle 7.30, tramonta alle 17.08. La luna nasce alle 9.06, tramonta alle 21.10.

Maree. — OGGI: alta alle 10.47, cm. 36 e alle 23.50, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 17.20, cm. 43 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 11.20, cm. 23 sopra il l. m.

Farmacie aperte: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via S. Cilino; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; INAM, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	51	25	40	60	33
CAGLIARI	54	8	64	46	30
FIRENZE	54	32	61	18	77
GENOVA	20	18	79	89	68
MILANO	10	58	62	29	83
NAPOLI	45	51	46	49	54
PALERMO	12	85	9	33	31
ROMA	30	60	44	2	14
TORINO	81	76	55	35	25
VENEZIA	59	39	88	78	14

ENALOTTO:

x, x, x, 1, 1, x, 1, 1, 2, x, x, x

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti tre undici e 66 dieci. A Trieste ci sono soltanto diciotto dieci; nel Goriziano nessuna vincita; nel Friuli un undici, conseguito da Gustavo Pentima, via dei Torriani 4, Udine.

E' stato totalizzato un solo dodici al quale spetta la somma di lire 16.996.522 (zona di Napoli).

Gli undici sono stati 94 e riceveranno ciascuno lire 135.610; i dieci sono stati 1044 e riceveranno cadauno lire 12.210.

Nel 50.o anniversario di matrimonio del rag. LODOVICO FRANCH e GIOVANNA ROCCO [illegible] Rovigno 31-1-1910 Trieste 31-1-1960

Nel 50.o anniversario di matrimonio di GIOVANNI PITACCO e GIOVANNA GIASSI [illegible] Rovigno 28-1-1910 Trieste 28-1-1960

CON L'ULTIMAZIONE DI UN SOVRAPASSAGGIO

Metamorfosi della «Flavia»

Un tratto nuovo e un altro declassato Risolti i problemi di viabilità in un nodo che vede affluire cinque diverse strade

Il sovrapassaggio ultimato sulla strada della Rosandra, destinato a servire cinque arterie fra cui la variante della statale n. 15, in attesa di completamento nella zona industriale (Giornalfoto)

Nella zona del Porto industriale di Zaule i lavori stradali sono all'ordine del giorno. Nel quadro della sistemazione generale di quella rete viaria, particolare importanza viene assunta dalla statale n. 15 «Via Flavia» destinata per un tratto a divenire strada interna del Porto, e in un tratto di nuova costruzione, parzialmente già avvenuta, ad assumere il ruolo di nuova statale.

Il tratto di strada statale che verrà declassato è quello compreso fra il Dazio e la curva Gaslini; al suo posto, come detto, è già parzialmente costruita la variante che partendo dalla curva Gaslini si addentra nella vallata di Zaule parallelamente al tratto Dazio-Gaslini, per sboccare in un sovrapassaggio di nuova costruzione all'altezza del Cotonificio Triestino, e ricongiungersi alla statale 15 dopo aver percorso, con un notevole ampliamento, la strada della Rosandra. L'innesto con la statale da parte della nuova sede, ancora da realizzarsi, deve avvenire in corrispondenza dell'imbocco del raccordo Zaule-Cattinara, di fronte al pastificio Lorenzetti.

L'ultimazione del sovrapassaggio, opera di notevole entità destinata a risolvere i problemi della viabilità relativi ad un nodo che vede affluire cinque diverse strade, è avvenuta da poco tempo. Essa prelude alla sistemazione della rete ferroviaria di quella zona, condizionata a sua volta al completamento del tronco della statale n. 15. Infatti i binari ferroviari che interesseranno la nuova stazione di Aquilinia dovranno attraversare la «Via Flavia» presso il Dazio e naturalmente ciò non potrà avvenire finchè la «Via Flavia» stessa, nel tratto fra il Dazio e la curva Gaslini, conserva integralmente la sua funzione. Il problema è davvero concatenato perchè il declassamento della «Via Flavia», sempre nel tratto in parola, non potrà avvenire prima della costruzione del nuovo tratto, compreso fra il sovrapassaggio e il Dazio, lungo la strada della Rosandra, nonchè prima del completamento del tratto fra il sovrapassaggio e la curva Gaslini, ancora da realizzarsi.

Il compimento dell'opera stradale è ostacolato dalle difficoltà che si frappongono alle amministrazioni e agli enti interessati per l'esproprio di alcuni edifici che si trovano sul tracciato dei nuovi tronchi e che quindi sono destinati a scomparire. Di essi il più importante è il caseggiato posto al di sopra del muraglione situato proprio in corrispondenza del Dazio di Zaule. Al ritardato compimento delle pratiche relative all'esproprio pare debba addebitarsi la causa principale del rallentamento del piano di costruzioni stradali in atto nella zona. Il terzo lotto di lavori, quello che praticamente deve concludere il ciclo della nuova arteria stradale, la variante della statale n. 15, assomma ad una settantina di milioni di lire. Quando l'opera sarà ultimata, fra il ponte sul torrente Rosandra e l'innesto del raccordo Zaule-Cattinara esisterà il primo tronco stradale a due transiti con senso unico, divisi da un marciapiede centrale, fra le strade del territorio. Una parte di esso è già ultimata fra il ponte sul Rosandra e la curva Gaslini; resta da completare la parte di tratto fra la curva Gaslini e il Cotonificio Triestino; deve essere ancora interamente costruito infine il tratto fra il Cotonificio, in corrispondenza al sovrapassaggio, e il Dazio. Ma fino a quando non sarà risolto quel tale problema degli espropri per ora non se ne parlerà nulla.

Volo dal 5.o piano di un novantenne

Un uomo di novant'anni, Giovanni Petronio, che abitava in via Marconi 38, si è gettato alle 12.30 da una finestra del quinto piano e si è sfracellato in fondo al cortile. Egli era sposato e con lui conviveva una figlia, ma in questi giorni le due donne erano ricoverate all'Ospedale, vittime entrambe di una seria malattia di origine influenzale. Ma anche egli era arteriosclerotico, di lui aveva cura un'altra figlia, sposata, che occupa l'alloggio accanto al suo. Pochi minuti prima che il vecchietto mettesse in atto il tragico proposito, lei era entrata nella sua stanza per chiedergli se avesse bisogno di qualcosa; lui aveva risposto con dei borbottii indistinti, e la figlia si era allontanata a preparargli da mangiare: era di là, quando ha percepito l'orribile tonfo nel cortile. Suo padre si era levato dal letto, era salito su uno sgabello, si era sporto dal davanzale e si era lasciato nel vuoto. Sembra che in altre occasioni il Petronio avesse espresso idee suicide, ma da tempo appariva sereno. All'origine del suo insano gesto può essere stato un repentino attacco del suo male. E' intervenuta la CRI, la Polizia, e il medico legale dott. Nicolini, il quale ha accertato che il decesso è stato provocato dalla frattura della base cranica e da fratture costali multiple.

In pochi chilometri spariscono 13 mila lire

La signora Maria Piacentini in Massa, residente a Massa, anni 57, aveva sonno. Il treno aveva da poco lasciato la nostra Stazione centrale che la signora era già assopita. Il sonno, qualche volta, non è buon consigliere: la signora si svegliava poco dopo, quando il treno aveva lasciato la stazione di Monfalcone. Notava subito che la chiusura della borsetta, che aveva lasciato appoggiata accanto al finestrino del suo scompartimento di prima classe, non era nella posizione in cui l'aveva lasciata. Stava seduta all'altro estremo, accanto alla porta; si è alzata, ha preso la borsetta e fatto un rapido controllo. Mancava il portafogli, contenente circa 13 mila lire.

Nello scompartimento c'era soltanto un'altra persona, la signora Maddalena Blasizza in Tempesta residente a Roma, anni 62. Alla domanda se qualcuno fosse entrato nello scompartimento, la signora Tempesta faceva alla derubata le proprie rimostranze, credendo quella la volesse incolpare.

Le signore erano partite da Trieste alle 8.30 del 30 luglio 1956. Poco dopo le 11 arrivavano a Venezia, dove si recavano al Commissariato di P.S. della Stazione. Su richiesta della danneggiata signora Massa, la sua compagna di viaggio non veniva sottoposta a perquisizione. Le signore si scambiavano le rispettive generalità. Dalla sua residenza di Massa, la signora Massa sporgeva formale denuncia di smarrimento. Le indagini portavano all'incriminazione della signora Tempesta, che avrebbe dovuto essere giudicata ieri dal Pretore della nostra città. Essendo però il fatto occorso in territorio della provincia di Gorizia, il Pretore ha dichiarato la propria incompetenza, ordinando la trasmissione degli atti alla Procura della vicina città isontina.

Pret. D'Amato; P.M. Ghersi; canc. Ciccarelli; difesa avv. Padovani.

Una vecchietta, che il pomeriggio del 18 corr. era scivolata su un crostolo di ghiaccio e si era fratturata il femore nella conseguente caduta, non è sopravvissuta alla grave lesione riportata, ed è spirata ieri mattina all'Ospedale maggiore. Si tratta della casalinga Antonia Pobega ved. Viti di 87 anni, abitante al n. 16 di Stramare di Muggia, la quale era rimasta vittima della disgrazia nel cortile di casa. La signora Viti si spegneva alle 7.50 nel reparto ortopedico, dove era stata ricoverata con prognosi di due mesi.

LA CATTURA DELL'EVASO TRIESTINO

Snidato da due cacciatori nel canneto delle cornacchie

Un'inutile offerta di denaro in cambio della libertà Riportato piangente in carcere - L'attende l'ergastolo

Sono stati resi noti in questi giorni i drammatici particolari della cattura di Edoardo Corsi, il giovane triestino clamorosamente evaso l'altra settimana dalla casa penale di Tramariglio, in Sardegna, dopo aver ferito a morte una guardia carceraria colpendola ferocemente al capo con un martello.

A catturarlo, a tre chilometri da Sassari, sono stati due cacciatori, Antonio Paddighe e Umberto Corneglias che, dimostrando un singolare sangue freddo, hanno tenuto a bada il pericoloso evaso fino all'arrivo dei carabinieri e degli agenti della Questura avvertiti telefonicamente.

Edoardo Corsi che dopo la fuga era riuscito a eludere il blocco predisposto attorno alla zona di Fertilia, è stato trovato in un canneto, in prossimità della strada ferrata per Porto Torres. In un primo momento ha tentato di opporre resistenza, poi di fronte al fermo atteggiamento dei due cacciatori si è arreso, consegnando la rivoltella di cui era armato e che aveva sottratto all'agente Giuseppe Tommasiello, dopo averlo ridotto in fin di vita.

Addosso al Corsi, che indossava ancora gli indumenti da detenuto, è stata trovata una ingente somma in denaro (circa 157 mila lire): ciò ha confermato la supposizione che a effettuare il furto allo spaccio della colonia penale di Tramariglio sia stato proprio lui.

Umberto Corneglias, un ex carabiniere di 38 anni, attualmente impiegato come magazziniere all'Upim di Sassari, aveva avuto quel giorno il turno settimanale di riposo; e in compagnia del cognato Antonio Poddighe, che ha 50 anni e fa il carrettiere, si era recato in una campagna che quest'ultimo possiede a circa tre chilometri da Sassari. Avevano portato i fucili, poichè volevano allontanare una colonia di cornacchie che si pascevano delle ulive non ancora raccolte. Improvvisamente notavano nei pressi di un canneto uno sconosciuto che indossava un paio di calzoni a larghe righe bianche e gialle e una consumata camicia di tela grezza. Insospettiti il Corneglias e il Poddighe hanno interrogato lo sconosciuto. «Che cosa fai qui?» — «Niente». — «Alzati».

Sotto la minaccia dei fucili il giovane, che stava coricato intirizzito, si è levato e il Corneglias ha notato che aveva un occhio di cristallo e che i calzoni che indossava erano di quelli in uso nelle carceri. «Scommetto che sei quello scappato da Tramariglio». «Si. Perchè, che t'importa?».

«M'importa e come», ha risposto il cacciatore e ha ordinato all'evaso di alzare le mani. Il detenuto anzichè obbedire si è frugato sotto la camicia prendendo un grosso pacco di banconote da diecimila. «Se mi lasciate andare, vi do questi soldi», disse. Il Poddighe aveva notato che nascosta fra i biglietti di banca il Corsi teneva la rivoltella e glie l'ha strappata di mano. Quindi i due cacciatori ingiungevano al giovane di precederli e tenendolo sotto la minaccia dei fucili, lo conducevano fino a una vicina casa cantoniera. Qui si mettevano in comunicazione con la caserma dei carabinieri e con la Questura. «Fu necessario telefonare due volte — ha detto poi uno dei due —. «Infatti credevano si trattasse di uno scherzo quando abbiamo detto che avevamo... arrestato l'evaso di Tramariglio». Se non venite, lo lasciamo scappare di nuovo...».

Poco dopo il Corsi, sotto buona scorta, è stato tradotto a Sassari. Il giovane triestino è entrato tremante e piagente nel carcere giudiziario. Senza l'orribile delitto di cui si è macchiato, se non avesse cioè massacrato l'agente, egli sarebbe stato rimesso in libertà il 18 febbraio del 1962, ed avrebbe potuto raggiungere l'Australia dove da qualche anno è emigrata la famiglia, che prima risiedeva a Trieste. Il padre, che è un onesto elettromeccanico, gli aveva scritto infatti qualche mese fa dandogli assicurazione che a Canberra, dove ora risiede, c'erano possibilità di lavoro anche per lui.

Il detenuto ha pianto e si è dimostrato terrorizzato quando ha visto giungere i carabinieri nella casa cantoniera; e quando il maresciallo gli ha messo le manette ai polsi ha domandato: «Allora è vero che l'ho ucciso?».

Dubbi legittimi sorgono sulla sincerità di tale comportamento: è comprovato che egli colpì alla testa il Tommasiello con non meno di otto martellate e che smise di colpire solo quando si avvide che l'agente non dava più segni di vita. E' probabile che il Corsi tenti fin d'ora di preparare la sua linea difensiva. Pare abbia accennato alla tesi dell'infermità mentale e quella di un alterco col povero Tommasiello. Egli ricorderebbe anche una grave malattia di cui dice di essere affetto.

E' certo comunque che Edoardo Corsi — il non dimenticato «topo» di scuole e di sacrestie — ha compreso che ora le porte del carcere si sono chiuse inesorabilmente alle sue spalle e tenta l'estrema, l'unica possibilità di sfuggire all'ergastolo che l'attende.

Il detenuto si è anche confessato autore del furto consumato all'interno dello stesso penitenziario. Ha anche ammesso di aver consumato due altri furti consimili. «Senza denaro non potevo allontanarmi — egli ha raccontato — da una zona che seppure sommariamente conoscevo; speravo poi di poter acquistare i vestiti e di raggiungere così la penisola. A un certo punto compresi però d'essere perduto ed ebbi la tentazione di uccidermi. Mi ero accorto, e ne avevo orrore, dei cani poliziotti, delle centinaia di carabinieri che m'inseguivano e approfittavo della notte per spostarmi; ma non conoscevo bene i luoghi e un paio di volte arrivai vicino a un posto di blocco e dovetti fare precipitosamente marcia indietro. Ma comprendevo che restando in quei pressi mi avrebbero catturato: vedevo continuamente camionette di agenti perlustrare la zona e decisi di uscirne, ma non mi reggevo più in piedi per il sonno e la fame, poichè non avevo più chiuso occhio dal momento della fuga; e infine mi accasciai in mezzo a quel canneto dove mi hanno trovato i due cacciatori, morto di freddo».

DOLOROSO INCIDENTE A UNA BAMBINA

Nel gioco del carro la gamba tra i raggi

Si è fratturata la tibia sinistra Ieri due altre dolorose cadute

L'imprudente gioco intrapreso all'uscita di scuola da alcune scolarette di S. Croce è costato piuttosto caro a una di esse, la piccola Silvana Bezzon di 8 anni, abitante al n. 226 del villaggio.

Erano le 12.50 quando tre bambine, che pochi minuti prima avevano terminato le lezioni presso la Scuola elementare di S. Croce, stavano rincasando allegre, [illegible]

Il conducente del carro, Mario Cosulich di 56 anni, alloggiato al n. 197 di S. Croce, non si era neppure accorto delle scolarette che si arrampicavano sul suo veicolo, [illegible] A un tratto, si è levato alle sue spalle un urlo di dolore, seguito da altre grida; nello stesso tempo alcuni passanti hanno invocato a gran voce il conducente di fermare il traino.

Era successo che una delle scolare, appunto la piccola Silvana, era accidentalmente finita — nell'ennesimo tentativo di salire sul carro — con una gamba tra i raggi di una ruota. La bambina è stata prontamente soccorsa da alcuni passanti, che l'hanno accompagnata a casa in braccio. Più tardi i suoi genitori hanno provveduto ad avviarla all'Ospedale maggiore. La sfortunata bambina si era prodotta la frattura esposta della tibia sinistra, e pertanto è stata trattenuta alle 16.10 nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri mattina all'Ospedale la cittadina jugoslava Anna Franetich in Vattovez di 44 anni, residente a Divaccia, la quale era rimasta vittima di una caduta dalla bicicletta nei pressi di S. Giuseppe della Chiusa, mentre stava avviandosi verso Trieste. La donna è stata accolta alle 10.15 nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una vasta e profonda ferita lacero contusa alla fronte, contusioni escoriate al naso e stato di choc.

Si è presentata alle 15.05 alla astanteria dell'Ospedale maggiore l'impiegata Mafalda Galasso di 23 anni, abitante in via Boito 3, la quale presentava una contusione escoriata con ematoma alla gamba destra, guaribile in una settimana. La giovane attraversava poco prima il Passo Goldoni, quando era stata investita dallo scooter TS 21095, guidato in direzione di via Carducci da Bruno Busatto di 23 anni, domiciliato a Muggia al n. 3 di colle Monte Albano.

Sistema geniale per truffare il prossimo

Un sistema quasi geniale per truffare il prossimo è stato messo in atto da Umberto Petrucci, di 32 anni. Abitava in subaffitto in via Castaldi 8. Poi gli è stato intimato lo sfratto dal proprietario Augusto Strauss. Prima che se ne andasse da quella stanza gli si è offerta l'occasione buona: in una trattoria di via dei Giuliani ha incontrato la signorina Stefania Pisk, di 38 anni, che gli ha espresso il desiderio di trovare una stanza. Si è offerto subito di cedere la propria, senza fare parola dello sfratto; si è fatto dare un acconto di cinque mila lire, alle quali sono seguite altre 20 mila dopo pochi giorni; quando la signorina Pisk ha preso visione della stanza e si è dichiarata soddisfatta.

Il Petrucci è quindi sparito dalla circolazione e anche il processo nei suoi confronti si è svolto ieri in contumacia dell'imputato. La signorina Pisk ha riavuto soltanto due mila lire che il Petrucci le ha fatto pervenire tramite la gerente della trattoria di via Giuliani; ha anche espresso il desiderio di rifondere l'intera somma, senza peraltro dare seguito a tale intenzione; da cui la denuncia.

Il Petrucci è stato condannato dal Pretore a quattro mesi di reclusione e sei mila lire di multa.

Pret. D'Amato; P.M. Uglessich; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Padovani.

Preparazione psico-fisica al parto naturale

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1.

Investito dalla passante scooterista nei guai

Una giovane infermiera che alle 19.30 usciva dall'Ospedale «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, appena ultimato il proprio turno di servizio, si è accinta ad attraversare — piuttosto sbadatamente — la strada ed è andata a... investire in pieno uno scooterista che in quel momento transitava davanti lo ingresso del nosocomio. Urtato con violenza dalla passante, che è la sanitaria Maria Grazia Primani di 23 anni, abitante in via Apiari 20, lo sfortunato scooterista ha perduto il controllo del motomezzo e si è rovesciato, producendosi la frattura della clavicola sinistra. La vittima è il muratore Enrico Moscarda di 46 anni, abitante in via Baiamonti 16/B; la stessa infermiera ha provveduto a chiamare un tassametro perchè il ferito venisse avviato all'Ospedale maggiore. Alle 20.10 il Moscarda è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Spinta da un ragazzo ruzzola malamente

Un'anziana signora, la pensionata Giuseppina Pravisani ved. Apollonio di 67 anni, abitante in via Meucci 2, transitava ieri mattina lungo la via Ginnastica, quando nei pressi di via del Toro è stata inavvertitamente spinta e fatta cadere da un ragazzo che usciva di corsa da un negozio di calzature.

In seguito al ruzzolone, la signora si è prodotta la frattura del polso sinistro, e alle 9.20 è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una trentina di giorni.

Liquido corrosivo spruzzato nell'occhio

Un pericoloso infortunio è capitato l'altro pomeriggio allo operaio Giulio Bressan di 37 anni, abitante in via T. Tasso 25, il quale si è presentato ieri mattina all'ospedale per farsi curare una congiuntivite all'occhio sinistro. Egli lavorava alla Stazione centrale, alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato, presso la squadra-rialzo; era precisamente intento a riparare una cisterna contenente della soda caustica; all'improvviso una goccia del liquido corrosivo gli era schizzata nell'occhio. Il Bressan è stato quindi ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di una ventina di giorni.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL COMUNALE

Fascino perenne della «Traviata» di Verdi

Più che centenaria, la «Traviata» ridesta a ogni suo ritorno le eterne emozioni del capolavoro. Dal lato tecnico essa rappresenta il più ardito tentativo verdiano di risolvere il problema del linguaggio in musica fino allora da nessuno realizzato. Dal lato morale l'opera vuole essere una sfida alle convenzioni sociali del tempo con l'affermazione della volontà di redenzione di Violetta purificata dall'amore e dal sacrificio. Quanto alle forme espressive convenienti all'originalità del soggetto Verdi crea anche qui una cosa del tutto nuova: respinge la violenza sonora e l'istinto infuocato del «Trovatore» e del «Rigoletto» e trova in se stesso la finezza di sentimento e di commozione intima per dare vita umana all'amore di Violetta. Il dolore e la letizia, il sorriso e le lacrime parlano in musica un proprio linguaggio. La strada del «parlato» era già stata cercata da Verdi nella «Luisa Miller», in cui si può scorgere il primo momento di fusione dell'aria col recitativo. Le arie della «Traviata» sono generalmente senza cabaletta. Di fronte all'estensione melodica dell'aria, troviamo l'impronta del recitativo che la spezza con ritmo, con sussulti di singhiozzo sostenuti armonicamente. Esempi tipici il duetto di Violetta con Germont padre, e la scena nella sala da giuoco, piena di tensione tra Alfredo e Violetta che scoppia in velocissimo parlato. Un pezzo di vita mondana e amorosa è diventato opera d'arte. Anche nella «Traviata» non mancano forme, stereotipate nel ritmo, nell'accompagnamento, ma l'anima verdiana ha trovato nuove strade che hanno nobilitato «l'effetto» operistico in maniera non presentita. Dopo cent'anni noi avvertiamo non solo la profonda poesia e la dolente umanità dell'anima verdiana, ma ne sentiamo anche l'ardimento e la novità della struttura musicale. Tanta è la sua grazia espressiva, la sua finezza e tenerezza sonora, nonostante certe grossolanità e ruvidezze della prima maniera del maestro, che Eduard Hanslich nelle sue critiche sull'opera verdiana, pur facendo qualche riserva circa le «banalità e superficialità» di alcune parti, ha ammesso «lo splendore dell'invenzione musicale, l'energia della passione e la commovente verità del sentimento» della «Traviata», opera ricca di talento drammatico». Questo ha scritto Hanslich, nemico accerrimo di Wagner, nell'anno di grazia 1873, con autentico spirito critico anticipatore dei più moderni commentatori del melodramma di Verdi.

L'esecuzione di iersera, fortemente applaudita durante e dopo gli atti, esce dal solito formalismo poggiato unicamente sulla vocalità e si afferma invece sui valori intimi di una cantabilità sostenuta con intelligente consapevolezza dagli interpreti rivolti piuttosto all'espressività suggerita dal senso della parola e delle situazioni. Così abbiamo ritrovato Rosanna Carteri non più patetica e ammorbidita Mimì, ma calda e vibrante di tensione e di passione amorosa ch'ella ha reso attraverso una ricca gamma di sentimenti, con squisita finezza. Dopo il virtuosismo dei vocalizzi nel primo atto, la Carteri ci ha dato lo scatto concitato del declamato cantabile, del recitativo e, infine, ha composto con delicato abbandono la scena della morte trasfigurata nei ricordi e nelle immagini del passato. Una vera creazione artistica. E quale signorilità di canto e di portamento nella figura di Alfredo ci ha data il tenore Alfredo Kraus, correttissimo e sensibile nell'articolazione della parola, commosso e umano di semplicità, penetrante nelle mezze tinte, dalla bella voce nelle ombreggiature del chiaro-scuro. Lo stesso si può dire del baritono Dino Dondi il quale, senza rinunziare alle vibranti espansioni, ha saputo mostrare di saper cantare anche a mezza voce rendendo più intimo e vero il soffrire del vecchio genitore. Un terzetto di esemplare nobiltà e armoniosità, degno di una esecuzione che può definirsi superiore. L'allestimento condotto con la regia di Piccinato, un mago del genere, la partecipazione del «Balletto italiano», e la collaborazione sempre efficace del coro diretto dal maestro Fanfani hanno completato questo elegantissimo spettacolo diretto dal maestro Vincenzo Bellezza, gran signore della bacchetta, esperto come pochi della struttura e della poesia melodica della «Traviata» e pertanto realizzatore analitico del suo linguaggio orchestrale emerso ieri nel disegno nitido degli archi, particolarmente nei due preludi che sono stati fervidamente applauditi e nel timbro degli strumentini.

In piena fedeltà all'estetica romantica che è quella della bellezza ideale, la scenografia e i costumi hanno trovato attraverso rapporti delicatamente armonizzati nel colore e nel taglio, la vaporosa vaghezza delle pitture di Winterhalter.

Un fervido successo ha coronato l'esecuzione.

t.

Oggi al Verdi terza di «Carmen»

Oggi alle 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di Carmen di Giorgio Bizet. Protagonista Gloria Lane e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Vincenzo Bellezza.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Martedì ultima di «Carmen» e mercoledì seconda de La Traviata.

Il Duo Schneiderhan-Seeman alla Società dei Concerti

Domani sera per la Società dei Concerti suonerà il violinista Schneiderhan in duo col pianista Carl Seeman. Il programma comprende le Sonate in mi bem. magg. di Mozart, in sol magg. di Brahms e in la magg. di Franck.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Oggi alle ore 16 terza rappresentazione di «Carmen» di G. Bizet. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Oggi alle ore 17 terza rappresentazione di «La cagnotte», commedia con musiche di Eugène Labiche. Regia di Giacomo Colli. Turno di abbonamento D. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21 per il CUC «A doppia mandata» di C. Chabrol. Ultimo film della rassegna dedicata alla «nouvelle vague».

COMMEDIANTI. 16 e 21: «Malacarne» di Imperdonato.

ARCOBALENO. 14: «Strategia di una rapina», con Harry Belafonte, Robert Ryan, Shelley Winters. Un film diabolico. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini, con il «Il cantante matto», divertentissimo con Jerry Lewis e Dean Martin. Prezzi: indistintamente L. 100. Il locale è riscaldato.

EXCELSIOR. 14.30: «Neurose», un eccezionale film con Nadia Tiller, Peter Van Eyck, Amedeo Nazzari. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 14.30: «I peccatori delle Haway» in Eastmancolor, con Andrea Parisy, Edmond O'Brien, Richard Basehart. Segue il fuori programma sulle imprese sportive del grande campione Fausto Coppi: «L'airone ha chiuso le ali». Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Ultima spiaggia». La più grande storia del nostro tempo con Ava Gardner, Gregory Peck e Anthony Perkins.

GRATTACIELO. 13.30: Danny Kaye nel suo ultimo e più divertente film in Vistavision technicolor «I cinque penny», con Louis Armstrong, R. Bel Gedes, B. Crosby. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «Le legioni di Cleopatra». Una imponenza di masse, una travolgente carica di cavalieri, gli amori della bellissima regina d'Egitto in cinemascope technicolor con Linda Cristall, Ettore Manni e Georges Marchal.

ALABARDA. 14: «Quanto sei bella Roma», piacevole, briosa storia d'amore nella città più bella del mondo in technicolor, con Lorella De Luca, Ennio Girolami e Claudio Villa. Prima visione.

AURORA. 14.30: Domenico Modugno in «Esterina» con Carla Gravina e Geoffrey Horne. Divertentissimo e delizioso capolavoro De Laurentiis.

CAPITOL. 15: «Cordura», cinemascope technicolor con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 14.30, 17, 19.30, 22: Seconda settimana: Paul Newman e B. Rush in uno dei più clamorosi successi della stagione «I segreti di Filadelfia». Ultimo giorno.

GARIBALDI. 14: «Morti di paura», film divertentissimo con Jerry Lewis, Dean Martin, Lizabeth Scott, Dorothy Malone.

IMPERO. 15: A generale richiesta e solo per pochi giorni il capolavoro comico della stagione: «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe.

ITALIA. 14.30: «Tipi da spiaggia», spassoso, divertente cinemascope technicolor con Ugo Tognazzi, Christiane Martel, Lauretta Masiero e Johnny Dorelli. Una irresistibile girandola di risate vi guarirà dal malumore.

MASSIMO. 14: Deborah Kerr e Stewart Granger in «Le miniere di re Salomone», spettacolare, emozionante avventura nel cuore dell'Africa equatoriale, technicolor MGM. Successo.

MODERNO. 14: «Inferno sul fondo», con Glenn Ford, Ernest Borgnine e Diane Brewster. Cinemascope in technicolor M.G.M.

VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «Le meravigliose storie di Walt Disney», in technicolor. La gioia per grandi e piccini.

VIALE. 14.30: «Stalingrado», il film che ha ottenuto un successo mondiale. La battaglia che decide il destino del mondo.

VITTORIO VENETO. 13.45: Personaggi strani, un mondo torbido e drammatico, sporche faccende di «gente perbene» nell'ultimo film diretto e interpretato da P. Germi: «Un maledetto imbroglio». Vietato ai minori. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15-16-30. Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 14.30: «Il sergente di legno», con Jerry Lewis e Dean Martin.

ALDEBARAN. 14, 16.30, 19,15, 22: «Qualcuno verrà». Un film che si classifica fra i giganti dello schermo. Cinemascope in technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin e Sharley Mac Laine.

ARISTON. 14: «In amore e in guerra». Magnifico come l'amore, emozionante come la guerra. Il cinemascope technicolor che vi entusiasmerà e commuoverà. Poderosa interpretazione di R. Wagner, D. Wynter, J. Hunter. Grandioso successo.

ASTRA. 14.30: «La mia terra», con R. Hudson. Grandioso cinemascope technicolor Universal.

IDEALE. 14.30: «La rivolta dei gladiatori», un importante e spettacolare cinemascope a colori con Gianna Maria Canale, Ettore Manni, Mara Cruz e Rafael Calvo.

MARCONI. 14: L'atmosfera romantica della Vienna dell'Ottocento, le melodie immortali di Schubert danno vita al brillante film in technicolor «La casa delle tre ragazze», M. Schneider, G. Knuth e K. Bohm.

RADIO. 14.30: «Carmela è una bambola», gaio e spassoso con Nino Manfredi e Marisa Allasio.

SAVONA. 14.30: «Ercole e la regina di Lidia». Imponente e fastosa rievocazione storica in cinemascope technicolor con Steve Reeves, Sylva Koscina e Sylvia Lopez.

S. MARCO. 14: «Bravados», in Scopecolor Fox, con Gregory Peck, Joan Collins. Grande successo.

AZZURRO. 14: «Il prezzo della gloria», cinemascope con G. Ferzetti.

LUMIERE. 14: «In licenza a Parigi», cinemascope technicolor con Tony Curtis e Janet Leigh. Grande successo.

NOVO CINE. 13.30: «I peccatori di Peyton». Indimenticabile capolavoro in technicolor con Lana Turner e Lloyd Nolan.

ODEON. 14: Dal celebre romanzo di E. Marie Remarque «Tempo di vivere», cinemascope technicolor con John Gavin e Liselotte Pulver.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). 14.30: «La tigre», capolavoro Fox in technicolor cinemascope.

«ITALIA RITORNA» DI GIANNI BARTOLI

Rievocata nei discorsi di dieci anni un'avventura tremenda e bellissima

Esaltanti e commosse testimonianze di quando la nostra città viveva in una trincea ideale fatta di sogni, di fierezza e di disperazione

C'era in noi un sentimento di curiosa e, forse, pettegola attesa. Un libro su Trieste? Se ne son scritti tanti, belli e brutti, noiosi e divertenti, intelligenti e no. Ecco l'ultimo. Va bene, è quello del Sindaco degli anni difficili; è il libro di Bartoli *). Saranno i soliti ricordi, le annotazioni segrete, le storie di tanti drammi vissuti e interpretati con passione... Un libro da sfogliare con interesse, insomma; ma niente di più. [illegible]

Gianni Bartoli («Giornalfoto»)

[illegible] maggio importante che, rubata un'ora di tempo a una agenda fitta di impegni, [illegible] ha saputo conservare le copie di centinaia di discorsi, le ha fatte raccogliere [illegible]. Eppure, dopo la fantastica e vivida cavalcata di Quarantotti Gambini attraverso la primavera triestina del 1945, crediamo che un libro su Trieste come questo di Gianni Bartoli non sia ancora apparso; nè forse apparirà. Il personaggio, l'uomo, tutti lo conosciamo [illegible]. Si dice che ogni uomo importante ha un tempo nella storia e che la storia riserba i posti migliori agli uomini migliori; Bartoli, il sindaco degli anni difficili di Trieste, non è sfuggito alla regola; forse la cronaca di dieci anni sarebbe diversa se non ci fosse stato lui, in tutti quei dieci anni, ad accompagnare Trieste per mano, a seguirla nel bene e nel male, a difenderla e a comprenderla, a esaltarla, ad amarla di un amore talvolta singolarmente eccessivo, ma sempre e profondamente sincero. [illegible]

«Italia ritorna» è una raccolta di documenti scritti e discorsi del Sindaco. Di cronaca ce n'è poca. Ogni capitolo [illegible] è dedicato a un aspetto della poliedrica figura di Trieste. Bartoli vi si sovrappone, parlando.

Immaginate di dover raccontare, fra vent'anni, ai vostri nipoti quello che è accaduto nella nostra città dal 1945 al 1954: i ricordi si saranno appiattiti, certi episodi addirittura annullati nella memoria. Ma sarà rimasta in voi la sensazione che Trieste, in quei dieci anni, aveva vissuto un'avventura tremenda e bellissima [illegible]; narrerete dei poeti e degli scrittori che ebbe Trie-

ste: come non parlare di Saba, di Giotti? Vi ricorderete dell'amore di Trieste per la cultura, per il teatro, per la musica, per le opere di bene. Spiegherete ai nipotini che vi ascolteranno come Trieste amò i soldati d'Italia; [illegible] E poi arriverete al momento in cui la commozione dei ricordi sarà troppo viva e dovrete ricorrere alla storia scritta. Vi potrà aiutare questo libro. [illegible]

[illegible] così il Sindaco, in una vivida rievocazione della figura di Giacomo Venezian [illegible]. Leggere discorsi non è come sentirli. [illegible] Ma per il libro di Gianni Bartoli [illegible]. E' questo il pregio, il grandissimo pregio di questo libro [illegible]

[illegible] dice di aver scoperto in Bartoli un «nazionalismo nuovo, che non si chiude in strettoie egoistiche, ma che cerca nella solidarietà di tutti la garanzia dei diritti e delle libertà di tutti»: è una considerazione giusta, che pochi finora avevano fatto, riconoscendo nell'anima impulsiva e generosa di un uomo soltanto l'impulso e la generosità e non anche lo spirito costruttivo e la coscienza del patriota moderno. Forse anche noi, prima di leggere «Italia ritorna», i cui capitoli sono stati raccolti e ordinati con passione e intelligente chiarezza da Paolo Berti, non avevamo capito il Sindaco.

Ora, con un certo rimorso, gli diciamo grazie.

Luciano Cossetto

*) «Italia ritorna». Dieci anni di storia triestina, nei documenti scritti e discorsi del Sindaco Gianni Bartoli, raccolti da Paolo Berti. Prefazione di Guido Gonella, Cappelli Editore, lire 1800. (Disegni e xilografie di Marangoni, Sponza, Campitelli, Sbisà, Predonzani, Daneo, Mascherini, T. Alberti, Righi, Russian, Devetta, Asco, Orlando).

E' scomparso il decano degli orologiai triestini

Ha destato vivo cordoglio fra i numerosi conoscenti la scomparsa dell'orologiaio Raimondo Bisiani, avvenuta in tarda età. Aperto un negozio in Campo S. Giacomo nel 1909, Raimondo Bisiani si era trasferito successivamente in via Battisti, dove la sua ditta si era imposta per la serietà del titolare, frutto di una esperienza accumulata in tanti anni di lavoro appassionato. Lo scorso anno la ditta era stata premiata in occasione del cinquantenario e anche allo scomparso era toccato un riconoscimento per il giubileo di lavoro. Modesto, dotato di notevole spirito di sacrificio, di carattere, gioviale, Raimondo Bisiani aveva saputo guadagnarsi l'affetto della clientela. Simpatica figura di patriota, dedito alla famiglia e al lavoro, ha lasciato al figlio una eredità morale che troverà continuazione attraverso la stessa opera. Ai funerali svoltisi nella mattinata di ieri è intervenuto anche il Viceprefetto dott. Miceli. Ai congiunti e in particolare al figlio Sergio rivolgiamo i sensi del più vivo cordoglio.

Artigiani muratori. Nell'assemblea generale della categoria artigiani muratori e affini, sono stati eletti i dirigenti per il prossimo biennio e precisamente: presidente, Francesco Medeot; componenti signori Antonio Scarcia, Giovanni Oio, Romano Della Santa, Carlo Turk e Giusto Biecher.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; mercoledì, giovedì, venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 marzo se a scadenza sei mesi e 15 settembre se a scadenza tre mesi.

Questa sera, alle 20, nella sala delle conferenze della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, il predicatore L. Lisi terrà una conferenza biblica sul tema: «Gesù Cristo il mediatore fra Dio e gli uomini. Cristo è Dio? Cristo è solo uomo?». L'ingresso è libero.

RIUNIONE ALLA PROVINCIA PER «ITALIA 61»

LA «RAGAZZA GIULIANA» IN CONFLITTO CON LA FUNZIONE EUROPEA DELLA REGIONE

Discussi ieri i temi della nostra partecipazione

Sotto la presidenza del prof. Gregoretti si è riunito ieri mattina nella sala del Consiglio della Provincia il comitato interprovinciale incaricato di coordinare il lavoro preparatorio in relazione alla partecipazione del Friuli-Venezia Giulia alla manifestazione «Italia 61» che avrà svolgimento a Torino il prossimo anno, destinata a celebrare il centenario dell'unità d'Italia. Sono intervenuti alla riunione i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Gorizia e Udine, avv. Culot e avv. Candolini, il Sindaco di Udine avv. Centazzo, il prof. Faraguna in rappresentanza del Comune di Trieste, il dott. Gallarotti per il Comune di Gorizia, il dott. Pasino per il Commissariato, il signor Petracco per l'Ente Fiera di Trieste, l'ing. Ferrari per la Camera di commercio di Udine, il dott. Barison per la Camera di commercio di Trieste, il prof. Morgante per la Università degli studi di Trieste, il segretario generale della Provincia di Gorizia dott. Grion e il collega di Trieste dott. Leotti, il prof. Rutteri, esperto per Trieste dell'organo esecutivo del comitato regionale, lo avv. Slocovich, presidente dell'Ente per il Turismo di Trieste, e lo scrittore Honoré Bianchi, incaricato del collegamento fra il comitato regionale e il comitato centrale della mostra.

Il prof. Gregoretti, avviando i lavori della riunione, si è rivolto ai presenti per esporre loro le finalità della riunione, indetta per concordare il contributo da parte della regione Friuli-Venezia Giulia alle manifestazioni torinesi. «E' felice circostanza e segno augurale — ha detto fra l'altro — questa riunione di elementi qualificati della regione. Possa essa costituire un primo concreto, modesto ma significativo passo verso l'attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia nel segno dell'unità nazionale». Successivamente il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste ha precisato che le celebrazioni del centenario si articolano attraverso tre esposizioni: la mostra storica, la mostra delle Regioni e l'esposizione internazionale del lavoro.

Le Regioni e, ove le stesse non siano ancora attuate, le province, sono interessate principalmente alla Mostra delle Regioni. Tale mostra si divide, a sua volta, in sezione unitaria (di pertinenza del comitato centrale della mostra) e in sezione a padiglioni regionali.

In ogni Regione viene costituito un comitato regionale, il cui compito è quello di dare le direttive di massima all'organo esecutivo, composto prevalentemente da esperti, il quale deve provvedere alla realizzazione pratica del padiglione. Nella riunione dell'8 luglio del 1959, presente l'avv. Casati, era stato costituito il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia e fissata la sede presso l'Amministrazione provinciale di Trieste.

L'organo esecutivo per la nostra regione è composto dai tre Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia; dagli esperti per Trieste prof. Silvio Rutteri e prof. Marino de Szombathely; dagli esperti per Udine ing. Rizzani, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Udine, e prof. Carlo Someda de Marco, presidente dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine; dagli esperti per Gorizia prof. Giovanni Tuzet e prof. Carlo Luigi Bozzi. Il dott. Honoré Bianchi è incaricato del collegamento fra il comitato regionale e il comitato coordinatore della mostra.

Terminata l'esposizione del prof. Gregoretti, hanno avuto inizio le discussioni sui temi indicativi suggeriti dal regista Mario Soldati per la nostra regione: 1) funzione europea della Regione; 2) la ragazza giuliana. L'avv. Candolini ha ribadito l'importanza del primo tema sottolineando invece che non ravvisa l'importanza del secondo, da sostituirsi eventualmente con una prospettiva della situazione economica regionale nel quadro europeo oppure con le caratteristiche della regione nell'arte e nel costume.

Sempre sullo stesso tema sono intervenuti successivamente l'avv. Slocovich, il prof. Rutteri, il dott. Bianchi e il prof. Faraguna. Sempre a proposito della «ragazza giuliana» ha chiuso praticamente la discussione l'avv. Culot, asserendo che non era il caso di attribuire troppa importanza alla stessa nel quadro generale e proponendo invece di riaffermare la funzione europea della Regione.

Dopo altri interventi dell'avv. Centazzo e dell'avv. Candolini il prof. Gregoretti ha tracciato le direttive di massima da impartire all'organo esecutivo ed è entrato nel punto più importante dell'ordine del giorno: quello relativo alla previsione delle spese e al finanziamento. E' stato proposto di fissare la spesa in relazione alle modalità di attuazione e alla grandezza del padiglione nonchè alla potenzialità economica della regione. In linea di massima l'importo fissato per tale spesa dovrebbe aggirarsi sui cinquanta milioni di lire. Se ci saranno contributi da parte del mondo economico della regione, per la spesa rimanente sarà fatta una ripartizione equa fra le varie province.

Prima di chiudere i lavori della prima riunione, il comitato regionale ha proceduto alla ratifica di alcune designazioni ad incarichi connessi con l'allestimento della mostra. Quale rappresentante di Soldati è stato designato Honoré Bianchi; consulente il segretario generale della Provincia di Trieste dott. Leotti; direttore dell'ufficio amministrativo il dott. Valentino Gregori. Saranno nominati al più presto inoltre i componenti la commissione finanziaria di gestione dei fondi. Il comitato regionale sarà riconvocato quanto prima.

SI CHIAMA «SPAR» E VUOLE AIUTARE LE MASSAIE

Un'organizzazione volontaria al servizio dei bilanci familiari

Si possono ottenere diminuzioni dei prezzi in maniera agile provocando una sensazione di benessere in ogni categoria

I bilanci delle famiglie registrano nel consumo dei generi alimentari una delle voci più rilevanti. Ciò spinge la massaia coscienziosa a ricercare le maggiori economie proprio in questo settore, logicamente non diminuendo la razione quotidiana di viveri da distribuire ai familiari bensì cercando quei prodotti che uniscano i pregi della bontà a quelli del buon prezzo. L'occhio esperto della massaia insomma ha già individuato le risorse migliori per contenere i bilanci ma c'è chi si è preoccupato di agevolarne il compito, perseguendo una riduzione dei prezzi dei generi alimentari, che significherà un notevole vantaggio per l'acquirente, senza danneggiare le normali esigenze di guadagno del rivenditore.

Si è formata in Italia da pochi mesi, dopo aver preso a modello organizzazioni già sperimentate in molte altre parti del mondo, una unione volontaria «SPAR» che persegue una più razionale gestione dei negozi di generi alimentari e una più razionale distribuzione dei prodotti. A lungo andare la sua azione è destinata a produrre i prezzi migliori, un servizio più accurato, una maggiore serietà commerciale e mira a cambiare addirittura in pochi anni il volto dei negozi e del commercio al minuto di intere città e zone. La «SPAR» è una libera associazione fra grossisti e dettaglianti di alimentari e ha lo scopo di risolvere a vantaggio della capillarità del commercio e delle esigenze delle famiglie moderne i problemi propri dell'approvvigionamento e della distribuzione dei prodotti.

Prima di spiegare il sistema adottato dalla «SPAR» cerchiamo di fare il punto della situazione, per centrare il problema. Il commercio al minuto si trova da qualche tempo in una situazione di disagio, dovuta all'aumento delle esigenze dei consumatori, all'aumento dei costi di gestione, all'acuirsi della concorrenza, all'assottigliamento dei margini di guadagno. La concorrenza ai dettaglianti negli ultimi tempi è stata manifestata soprattutto con forme nuove, quali il sorgere di supermercati e l'entrata in funzione di enti extracommerciali, spacci aziendali e vendite controllate, la cui attività viene giornalmente espandendosi. Chiaro che in un mondo in così rapida evoluzione solo il lavoro organizzato su vasta scala può consentire costi minori. E' avvertita perciò la necessità di una unione che possa garantire di fronteggiare nel modo migliore i problemi sempre più complessi del commercio al minuto. I supermercati, i grandi magazzini, i negozi a succursale concentrano mezzi e servizi nella speranza di poter marciare all'avanguardia; concentrano notevoli capitali per invadere i mercati con produzioni di massa, sostenute dalle armi della propaganda presso il consumatore.

Per sostenere la concorrenza i commercianti hanno diverse soluzioni, ma l'esperienza di paesi in questo senso più progrediti ha indicato una via nuova, che ha la pretesa di essere la migliore perchè si raccomanda da sè. Ad essa si ispira appunto l'organizzazione «SPAR», che mira soprattutto al miglioramento della rete distributiva fondendo le funzioni e le competenze specifiche dei grossisti e dei dettaglianti, cambiando non già le strutture bensì la mentalità degli operatori. I grossisti della «SPAR» eliminano gli inutili costi relativi alla concorrenza interna, mediante un rigoroso criterio di esclusiva di zona; possono contare su migliori condizioni di acquisto dalle industrie mediante acquisti collettivi e possono trasferire ai dettaglianti tali condizioni più favorevoli senza rallentare la normale rotazione della partita di merce e senza legarli con il credito.

Viene in tal modo a crearsi un'autentica collaborazione fra grossisti e dettaglianti, in grado di razionalizzare gradualmente sia le imprese grossiste sia le imprese di commercio al minuto. I prezzi in tal modo possono essere diminuiti, in maniera tutt'altro che forzosa, provocando una sensazione reale di benessere di cui si avvantaggiano congiuntamente grossisti, dettaglianti e consumatori. Lo sforzo dell'unione volontaria «SPAR» è teso dunque soprattutto a diminuire i costi di distribuzione per poter conseguentemente ridurre i prezzi. Le case produttrici non trattano più in questo caso con i singoli grossisti ma con una centrale nazionale «SPAR» che assomma la forza di acquisto di tutti gli associati e può fruire dei massimi sconti senza compromettere la necessaria rotazione delle partite di prodotti. Ogni grossista ha una sua zona di competenza esclusiva e non è più costretto a sprecare gran parte delle sue energie nelle lotte per superare la concorrenza. Sulla base dei suggerimenti e delle richieste dei soci dettaglianti, il grossista provvede all'acquisto e collabora allo sviluppo delle vendite senza essere più un passivo intermediario.

Il beneficio che deriva agli esercenti dall'attuazione di questo sistema di vendite viene definito veramente rilevante da chi ha fatto tesoro dell'esperienza ormai acquisita dai negozianti delle altre nazioni europee dove la «SPAR» opera: Olanda, Germania occidentale, Belgio, Danimarca, Austria, Granbretagna, Francia, Svezia, Spagna e Lussemburgo. Gli esercenti associati possono fruire dei massimi sconti senza essere costretti ad acquistare grandi quantitativi di merci per cui possono avere una maggiore disponibilità finanziaria, hanno la possibilità di aumentare la superficie adibita alla vendita «per impulso visivo» e hanno infine la possibilità importantissima di ridurre le spese di gestione, da cui deriva una ulteriore possibilità di diminuire i prezzi.

L'organizzazione «SPAR», che sta diffondendosi in Italia, è arrivata anche a Trieste. Ad essa hanno aderito un centinaio di dettaglianti, che hanno afferrato l'importanza della «SPAR», considerata non già una invenzione ma un fatale sviluppo dell'evoluzione del mercato che tende a ridurre i prezzi attraverso una politica unitaria di rifornimento dei grossisti e dei dettaglianti e dello stesso sistema di vendita. In ultima analisi la «SPAR» tende a dare al dettagliante una vita più tranquilla e la sicurezza di poter competere in linea concorrenziale con qualsiasi altro commerciante. E' evidente infine la funzione calmieratrice di questa «unione volontaria», che assicurando la riduzione dei costi delle merci e della distribuzione garantisce anche la riduzione dei prezzi, facendo insomma il tornaconto di quella tale massaia modello che abbiamo visto all'inizio preoccupata di assicurare ai propri familiari il prodotto migliore al prezzo più conveniente. E' un esperimento che va seguito con attenzione nella nostra città, dopo il felice esito già fornito altrove in Italia e all'estero.

Stamane alle 10, nella sala delle riunioni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, gli aderenti alla «SPAR» di Gorizia e Trieste si radunano in assemblea per una prima presa di contatto fra gli aderenti stessi.

SEGNALAZIONI

Un operaio istriano dimorante nella nostra città «vuole dire qualcosa circa la protesta sulla pesca a strascico, pubblicata alcuni giorni fa». «Insomma — dice la lettera — non si vuol più che i pescatori chioggiotti vengano a pescare con le loro reti a strascico neanche nel golfo di Trieste, dico nel golfo di Trieste, perchè lungo la costa istriana, ove sempre pescavano, la zona è del tutto preclusa. E allora? Ritornare a Chioggia e pescare da quelle parti, cosicchè il pesce ci sarà fornito solo dai pescatori di Muggia e di Trieste che adottano altri sistemi di pesca. E' giusto che i pescatori locali protestino se i chioggiotti con le loro reti a strascico li danneggiano. Ma i sistemi usati dai pescatori locali sono sufficienti al fabbisogno del nostro mercato? Secondo il parere di chi scrive sarebbe meglio che anche i pescatori locali si adattassero a pescare con le reti a strascico abbandonando gli altri sistemi. Ne deriverebbero i seguenti vantaggi: più quantità di pesce pescato e maggiori qualità di pesce. Attualmente invece il pesce è un cibo da... milionari. Da qualche secolo e più i chioggiotti frugano con i loro «aratri» (chiamano così le reti a strascico) ed è da qualche secolo e più che le popolazioni rivierasche vengono fornite di svariate qualità di pesce. Ma perchè allontanarli questi pescatori? Sarebbe soluzione più logica che i pescatori locali si mettessero d'accordo con i chioggiotti e adottassero tutti un eguale sistema di pesca. Vorrei ancora dire qualcosa in argomento, ma sarebbe alquanto lungo specificarlo, dirò soltanto quanto riguarda la conservazione e la protezione del prodotto ittico. Le «poste», reti così chiamate, calate o messe su fondali, prendono quasi sempre i pesci femmina, pronte a depositare le proprie uova, e perciò il catturarle arreca innegabile danno».

A tempo di record «il pignolo formidabilissimo» da San Dorligo della Valle ci scrive per segnalarci un errore di stampa comparso in un titolo del nostro giornale di venerdì. Ci siamo infatti riferiti al S. Padre con il nome di Giovanni XIII anzichè XXIII e il nostro lettore si affretta a farcelo rilevare [illegible]

Non è la prima volta che riceviamo una «segnalazione» in materia di soccorso invernale che, in realtà, è tanto poco... invernale. Eccone un esempio: «Siamo in pieno inverno, abbiamo presentato la domanda per il soccorso invernale il 10 dicembre 1959. Siamo alla fine di gennaio del 1960: ancora niente. Siamo forse presi in giro? A. M.». Tutt'altro, le intenzioni di aiuti e soccorsi ai bisognosi sono sempre apprezzabilissime, ma la burocrazia talvolta non si dimentica di essere tale neanche in simili circostanze.

Ecco due «note» spicciole che il lettore Carlo Rovatti pone all'attenzione di chi di competenza: «1) I passaggi delle filovie in piazza Goldoni, nei due corridoi tra i salvagente, sono logorati in tal maniera che l'impiantito è ormai formato da sole buche che nelle giornate piovose sono colme d'acqua. I passanti in attesa sono continuamente inzaccherati. Urge assolutamente la riparazione di questi passaggi. 2) I viali dell'Ospedale maggiore sono stati poco opportunamente disseminati di ghiaia troppo grossa che rende oltremodo disagevole il camminare, specialmente alle persone più anziane. Non si potrebbe riparare il malfatto lastricando i viali con il bitume come già fatto nelle maggiori vie della città?». Un lieve appunto alla seconda osservazione. Le vie della città richiedono per ovvi motivi di essere lastricate nel modo dovuto, ma i viali dell'Ospedale non sono niente di più che viali di un giardino o di un parco, se vogliamo, e come tali hanno avuto la loro dose di ghiaia. Se è un vantaggio o meno non spetta a noi il dirlo.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Con decorrenza dal 1.o febbraio c.a. il beneficio del posteggio gratuito e della benzina a prezzo ridotto di lire 8 al litro, verrà limitato ai soli soci in possesso della tessera sociale per l'anno in corso.

Si informa che avranno diritto al voto per l'approvazione del bilancio consuntivo 1958 e del bilancio preventivo 1960, che avverrà tra giorni a mezzo di referendum tra i soci, solamente gli iscritti al sodalizio che, alla data del 5 febbraio p.v., risulteranno in regola con il canone sociale per il 1960.

La Società «Shell Italiana» ha messo a disposizione un congruo numero del noto e interessante «Vademecum dell'Automobilista», da distribuire tra i soci dell'A. C.

Si invitano pertanto i soci iscritti nel 1959, che ancora non avessero provveduto al rinnovo della tessera sociale, di farlo al più presto possibile.

RIDUZIONI FERROVIARIE per Roma e per la Sicilia

L'U.T.A.T. informa che a partire dai primi di febbraio verrà accordata una riduzione ferroviaria per i viaggi a ROMA e in SICILIA.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti a riduzione, gli interessati possono rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Sopravvissuto uno

«Foto Ceretti)

Un solo superstite, Marino Masè. Di tante illusioni una sola ha avuto il conforto della realizzazione. Si ricorderà l'afflusso di giovani al Teatro Nuovo in occasione della venuta di un gruppo di registi della «Vides», la casa cinematografica di Franco Cristaldi per scegliere un gruppo di giovani da inquadrare nello «Studio», una scuola di attori allestita sul cliché dell'«Actor's studio» di Hollywood. Intorno alla faccenda in varie città d'Italia, dove i registi e i talent scouts si erano recati in cerca di volti interessanti, si era fatto un po' di baccano. A Trieste, su oltre trecento giovani, in un primo momento erano stati invitati a Roma nove «volti» per i provini. Per una successiva e graduale selezione i meno interessanti sono stati eliminati. Il maggior numero di aspiranti attori è stato così scelto da Roma. Unico fra tutti i giovani delle altre città italiane è il triestino Marino Masè.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 13 febbraio 1960, ore 11, si procederà all'incanto degli immobili Part. Tav. 7 di Cologna Territorio (complesso di fabbricati adibiti parte ad uso abitazione, parte ad uso officine, garage, magazzino e terreno annesso mq. 1471, siti in via Cologna n. 48). Prezzo base ridotto: lire 14.368.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 100.000. Cauzione: lire 1.936.000. Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale, stanza 240.

IL CANCELLIERE

TRAMONTA AL 10.o FESTIVAL DELLA CANZONE IL «MITO» DI MODUGNO

RASCEL STRAVINCE A SANREMO servendosi come «braccio» di Dallara

La canzone «Romantica» ha totalizzato 186 voti contro gli 84 faticosamente raggiunti da «Libero» - Atmosfera da «western» nella platea del Casinò per la finalissima - Non una nota da ricordare

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 30

Modugno e Dallara, entrambi bravissimi, impegnati fino a spezzarsi i nervi, hanno cantato mentre la folla applaudiva ininterrottamente. In sala, tra gli «aficionados» dei due «grandi», sono volati schiaffi, qualcuno ha gridato contro Modugno, qualcun altro, mentre Tony si avvicinava al microfono, ha urlato: «Insegnagli come si fa a cantare».

Finora, Sanremo non aveva mai visto un simile clima una tensione così forte e una tale babilonia. Modugno, in smoking nero scuro, con i capelli più spettinati che mai, ha interpretato la sua canzone con qualche modifica formale (l'aggiunta di una risata a metà del «refrain» e un «libero» in più al termine della canzone); poi, ormai lanciato come il «Settebello», ha compiuto un acrobatico salto alla Joe Sentieri, arrivando quasi all'altezza del microfono. Gli applausi sono durati circa due minuti. Qualcuno dei «modugnani» ha levato di tasca il fazzoletto agitandolo verso Mimmo mentre altri lanciavano garofani strappati dalle

Rascel ha vinto con la sicurezza di un grande giocatore

corbeilles che adornavano il palcoscenico.

Ecco poi Dallara: nuovo tifo, nuovo calore, nuove botte (questa volta con l'intervento delle atletiche maschere del Casinò). E' stata un'altra interpretazione eccezionale. Anche Rascel, nella sua chilometrica esecuzione di «Romantica», aveva avuto un cordialissimo applauso da parte del pubblico.

Evidentissimi erano gli schieramenti delle varie Case discografiche ed editrici: a sinistra la «Curci», cioè la Casa di Modugno, a destra l'onnipotente «Titanus».

Bravissimi erano stati, poco prima, Mina, che aveva sofferto fino alle lacrime la canzone di Umberto Bindi, e Joe Sentieri, «semiammattito» per «Quando viene la sera». La giovane urlatrice di Cremona è rientrata tra le quinte sposssata: la madre l'ha ricevuta tra le braccia e Mina ha cominciato a piangere. Così si è chiuso il Festival di Sanremo.

«Romantica» ha vinto. Lo scontro è avvenuto ai ferri corti poichè per un errore (non siamo riusciti a sapere se voluto o no) Modugno ha cantato dopo Reno, mentre l'ordine normale prevedeva che sul palcoscenico si presentasse prima

La classifica delle dieci canzoni

1) «ROMANTICA», di Rascel e Verde	voti	186
2) «Libero», di Migliacci - Modugno	»	84
3) «Quando vien la sera», di Rossi - Testa	»	26
4) «Colpevole», di Seracini - D'Acquisto	»	22
5) «Noi», di Malgoni - Pallesi	»	14
6) «E' mezzanotte», di Cozzoli - Compari - Testa	»	14
7) «Il mare», di Vian e Pugliese	»	14
8) «E' vero», di Bindi - Nisa	»	9
9) «Splende il sole», di Banzuti-Pinchi-Dampa	»	6
10) «Notte mia», di De Martino - Zanfagna	»	1

il focoso «matador» siculo-pugliese.

D'altronde, questa non è stata la sola stranezza del Festival. Risulta per esempio che i notai di Asti dott. Conte e quello di Roma non hanno voluto comunicare ai giornalisti le modalità di votazione, affermando che era questo il massimo ordine ricevuto da Sanremo. Un altro notaio, invece, quello di Aosta, non ha opposto alcuna difficoltà: gli ordini di Sanremo erano per lo meno contrastanti.

Sono qui, sul palcoscenico del Casinò, vicino a Modugno che cammina nervoso in su e in giù come un ghepardo in gabbia, con il viso stanco, tirato e bagnato di sudore. Sembra il minatore di quella sua vecchia canzone, scritta ai tempi della «Bohème» e delle trattorie toscane, quando Mimmo aveva due sole ricchezze: il cuore e una chitarra.

Non è bello stare a spiare l'espressione di un campione sconfitto, anche se il vinto è ricco a milioni e potrebbe infischiarsene di tutto e di tutti, tanto da partire domani all'alba in panfilo per una vacanza nelle Hawaii. Dalla sala, a ondate, salgono gli applausi che la gente di Sanremo offre ai suoi nuovi idoli, Dallara e Rascel, il braccio e la mente. Modugno, infastidito dai fotografi, con i nervi a pezzi, ride forte si fa ritrarre con le braccia larghe e la chioma al vento, come quando stravinse e la folla lo assaliva per portarlo in trionfo.

Non è bello un campione sconfitto, anche se è capace di perdere, neppure un campione di questo frivolo mondo della canzone, dove le simpatie e le antipatie, i successi e gli insuccessi, gli applausi e l'indifferenza, sono spesso situazioni manovrate dal denaro. Stamane, Teddy Reno, con sconcertante serietà, mi aveva detto: «Mimmo e io, saremo sull'Amba Alagi; moriremo da prodi».

Fa ridere una simile battuta, d'accordo, ma Teddy è un ragazzo sensibile e sincero. Quando seppe che la sua interpretazione di «Libero» a molti era apparsa una specie di abile copia di Rascel e di Modugno, un'azione degna dell'«intelligence Service» della canzone, Reno affranto voleva abbandonare il Festival e tornarsene a Roma con la sua Vania (la moglie, per i profani).

La cronaca dell'ultima serata del decimo festival, contrariamente a quanto si potrebbe credere, non è limitata al duello tra i due colossi (anzi il tre, perchè Dallara ha pesato sulla bilancia più di Rascel). Jula De Palma ha avuto un personale successo con «Notte mia» e «Noi». Quest'ultima canzone, scritta da Bruno Pallesi e Walter Malgoni, gli autori di «Tu sei così», ha segnato un altro trionfo di Dallara: è un bel motivo languido, da ballare guancia a guancia, con le luci spente e il bicchiere di whisky a portata di mano. Il gusto degli italiani sta imborghesendo: Malgoni l'ha capito e, ancora una volta, è riuscito a classificarsi tra i migliori rappresentanti delle nuove leve canzoniere.

Durante le tre giornate del Festival, Modugno ha avuto continuamente i nervi a fior di pelle: eccolo in un intervallo delle prove, mentre si sforza di leggere un giornale che parla di lui. In primo piano, sua moglie, Franca Gandolfi

cantare nuovamente a questo pubblico, che l'ha fatto e l'ha abbattuto con eguale rapidità. «Mi dipingevo la faccia e le mani di blu».

Gli applausi sono finiti. Si sente la voce corretta e impersonale dell'annunciatore che chiude finalmente il sipario su questo grammatico e, dopotutto, noiosissimo festival. Quest'anno, lasceremo Sanremo senza portare a casa una sola nota, degna di restare nell'orecchio. «Romantica», dalla quale la «Titanus» trarrà un film che probabilmente non entusiasmerà i critici, non va oltre il livello della sbiadita ordinaria amministrazione. «Libero» è una canzone frammentaria e pericolosa, tanto è vero che alcuni lettori di un giornale lombardo, preoccupati forse dalle ripercussioni familiari, l'hanno definita un attentato alla fedeltà coniugale. Siamo a questo punto: qui, in questo luogo così inadatto a parlare di cose serie, si deve anche preoccupare dei problemi familiari del signor Brambilla di Milano o della signora Ferrero di chissà dove.

Ecco Rascel e Dallara, i trionfatori. Rascel è circondato dai fotografi. E' un uomo di buon gusto, è un attore intelligente, è il comico più patetico del nostro teatro. Sono certo che, nella gioia della vittoria, sentirà anch'egli l'amarezza per avere distrutto un mito. E' troppo presto per chiedere a Renato se tornerà l'anno prossimo a Sanremo, se cercherà di ripetere l'exploit. Non credo, però. La lezione di Modugno, probabilmente, gli servirà da esempio. Fra un anno o due, se dovesse ripetersi il bis arascelliano, dovremmo registrare un altro crollo.

Rascel, così piccolo, così romantico, così patetico, è il miglior giocatore che io conosca: è l'unico che ha saputo giocare le sue carte senza tradire alcuna emozione, con sereno distacco, con la forza di chi — dopotutto — ha molto da guadagnare, nulla da perdere. Per questo, sono quasi certo che a Sanremo Rascel ci tornerà solo come turista.

Ci si commuove sinceramente, dinanzi alla gioia bambinesca di Tony Dallara. Stamane, all'Hôtel Bellevue, mentre mi aggiravo insonnolito in cerca d'un introvabile cameriere, ho incontrato Tony nel corridoio: mi ha abbracciato, solo perchè ero tra i pochi che, onestamente, avevo riconosciuto la sua forza di volontà, il suo coraggio e, forse, la sua affascinante incoscienza. Per un vero caso, mi sono sottratto alle lacrime di Tony, lacrime solitamente abbondanti come un temporale primaverile.

Non credo che esistano altri cantanti capaci di urlare una canzone come «Romantica», senza il timore d'una stecca, d'un passo falso, o meglio come si dice in «slang» canzoniere, di uno «scrocco». C'è solo Tony, con questo suo portamento da bamboletto di gomma e l'incoscienza ammirevole di un bambino. E' bravo Dallara? Non lo so: al pubblico è piaciuto e per lui — diciamolo sinceramente — non hanno votato soltanto i giovani, ma anche i vecchi, non solo i «teddy boys», ma anche i colonnelli in pensione, gli avvocati, gli insegnanti elementari, i medici e, forse, molti di coloro che scrivono ai giornali lettere di fuoco perchè, mentre i satelliti artificiali fanno la corte alla Luna, ci si rifiuta di credere che «Il mare» sia proprio come lo ha descritto Sergio Bruni.

Così, finalmente, sulla sagra canora è calato il sipario. Si potrà partire da Sanremo senza tanti rimpianti. L'era del «modugnismo» è finita: è sorta l'epoca del «dallarismo» fascettiano. Renato, mentre si spegnevano le luci del Casinò, ha detto: «Ci voleva un po' di sentimento, no? Adesso sono tranquillo».

Non so ancora se parteciperà al Festival del '61. Ha preso un solo impegno: finito il film che sta girando a Parigi, terminato il libro «Renatino non vola la domenica», che sta scrivendo per i nostri bambini non farà più «Rascel City». Chi ha detto dopo una simile promessa che la vittoria di Rascel è discutibile?

Piero Novelli

Per tre serate consecutive, nello scenario rilucente del Casinò di Sanremo, si sono avvicendati i migliori cantanti italiani di musica leggera: ecco Jula De Palma nell'interpretazione di «Noi», una delle canzoni più applaudite e che si è piazzata al quinto posto in classifica

Mimmo è crollato con i nervi a pezzi

Successi personali particolarmente significativi sono quelli di Joe Sentieri e di Mina, i due picchiatelli del pentagramma, successi che — una volta per sempre — indirizzano il mercato discografico italiano verso la musica di nuovo tipo, contaminata dal «Rock and roll», dai salti acrobatici e dai volti alterati, come quelli dei suonatori di jazz che fumano la «marijuana».

Teddy Reno (con «Libero» e «E' vero»); la Torrielli che, senza strafare, ha mantenuto la sua solida posizione nel firmamento delle «stelle» con «Colpevole» di Seracini; Nilla Pizzi, non più regina ma dama di corte d'indubbia classe; Wilma De Angelis, meno fortunata dell'anno scorso, ma ancora tra le prime; Dorelli, cantante di valore ma troppo «americaneggiante» per la gente di Sanremo, sono stati i piccoli pianeti che hanno girato meno lontani dal sole di Rascel, di Dallara e di Modugno.

Sergio Bruni, Giorgio Consolini e Irene D'Areni vanno considerati a parte, con un discorso più ragionato. Consolini non se la prenderà, se trattando del successo di quel pezzo d'antiquariato ch'è «Il mare», attribuirò gran parte del merito a Bruni. L'uomo di Piedigrotta, tutto moine, sorrisetti complici, occhiatine e gorgheggi, è un gran furbo. Ha saputo andare dritto al cuore del suo pubblico che — a giudicare dai voti — è più numeroso di quanto si potrebbe credere. A Bruni, bisogna riconoscere la pignoleria artistica, la fedeltà a uno stile sorpassato ma che ancora esercita una certa influenza sugli «aficionados» del bel canto. Bruni ha vendicato Claudio Villa. E non è poco, se si tiene conto che il cantante partenopeo non ha mai puntato sul pubblico del Nord. I voti di Aosta, di Asti, di Vicenza e di Bergamo assegnati a Bruni — almeno nella battaglia canora — segnano un armistizio tra Nord e Sud.

Di Irene D'Areni, entrata in finale forse per merito del bravo Cigliano, non dirò nulla: mi sono stupito quando ho sentito la voce di questa giovane signora, sono rimasto di sasso quando s'è saputo che la suddetta bionda signora era entrata in finale a Sanremo. Nonostante serie e approfondite inchieste svolte da abili e innumerevoli giornalisti, nessuno è riuscito a comprendere i motivi per cui la signora Irene era qui, tra noi. Dopo questo successo, comunque, è doveroso ritirare la malignità che l'anno scorso regalammo con troppa larghezza alla povera Anna D'Amico.

Molti gli esclusi, tra i quali Latilla, la pur bravissima Miranda Martino, Togliani, Flo Sandon's, la giovane Germana Caroli, Gloria Christian, Arturo Testa, che l'anno scorso per poco non tolse il primo posto a Modugno.

Anche per i «divi», per questi ragazzi rovinati dai miti troppo facili, dalla carriera troppo rapida, dai cacciatori d'autografi, dai «fans» che li portano ora sulla polvere ora sull'altare, ci vuole un po' di comprensione. Per questo motivo, non mi meraviglia la tensione nervosa di Modugno, per questo non mi stupisce che il nababbo, l'uomo che vende le sue note a ottomila lire l'una, sia stasera il più infelice degli uomini. E' crollato un mito: senza retorica, sono convinto che Modugno darebbe la metà del famoso miliardo per tornare indietro di tre anni, per

Mina, la «picchiatella del pentagramma», e il «sinatriano» Dorelli sono stati i piccoli pianeti che hanno girato nel firmamento del Festival, accanto al sole di Rascel, Dallara e Modugno

Appuntamento alla TV

Iniezioni di fiducia con le avventure di Perry Mason
Travolta ogni resistenza dalle tre serate della canzone
Un onesto film germanico in programma per domani

Perry Mason, valida riserva in ogni ruolo e circostanza, ha fatto venerdì sera la sua riapparizione sui teleschermi. Ci voleva, per ingannare la lunga ora d'attesa che separava le folle oceaniche dalla grande trasmissione annuale di Sanremo. E' superfluo precisare che Perry Mason ha risolto da par suo, in due e due quattro, il grosso mistero poliziesco relativo a «Un siero della verità», incombente sulla testa sua e dei suoi amici innocenti. Le argomentazioni erano forse un po' deboli, ma sarebbe ingeneroso formalizzarsi su talune innocue astruserie. Via, con un uomo come Mason al fianco, ci si sente ottimisti e fiduciosi nel trionfo della verità e della giustizia.

Ma converrà ora passare all'evento nazionale: il Festival; così importante, sembra, da giustificare, secondo i più, la dichiarazione pronunciata da uno dei suoi principali organizzatori: «Sanremo non teme nè la pioggia nè i fatti d'Algeria». Giusto: volevamo sentirlo dire da persona qualificata e l'abbiamo sentito.

I lettori troveranno tutti i particolari tecnici e mondani del Festival, scrupolosamente annotati dal nostro inviato, qui accanto. Perciò noi ci limiteremo solo ad alcune brevi considerazioni d'ordine generale.

FILM TEDESCO

Maria Schell, la dolce

L'Italia dunque ha scoperto, da poche ore, il suo nuovo motivo dell'anno. A una regina che nasce (questa l'iperbole araldica comunemente in uso), non si possono lesinare voti e sorrisi beneauguranti. Ci adeguiamo, benchè le canzoni, premiate e no, personalmente ci siano sembrate mediocri e ornate di parole abbastanza sciocche da giustificare, dacchè Renato Rascel ha manifestato d'essere «l'ultimo poeta che s'ispira a una stella», l'auspicio che la coorte dei parolieri si rinvigorisca in futuro con l'apporto, poniamo, di letterati ufficiali (si fa per dire, ma tale apporto c'è già stato in qualche festival precedente).

A parte ciò, quest'anno si è assistito ad una riduzione piuttosto sensibile del tradizionale cattivo gusto festivalistico. Le cantanti, nella maggior parte dei casi, vestivano abiti lussuosi ma di linea contenuta; molte erano giovani, graziose, e si staccavano dal modello — anche questo tradizionale — di cuoche giunte per caso a un ricevimento. I presentatori, Paolo Ferrari ed Enza Sampò, facevano la loro parte con sobrietà ed eleganza (il che li comprometterà), pronunciando con lodevole distacco il giusto numero di parole.

Il pubblico, certo, aveva i suoi idoli, i cui nomi sarebbe superfluo menzionare, e quand'era inquadrato dalle telecamere non poteva esimersi dall'agitare mani e sorridere torbidamente nel video. In tali amenità prevalevano signori e signore anziani ben disposti da una riuscita digestione.

Questa la cornice esterna, coreografica intonata alla comune e serena devozione per la musica leggera. I piccoli «gialli» si svolgevano dietro le quinte, ma lasciamo stare. Concludiamo. E' da ritenersi che non sarà facile, per alcuni (ma pochi), abituarsi all'imperio dei festivals; tuttavia è quasi fatale che dopo dieci anni — tanti ne ha Sanremo — l'ondata finisca col travolgere anche l'esigua minoranza dei resistenti. E comunque, «consummatum est!». A Festival che parte, dopo essersi annesso burbanzosamente tre intere serate televisive, ponti d'oro.

* * *

Oltre al Festival, ma confinati beninteso fra gli asterischi minimi della pagina televisiva, troviamo ancora da segnalare nella giornata di sabato una rubrica nuova, dal titolo: «Ieri», e il solito amabile ciclo di «Disneyland». «Ieri» è in sostanza una rassegna retrospettiva di fotografie, disegni, incisioni, intesi a rievocare, al di là dei fatti concreti della cronaca, il clima autentico d'un passato che può essere ancora vivo nel ricordo di molti: un'idea rispettabile, ma di effetto dubbio. «Disneyland» offriva la gustosa e originale versione d'uno dei tanti famosi eroi del West: Pecos Bill.

* * *

Diamo ora una rapida scorsa alla merce in arrivo. Oggi nel pomeriggio avremo l'attesa telecronaca del secondo tempo d'una partita di calcio, cui farà seguito un'appendice del Festival con la ripresentazione delle tre canzoni prime classificate: battere il ferro fin ch'è caldo, ecco una massima scrupolosamente onorata negli ambienti della TV.

Passiamo adesso, d'un sol balzo, ai programmi centrali. Dopo le meste peregrinazioni turistico-canore attraverso Milano, Roma e Parigi, oggi, per il quarto turno di «Serata di gala», tocca a Madrid. Però non c'è da disperare: nei cinema cittadini circolano parecchi buoni film, perciò se qualcuno desiderasse trascorrere un paio di orette gaie o interessanti, sa come regolarsi.

Raccomandiamo invece alla attenzione dei telespettatori «Aria del XX secolo», che stasera rievocherà il processo di Norimberga, vale a dire uno dei più drammatici avvenimenti di questo secolo. Sarà una stupenda lezione per i giovani, che della storia recente non sanno nulla o quasi.

Per domani è previsto il film del mese: in programma «L'ultimo ponte», un'opera del regista Helmut Kaütner realizzata nel 1954. Non si tratta d'un film di eccezionali valori artistici, ma è assai onesto, corretto e penetrato di generosi fermenti morali. Interprete sensibile e precisa è la dolce Maria Schell attorniata da uno stuolo di ottimi attori. La serata di lunedì si concluderà con un servizio giornalistico di Brando Giordani

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Voci d'italiani all'estero - 7.15: Almanacco - 7.30: Musica per orchestra d'archi - Mattutino - 7.45: Culto evangelico - 8: Giornale radio - Rassegna stampa - 8.30: Vita nei campi - 9: Musiche di Beethoven - 9.30: Musica sacra - 10: Dalla Basilica di Santa Maria Ausiliatrice in Torino: solenne pontificale in onore di S. Giovanni Bosco - 11: Trasmissione per le Forze armate - 12.10: canzoni di oggi - 12.25: Album musicale - 12.15: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30 - 14: Giornale radio - 14.15: Musica sprint - 14.30: Musica operistica - 15: Piace al Nord, piace al Sud - 15.15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17: Gli esploratori delle caverne - 17.30: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache - 19: Un giorno col personaggio - 19.30: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Roma - 20.30: Giornale radio - 21: «Qua e là per il mondo» - 21.55: Letture del Paradiso - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto della violinista W. Luzzato e del pianista A. Beltrami - 23.15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Voci italiane all'estero - 8.30: Preludio con i vostri preferiti - 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - I successi della settimana - 10: Abbiamo trasmesso - Musica per un giorno di festa - 11.45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 presenta: «Astrorascel Z 2» - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - «Piacevolissimo» - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: N. Paramor e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15.35: Discorama - 16: «Transistor», rivista di C. Manzoni - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Gran Premio d'America dall'Ippodromo di Vincennes di Parigi - 18.30: Ballate con noi - 19.10: Lo scrigno dei successi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «Li avete giudicati voi» - 21.30: Radionotte - 21.45: Domenica sport - 22.15: Mondorama - 22.45: A luci spente - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Musiche di compositori greci contemporanei - 10.30: Concerto sinfonico diretto da E. Schmid - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.35: Musiche di Scarlatti e Beethoven.

III PROGRAMMA

16: Parla il programmista - 16.15: Discussioni inglesi e americane, a cura di G. Manganelli - 16.45: Musiche di Strawinsky e H. Werner Haze - 17.30: Racconti - 18: Musiche di G. Faurè - 18.30: M. Gorki a Capri - 19: Musiche di B. Galuppi - 19.15: Biblioteca - 19.45: L'alimentazione degli italiani - 20: Concerto - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: «Hagith», un atto di F. Dormann, musica di K. Szymanowski. direttore F. Scaglia - «Les mamelles de Tiresias», musica di F. Poulenc, direttore P. Dervaux - 23.40: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Vita agricola regionale, con la collaborazione delle istituzioni agricole delle province di Trieste, Udine e Gorizia e una nota di Bruno Natti - 7.30: Il Gazzettino giuliano - 9.30: «Oggi negli stadi», interviste, dichiarazioni e pronostici con il coordinamento di Mario Giacomini - 9.45: «Incontri dello spirito», trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» a cura di Pino Missori - 14.30: «El Campanon», collaborano per i testi: Duilio Saveri, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Emiliano Ferrari per l'allestimento e Franco Russo per la parte musicale - 14.30: «Il Fogolar», collaborano per i testi: Isi Benini, Piero Fortuna e Vittorino Meloni; per l'allestimento Emiliano Ferrari e Franco Russo per la parte musicale - 20: Il Gazzettino giuliano con le cronache e i risultati della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11.30: «Teresa d'Avila», documentario della televisione spagnola - 14.30: Sanremo: corso dei carri fioriti - 16.15: Eurovisione: ripresa diretta del Gran Premio America a Parigi - Pattinatori azzurri per Olimpia - Notizie sportive - 17.30: Giorno di festa - 18.30: «Gong», cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 19.30: Decimo Festival della Canzone italiana: presentazione delle tre canzoni prime classificate - 20: Cineselezione - 20.15: Imparare per lavorare a cura di A. Natoli - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 21: «Serata di gala» dedicata alla città di Madrid - 22.10: Aria del XX Secolo: «Il processo di Norimberga» - 22.40: La domenica sportiva - Telegiornale.

Nella rubrica «Aria del XX Secolo», la Televisione trasmette oggi, con inizio alle 22.10, il documentario sul processo di Norimberga: un avvenimento che, a distanza di quindici anni, appartiene ormai alla storia, ma il cui significato è ancora vivo e attuale. Al di là delle passioni il documentario della TV si limita a far rivivere l'atmosfera di quello che fu l'ultimo episodio della folle, incredibile avventura nazista, lasciando appunto alla storia ogni giudizio di merito.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 5-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 1-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Vivaldi» verso 2-2 da Genova per il Sud Africa. «Bertani» verso 18-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 29-2 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Livenza» verso 10-2 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Cellina» verso 18-2 da Napoli, Genova, Livorno, Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Portorose» verso 3-2 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Onda» verso 5-2 da Trieste, Venezia, Spalato, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» verso 8-2 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Risano» verso 2-2 da Trieste, Venezia, (Bari), Mar Rosso - Africa Orientale. «Ambra» verso 1-2 da Genova, Sete, Marsiglia per Orano, Casablanca, (Agadir) Africa Occidentale - Congo - Angola. «Aquileia» verso 3-2 da Trieste, Palermo, Napoli, (Livorno), Genova, Marsiglia, (Sete) per Algeri, Casablanca, Safi, Africa Occidentale - Congo - Angola. «Treviso» verso 22-2 da Genova, Livorno, Napoli, Palermo per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 24-2 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 1-2 in part. da Trieste per il Sud Africa; «Adige» 28-1 arr. a Hongkong; «Alga» 29-1 part. da Lagos per Douala; «Algida» 30-1 part. da Aden per Mogadiscio; «Ambra» 24-1 arr. a Genova; «Aquileia» 30-1 arr. a Venezia; «Asia» 31-1 in arr. a Singapore; «Astra» a Genova; «Australia» 29-1 arr. a Genova; «Bertani» 30-1 in part. da P. Said per Berutti; «Bixio» 28-1 part. da P. Elisazeth per E. London; «Caboto» 28-1 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Cellina» 28-1 part. da Penang per Calicut; «Diana» 26-1 part. da Gibuti per Massaua; «Duino» 25-1 part. da Gibuti per Suez; «Europa» 29-1 part. da Beira per Dar es Salaam; «Isarco» 27-1 part. da Massaua per Aden; «Treviso» 28-1 part. da Cotonou per Abidjan; Livenza 30-1 arr. a Trieste; «Neptunia» 29-1 arr. a Colombo; «Oceania» 26-1 part. da Melbourne per Fremantle; «Onda» 29-1 arr. a Venezia; «Perla» 22-1 arr. a Chittagong; «Piave» 29-1 part. da Accra per Abidjan; «Portorose» 29-1 arr. a Civitavecchia; «Risano» 31-1 in arr. a Trieste; «Rosandra» 29-1 part. da Abidjan per Takoradi; «Sistiana» 25-1 part. da Aden per Karachi; «Spuma» 23-1 arr. a Siracusa; «Timavo» 30-1 part. da Massaua per Gibuti; «Toscana» 30-1 in arr. a Fremantle; «Tipolitania» 26-1 part. da Aden per Kandala; «Victoria» 31-1 in part. da Napoli per P. Said; «Vivaldi» 29-1 arr: a Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Conte Biancamano 11-2 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, N. York. «C. Colombo» 20-2 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 21-2 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «Augustus» 3-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Lisbona, New York. «G. Cesare» 6-2 da Genova per Napoli, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, B. Aires. «Marco Polo» 27-2 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «Stromboli» 15-2 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Ferraris» 15-2 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America -Nord Pacifico. «Pacinotti» 15-3 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 30-1 part. Gibilterra per New York. «Augustus» 29-1 part. Napoli per Gibilterra, New York. «Saturnia» 21-1 arr. Trieste. «Vulcania» 30-1 part. Halifax per New York. «Conte Biancamano» 30-1 arr. Lisbona, proseg. Gibilterra, Barcellona, Genova, Napoli. «G. Cesare» 29-1 part. Barcellona per Napoli, Cannes, Genova. «C.te Grande» 30-1 arr. Buenos Aires. «A. Vespucci» 29-1 part. Callao per Punà, Manta, Buonaventura, Cristobal, Cartagena. «Marco Polo» 29-1 part. Barcellona per Napoli, Livorno, Genova. «A. Usodimare» 25-1 part. Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal. «Leme» 25-1 part. Las Palmas per Rio de Janeiro, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 25-1 arr. Buenos Aires. «Stromboli» 29-1 arr. Venezia, proseg. Ravenna, Trieste. «Nereide» 15-1 arr. Buenos Aires. «G. Ferraris» 20-1 part. Curacao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli. «P. Toscanelli» 26-1 part. San Josè de Guatemala per Los Angeles, San Francisco. «A. Volta» 27-1 arr. Genova, proseg. Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira. «A. Pacinotti» 26-1 arr. Los Angeles, proseg. Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona. «Etna» 29-1 arr. San Francisco, proseg. Los Angeles, Ensenada, Corinto. «Tritone» 30-1 part. Venezia, per Priolo, Napoli, Livorno, Genova, (Marsiglia), La Guaira, Puerto Cabello, Curacao.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 3-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 3-2 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Brennero» 3-2 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Pireo. «Ausonia» 5-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «San Giorgio» 5-2 ore 16 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Loredan» verso 8-2 da Trieste per Venezia, Limassol, Famagosta (ev.), Beirut (ev). Alessandria, Port Said (ev.), Lattachia, Mersina (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Salonicco. «Bernina» 11-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia. «San Marco» 12-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 13-2 ore 20 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Ausonia» 31-1 in navigazione da Alessandria per Bari. «Barletta» 31-1 da Zara per Ancona. «San Marco» 31-1 da Bari per Pireo. «Messapia» 31-1 in arrivo a Trieste. «Stelvio» 31-1 in Arsenale. «Chioggia» 31-1 a Venezia. «Vicenza» 31-1 in navigazione da Patrasso per Beirut. «Loredan» 31-1 atteso a Izmir. «Esperia» 31-1 da Napoli per Alessandria. «Enotria» 31-1 in navigazione da Pireo per Limassol. «San Giorgio» 31-1 in navigazione da Pireo per Napoli. «Brennero» 31-1 in arrivo a Marsiglia. «Bernina» 31-1 a Lattachia. «Belluno» 31-1 da Genova per Siracusa. «Udine» 31-1 in navigazione da Livorno per Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 5-2 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico. «C. di Siracusa» 12-2 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» verso -2 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 27-1 part. da Anversa per l'Italia. «Cagliari» a Trieste. «C. di Catania» 30-1 part. da R. Calabria per Brindisi. «C. di Siracusa» 30-1 part. da Liverno per Napoli. «C. di Messina» 30-1 part. da Napoli per Livorno (ev.). «Rovigo» 30-1 part. da Genova per Livorno. «Celio» 30-1 part. da Trieste per Venezia. «Marechiaro» 30-1 part. da Bari per Brindisi.

NAVI IN PORTO

il giorno 30 gennaio 1960

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Tamnava» (jug.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «Pula» (jug.); B. 17 «Aspasia» (gr.); B. 22 «Irma» (it.); B. 23 «Celio» (it.); B. 33 «Jalavihar» (ind.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Vito» (nor.); B. 36 «N. Pateras» (gr.); B. 38 «Aida Lauro» (it.); B. 40 «Livenza» (it.); B. 42 «Africa» (it.); B. 45 «Napoli» (it.); B. 46 «Nakhshon» (isr.); B. 47 «Morelli» (it.); B. 48 «Cagliari» (it.), «C. di Pesaro» (it.). **Diga:** «San Giusto» (it.). **Arsenale:** «Saturnia» (it.), «H. River» (li.), «Cuyano» (arg.). **Ilva V.:** «Donna Ourania» (li.). **Felszegi:** «Appia» (it.). **San Rocco:** «S. Fortune» (gr.). **Rada:** «E. Morasso (it.).

STATO CIVILE

del giorno 30 gennaio 1960

Nati 6, morti 22, matrimoni 7.

MORTI: Bisiani Raimondo a. 77; Kosuta ved. Sirk Sofia a. 69; Pierazzi Carlo a. 71; Canciani Regina a. 93; Zorzi ved. Jedlika Luigia a. 63; Stoppar ved. Reveri Maria a. 63; Scudiero in de Cavalli Ida a. 69; Tulliach Matteo a. 57; Iacopich Germano a. 43; Stefani Giovanni a. 41; Ambrosi Miriam a. 1; Cnapich in Ziegher Maria a. 70; Bubnich Mattia a. 74; Weber ved. Pellizzari Vittoria a. 79; Frank ved. Paoli Marianna a. 86; Paoletti in Cappelletti Maria a. 65; Vitale Umberto a. 31; Riccobon Pietro a. 53; Prinz Mario a. 60; Crasti Giuseppe a. 50; Pobega ved. Viti Antonia a. 84; Stucchi Silvio a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Kvesto Carlo bracciante con Ielicich Maria casalinga; Fili Giovanni cementista con Bellumore Fiore sarta; Objubech Michele rastrellatore bombe con Lucarelia Mafalda casalinga; Scomersich Mario magazziniere con Puliti Norma operaia; Grosso Francesco rappresentante con Pelaschiar Antonia sarta; Toros Oscar agricoltore con Russian Albina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: De Simone Gisberto rappresentante con Smollis Anna casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bonaccorsi Giovanni motorista meccanico con Sanzin Milvia casalinga; Imperoli Luigi giornalista con Riva Helga interprete; Giraldi Silvano perito industriale con Gioco Maria Grazia casalinga; Kosir Claudio guardia P. C. con Braida Nirvana casalinga; Sartori Romano sottufficiale Polizia scientifica con Rovetta Ersilia casalinga; Lazzaro Remo giardiniere con Cernilogar Dorina casalinga; Bergamo Antonio autista con Marmori Lucia impiegata; Petronio Francesco marittimo con Bonifacio Silvana casalinga; Vattovaz Sergio manovale con Pietter-sech Nivea magliaia; Ujcic Mario bracciante con Azzellini Nicoletta commessa; Potocco Giovanni autista con Cavallini Bruna impiegata; Sossi Pietro bracciante con Vidali Lidia casalinga; Bernardi Stello muratore con Reganzin Angela operaia; Linardon Antonio custode con Milanovich Rosa casalinga; Miclavc Giordano meccanico con Sancin Lorenza casalinga; Vitello Benito panettiere con Casarin Violetta sarta; Corazza Giovanni cameriere con Cociancich Maria sarta; Bertolino Umberto impiegato con Persi Giustina sarta; Trevisan Giuseppe commesso con Penco Maria casalinga; Cian Bruno piastrellista con Cherin Alcea operaia; Pianella Silvano portalettere con Bissi Nivea commessa; Romano Giovanni bracciante con Piccinin Maria Luisa casalinga; Guglielmoni Romildo marittimo con Santin Fulvia casalinga; Talamini Silvio pensionato con Boglich-Perasti Elisabetta casalinga; Benetti Lucio impiegato con Giurelli Flora insegnante; Pecchiari Giovanni pasticciere con Rossiello Carmela inserviente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE lunga pratica offresi casa signorile. Scrivere Cass. 40784 A UPI.
DONNA offresi per internista trattoria. Tel. 74810. 60444 A
DONNA 30.enne offresi per portineria. Tel. 61284. 60407 A
GUARDAROBIERA brava, infermiera, pratica tutti lavori casa offresi stabile presso persona sola o casa signorile. Deluca, Abbazia 8, Udine. 5275 A
SARTA-guardarobiera capace, e altri lavori domestici offresi presso famiglia distinta dalle 9 alle 15. Tel. 49187 (12-14). 60432 A
VEDOVA distinta media età offresi governo casa persona sola. Tel. 32480. 20750 A
VEDOVA distinta media età offresi famiglia anche con bambini. Cass. 20764 A UPI.
56.ENNE sola offresi assistenza governo casa persona sola. Cass. 60433 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA pratica con referenze cercasi prontamente per Milano. Tel. 24414. 40736 B
CONIUGI soli cercano cameriera guardarobiera. Offerte Cassetta 60104 B UPI
DOMESTICA stabile referenziata escluso bucato cercasi per piccola famiglia. Tel. 9-12 17-19 n. 37133. 60495 B
DOMESTICA pratica tuttofare con referenze buon stipendio stabile cercasi immediatamente. Tel. 38725. 40793 B
DOMESTICA stabile referenziata massimo 40 anni ottima retribuzione escluso bucato cerca piccola famiglia. Presentarsi via Giustiniano 9-I sinistra ore 16-19. 40708 B
DOMESTICA referenziata disposta trasferirsi Parma cercano coniugi soli, massimo stipendio. Telef. 26661. 60396 B
DOMESTICA stabile massimo 40 anni, referenze controllabili, capace cucina lavori domestici cercano coniugi per Genova, ottima retribuzione. Telefonare 32105. 40830 B
DONNA anziana stabile tutto fare cerca persona sola. Carducci 12, bar, dalle 10-11. 20752 B
DONNA tuttofare mezza età per servizio stabile cerca persona sola. Offerte Cass. 20712 B UPI.
FAMIGLIA due persone cerca domestica tuttofare intelligente onesta sana trattamento ottimo. Telef. 37718. 20739 B
FRAULEIN custodia bambini dalle 14 alle 19 cercasi, indicare età pretese referenze. Cassetta 40825 B UPI.
PRESTASERVIZI a ore da combinarsi cercasi per mattinata. Belpoggio 24, IV, p., destra. 60473 B
PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere cercasi. Viale Miramare 33, p. 9. 60457 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Telefonare 93369, dalle 9 alle 11. 40744 B
PRESTASERVIZI cercano 2 persone ore da combinarsi. Conti 19 porta 7. 40779 B
PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Telef. 34503. 20785 B
PRESTASERVIZI media età con referenze cercasi. Telefonare 26828 dalle 14-15. 40709 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore 8-18. Telefonare 26010 dopo ore 10. Commerciale 21-III. 40821 B
PRESTASERVIZI capace, giovane volonterosa referenziata cercasi. Telef. 24520. 20742 B
RAGAZZA capace tutti lavori, sappia cucinare, intera giornata cercasi. Tel. 43902, dalle 10-16. 60545 B
STABILE referenziata pratica tutti lavori escluso bucato cercasi riservando miglior trattamento. Telefonare dalle 10 alle 12 al 24731. 60386 B
STABILE giovane referenziata per coniugi soli cercasi. Telefono 26450. 60551 B
TUTTOFARE brava referenziata cerca buona famiglia. Telefonare mattinata 9-11 domenica o lunedì 55334. 2244 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 40765 C
APPRENDISTA banconiere 17 anni capace offresi. Tel. 54505.
AUTISTA ventenne pratico magazzino consegne cognizioni tedesco militesente offresi qualsiasi lavoro. Telef. 49358. 60512 C
BARISTA 20.enne, presenza, conoscenza tedesco, referenze, esente militare, disposto estero offresi. Telefonare 45877. 60408 C
CAMERIERE, banconiere o qualsiasi altro lavoro offresi. Telefono 30352. 40747 C
CAPACE fuochista, elettricista, infermiere offresi per portineria. Telef. 62853. 40757 C
CAPO famiglia bella presenza dinamica pratica ufficio conoscenza lingue offresi qualsiasi occupazione decorosa. Cassetta 60462 C UPI.
CAPOCUOCO cucina italiana internazionale lunga carriera alberghi e transatlantici lusso, serio, economico, ottime referenze offresi anche quale cuoco unico alberghi e pensioni stagione estiva Grado e riviera. Offerte Cass. 60515 C UPI.
COMMESSA tabaccheria lunga pratica, presenza, onesta, sana offresi pure come cassiera. 20740 C
CONSULENZA aziende industria commercio, organizzazione, contabilità impianti aggiornamenti revisioni bilanci, costi, dichiarazioni Vanoni, offresi dirigente trentennale esperienza, inglese, francese, tedesco: M. Zaffiropulo, telefono 36626. 20753 C
CONTABILE concetto esperienza decennale lavoratore indipendente offresi. Cass. 60476 C UPI.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco serbocroato offresi ore. Offerte Cass. 60475 C UPI.
CORRISPONDENTE italiano-inglese e dattilografia occuperebbesi signora. Cass. 60437 C UPI.
CUCITRICE offresi lavori nuovo o vecchio, stirare bene. Tel. 66393. 40707 C
DATTILOGRAFA pratica contratti perizie stime, tesi, ecc., massima esattezza, offresi. Telefonare giornalmente ore 14-16 45461. 60451 C
DIRETTORE albergo 48.enne, 4 lingue, energico, capacità amministrativa, presenza, referenze primo ordine, libero subito, offresi. Cass. 20770 C UPI.
DIRIGENTE vasta esperienza commercio estero conoscenza lingue cerca adeguata occupazione. Offerte cassetta 60527 C UPI.
EX SOTTUFFICIALE patente II completo, offresi. R. Manna 24, Falchetta. 40722 C
FALEGNAME pratico offresi. Tel. 97409. 40689 C
FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro offresi. Milano 33, presso Temis, telef. 38233. 40735 C

FALEGNAME specializzato per qualsiasi lavoro offresi. Pascoli 34, cassettina posta portinaia 40735 C
FOTOMECCANICO con esperienza e referenze offresi seria ditta anche in prova. Cassetta 40670. C UPI.
GEOMETRA, capo operaio capace, dinamico, qualità morali ineccepibili offresi quale assistente o capo cantiere o simili. Cassetta 60552 C UPI.
IMPIEGATA lunga pratica ufficio stenodattilografa italiano tedesco corrispondente indipendente cerca posto adeguato. Cassetta 60384 C UPI.
MEZZOLAVORANTE parrucchiere signora, pratico tutti lavori, offresi. Tel. 59582. 40766 C
MURATORE specializzato fognatura offresi. Tel. 54193 dalle 17 alle 19. 40713 C
PENSIONATO colto attivo buon corrispondente rapido conteggi occuperebbesi comunque miti pretese, eventuale cauzione. Cass. 60510 C UPI.
SCALPELLINO muratore offresi picchettare scalini o riparazioni. Telef. 31939, Poldo. 20783 C
SIGNORINA lunga esperienza amministrativa (ex dirigente ufficio A.M.G.) commerciale, rappresentanze, conoscenza inglese, patente, presenza offresi, eventualmente cauzionando. Cassetta 40853 C - UPI.
SIGNORINA giovane lunga pratica bar, offresi. Tel. 90-409, ore 10-12. 20799 C
SPEDIZIONIERE doganale patentato pratica ventennale referenziato offresi. Cassetta n. 60465 C UPI.
TECNICO pratico, specializzato riparazioni manutenzione apparecchi elettronici, industria, medicina, laboratorio, cerca sistemazione anche temporanea; disposto viaggiare. Tel. 41945. 20773 C
TORNITORE meccanico offresi. Cassetta postale (Doberdò, prov. Gorizia) 3037. 60429 C
16.ENNE sana onesta volonterosa bella presenza, conosce l'inglese, offresi prontamente praticante ufficio o simili, miti pretese; amante d'imparare, massima serietà. Telefonare n. 91484 60398 C
16.ENNE conoscenza sloveno pratica panetteria offresi eventualmente commessa. Telefonare 73995. 20763 C
18.ENNE, bella presenza, robusto, pratico autoricambi cerca impiego magazziniere, commesso o aiuto onde migliorare attuali condizioni. Tel. 55814. 20719 C
19.ENNE volonterosa bella presenza offresi quale impiegata stenodattilografa, cassiera commessa. Tel. 58906. 60424 C
19.ENNE cerca lavoro bambinaia, anche lavori leggeri; parla perfetto italiano, tedesco. Scrivere Gorizia, fermo posta, passaporto 7335449 P. 267 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, rasoi elettrici, giradischi, registratori, ricambi, per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 40743 CC
A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 60550 CC
A.A. PARCHETTISTA lucidatura meccanica, riparazioni in genere. Telef. 44101, lunedì. 40786 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 40697 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, revisioni con garanzia, riparazioni anche in giornata, riparazioni televisori. Crispi 44-E angolo Gatteri. 60544 CC
ASSISTENZA tecnica televisione. Laboratorio specializzato Ursini, Sanvito 5. tel. 39763. 40573 CC
CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 60479 CC
CALLISTA specializzata, lavoro accurato, offresi a domicilio. Tel. 47846. 20731 CC
ELETTRICISTA assume lavoro impianti e riparazioni. Telefonare 33182. 40545 CC
FALEGNAME esegue lucidatura mobili, rimoderna, restauri, armadiamuro, riparazioni rolò, porte, finestre, modici. Telefonare 59256. 20781 CC
FALEGNAME offresi anche domicilio, lucidature, rimodernature e riparazioni. Telefono 70.710. 60521 CC
FOTO patente e carte d'identità. Mari, Crispi 9-III. Telefono 93435. 40810 CC
LAVORO qualsiasi di dattilografia assumesi a domicilio. Cassetta 40725 CC UPI.
PARCHETTISTI pavimentazioni legno riparazioni raschiatura elettrica applicazione vernice facilitazioni pagamento. Frittoli e Ghersevich, S. Zenone 6. tel. 50036. 40730 CC
PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706.
PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa. Terza Armata 5. tel. 31589.
PRATICO offresi lavori ufficio ore pomeridiane, anche proprio domicilio, lavori copiatura o dattilografati, massima serietà e riservatezza, modeste pretese. Indirizzare Carta d'identità n. 1122619, fermo Posta Centrale. 20666 CC
RIPARAZIONI istrumenti musicali, incrinatura archi. Via Imbriani 6, liutaio. 40754 CC
SARTA donna esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 92969. 60461 CC
VOSTRA giacca di pelle in disordine? Portatela via Coroneo 5. 60506 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. AIUTO commessa pratica per panificio. Presentarsi immediatamente soltanto pratica del mestiere, via Carducci n. 32. 60504 D
A. ASSUME subito lavorante, mezza lavorante, primario Salone. Scrivere offerte Cassetta n. 500 D UPI.
AIUTO banconiera cercasi. Bar Virginia, via XXX Ottobre 12. Presentarsi ore 17 alle 20. 20730 D
AIUTO commessa e ragazzo per panetteria, 15.enni, cercansi. Panetteria Miliani, Rotonda del Boschetto. 20738 D
AIUTO commessa con referenze e apprendista cerca Calzaturificio. Cass. 20713 D UPI.
AIUTO commessa praticissima negozio abbigliamento confezioni biancheria offresi. Cass. 40694 D UPI.
APPRENDISTA sarta cerca sartoria Umek, Raffineria 2. 40739 D
APPRENDISTA 14-15 anni latteria caffè. Malcanton 4, presentarsi domenica ore 14-17. 60467 D
APPRENDISTA bar cercasi. Via Guardia 40, presentarsi in mattinata. 60472 D
APPRENDISTA commessa presenza 16.enne cerca Camiceria Franchi, Genova 19. Presentarsi lunedì ore 7.30. 40755 D
APPRENDISTA banconiera cerca Torrefazione «Sì», via Roma 18. 40761 D
APPRENDISTA parr. I anno cercasi. Salone Gabriella, Ponziana 8. 20799 D
APPRENDISTA banconiere 15-16 anni cerca Bar Sombrero, Via Piccardi 59. 40831 D
APPRENDISTE anche primo impiego. Presentarsi birreria «Pavone», via Roma 11. 40777 D
APPRENDISTE sedicenni lavoro fiori piuma assumo. Presentarsi lunedì ore 10. Via Borsa 1. ILPA. 40803 D
ASPIRANTI ballerine 18-25 anni bella presenza cercansi. Paga 120.000 mensili. Rivolgersi Rudert, Albergo Riviera, Mestre, via Pescheria Vecchia. 40690 D
BANCONIERA giovane bella presenza cercasi. S. Francesco 2. Presentarsi dopo le 19. 20676 D
AZIENDA pubblicitaria importante assumerebbe giovane dinamico produttore pubblicità per primari giornali quotidiani, animato volontà riuscire. Indispensabile serietà, cultura, presenza. Offerte dettagliate indicando età, studi compiuti, referenze, pretese a Cassetta 373 D UPI.
CONTABILE provetto assume azienda commerciale locale. Dettagliare Cass. 60481 D UPI.
CONTABILE giovane cercasi, indispensabile conoscenza contabilità ricalco. Cassetta 3721 D UPI.
CORRISPONDENTE inglese - francese indipendente possibilmente stenodattilografa italiana cerca primaria ditta commerciale. Offerte dettagliate sub Cassetta 40734 D UPI.
FALEGNAME capace costruire cucine cercasi. Zovenzoni 6, XX Settembre 53, mobili. 40833 D
FATTORINO - autista patente II grado, cercasi. Offerte alla SATA, via Paduina 2. 60490 D
GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercasi. Presentarsi lunedì, Ind. UPI 40696 D.
GARZONA pratica o principiante cercasi. Sartoria, Galleria Rossoni 1-II. 60558 D
GEOMETRA pratico cantiere cerca Impresa costruzioni. Cassetta 60511 D UPI.
GOMMAIO vulcanizzatore cercasi, inutile presentarsi se non capace. Via dei Fabbri 2. 40850 D
IMPIEGATO competenza amministrativa commerciale assumiamo, curriculum vitae. Cassetta 60481 D UPI.
IMPORTANTE ditta commerciale cerca pensionato perfetta conoscenza inglese, francese o croato. Indicare referenze e pretese. Cassetta 40806 D UPI.
INFORMATORI, corrispondenti, propagandisti ricercansi ovunque. Express, Casella Postale 98, Roma. 10198 D
INTERNISTA con nozioni cucina cercasi, locale centrale. Cassetta 40812 D UPI.
LAVORANTE sarta uomo cercasi, presentarsi lunedì. Indirizzo UPI 40696 D.
LAVORANTE capacissima sarta donna cercasi. Esposito, via Franca 4/1. 40814 D
MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Luci, via Crispi 46. Presentarsi lunedì. 40723 D
PARRUCCHIERA provetta munita certificati professionali e lavoro, ottima sistemazione cercasi subito. Offerte dettagliate Cassetta 60381 D UPI.
PENSIONATO età 45-50 per posto di fiducia cercasi. Ottime referenze. Scrivere Cass. 20757 D UPI.
PENSIONATO esperto contabilità; altro esperto amministrazione aziendale commerciale, assumonsi. Offerte dettagliate Cassetta 60481 D UPI.
PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D
RAGAZZA 14-15 anni per negozio frutta-verdure cercasi. Via S. Michele 12. 20789 D
RAGAZZA praticante ufficio, massimo 16.enne cercasi, 17-19. Tel. 50596. 60520 D
RAGAZZO 14-15.enne cercasi. Presentarsi lunedì, S. Marco 26, Alimentari. 40769 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Genova 17. 20778 D
RAGAZZO 16-17.enne pratico cercasi negozio commestibili. Telefono 44315. 20779 D
RAGAZZO per officina cercasi. Telefonare al 37286. 62 D
SARTE biancheria pratica taglio cerca industria. Italtessile, piazza Goldoni 1. 40647 D
SIGNORINA 14-16 anni aiuto banconiera cerca bar-latteria. Cassetta 60499 D UPI.
SIGNORINA 14-16 anni apprendista bar, turno mattina cercasi urgente. Bar Fiora, via Cavana 13, tel. 37977. 40775 D
SIGNORINA 15-16 anni praticante ufficio ed apprendista magazziniere 15-16 anni cercansi. Scrivere cassetta 60516 D UPI.
SIGNORINA pratica cassa e contabilità ricalco assumesi inviando richiesta manoscritta, indicante referenze età studi. Cassetta 60551 D UPI.
STENODATTILOGRAFA 15-18 anni cerca Reale Mutua Assicurazioni, via Carducci 5. 60484 D
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità cerca azienda commerciale, referenze, pretese. Cassetta 60453 D UPI.
VENDITRICE comprovata esperienza assume primario negozio pelletterie. Cass. 40700 D UPI.
14-15.ENNE per rimagliatura cercasi. Tel. 49364. 40798 D

E Rich. camere, pens. L. 25

A GORIZIA cerca stanza ufficio centrale, preferibilmente mobiliata, indipendente. Telefonare 24752, Trieste. 60564 E
STANZA mobiliata due persone Barcola, cercasi. Telefonare lunedì 10-13, 16-18. al 37115. 60517 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. AFFITTASI mobiliata presso sola. Foscolo 44, portineria. 40741 F
A.A.A. STANZE due eventualmente tre affittansi uso ambulatorio medico, studio legale, ecc. Telefonare 32230. 40853 F
A. CAMERA indipendente scrupolosa pulizia telefono affittasi distinto. Telefonare 36614. 40727 F
A RAGAZZA offro mobiliata cambio piccoli lavori da combinarsi, presso signora sola. Offerte Cass. 60436 F UPI.
CAMERA mobiliata affittasi. Rivolgersi via Coroneo 37-III, Labella. 60392 F
CAMERA spaziosa centrale acqua luce gas affittasi. Corso Italia 21, III p., porta 5. 60489 F
CAMERA matrimoniale uso cucina L. 12.000 affittasi. Cassetta 40770 F UPI.
CAMERA centrale ingresso libero, vuota, ogni comodità affittasi. Telefonare 31661. 40783 F
CAMERA mobiliata uso telefono affittasi a distinto solo. Visitare in giornata. Largo Santorio 5, porta 15. 20786 F
CAMERA ufficio entrata scale I, affittasi. Zanetti 8, telefono 29625. 40719 F
CAMERA mobiliata una persona 6000 mensili affittasi escluso donne. Indirizzo UPI 20708 F.
CAMERA grande affittasi, via Mazzini. Telefono 42070. 60535 F
CAMERA vuota grande subaffitto. Telef. 25400. 60540 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Canova 11, telefono 92920 333 F
CAMERETTA mobiliata indipendente presso sola, affittasi signore distinto stabile. Guardia 14-I, destra, telef. 54608.
CAMERETTA con vitto prezzo conveniente offresi. Informazioni portineria, Belpoggio 1.
CAMERETTA centralissima, bene arredata, affittasi 8.000. Uso bagno, telefono 26937. 60519 F
CAMERINO affittasi. Molino a Vento 38. 40788 F
MATRIMONIALE mobiliata, con comodo cucina affittasi coniugi soli. Telefonare 59892, ore 9.30 - 11.30. 40729 F
MATRIMONIALE uso telefono poco cucina affittasi 10.000. Telefonare 51733, ore 9-13. 60456 F
MATRIMONIALE affittasi comodo bagno telefono, XX Settembre 33-II destra. 40804 F
MOBILIATA centro affittasi vicinanze Stazione marittima, escluso donne. Cass. 40703 F
MOBILIATA o vuota con telefono affittasi persona sola. Tiziano Vecellio 2-IV, porta 22. 40704 F
MOBILIATA grande affittasi distintissimi. Gatteri 7-II sinistra. 60431 F
MOBILIATA tranquillissima, affittasi distinto perbene. Benedetto Marcello 2-I, destra, paraggi Hortis. 40740 F
MOBILIATA elegante grande centralissima tel. bagno vitto affittasi. Telefonare 24743. 40742 F
MOBILIATA centralissima bagno telefono ascensore affittasi. Cescon, S. Nicolò 7-IV. 40768 F
MOBILIATA bella affittasi escluso donne. Telefonare in mattinata n. 66374. 60488 F
MOBILIATA, vuota, bagno, riscaldamento, affittasi distinto oppure due studenti, eventualmente pensione. Coroneo 37-I. 60493 F
MOBILIATA interna affittasi persone assenti tutto il giorno. Coroneo 13-I. 40780 F
MOBILIATA ariosa ingresso libero affittasi distinto. Salita Trenovia 1, mezzanino (Scorcola). 20788 F
MOBILIATA uso bagno telefono a distinto affittasi. Telefono 73-238. 60518 F
MOBILIATA una persona sola affittasi solo signora signorina distinta. Gatteri 5, mezzanino destra. 40819 F
SOFFITTA indipendente centrale ascensore affittasi. Telefono 61664. 60541 F
STANZA uso ufficio affittasi via Torbandena 1. Rivolgersi al portiere. 40751 F
STANZA mobiliata affittasi escluso donne. Via Ghirlandaio 13, Pollio. 40716 F
STANZA affittasi soleggiata periferia. Telef. 66710. 20791 F
STANZA mobiliata indipendente affittasi solo distinto, paraggi Ponterosso. Telefonare 72026 20777 F
STANZA mobiliata centralissima uso bagno telefono affittasi signorina - signora. Telefonare 36355. 60507 F
STANZA elegante affittasi a distinto. Via Machiavelli n. 19, II, destra. 60509 F
STANZA per ufficio affittasi. Imbriani 12-I, tel. 66024. 20801 F
STANZA vuota comodo cucina affittasi, tel. 90409, ore 10-12. 62334 F
STANZA elegante tutti i servizi affittasi, paraggi viale XX Settembre-Rossetti. Telefonare lunedì 95789. 40823 F
STANZA affittasi solo, pianoterra 7.500. Telefonare 59267, dopo le 10. 60547 F
STANZE due affittansi uso ufficio o lavoratorio. S. Lazzaro 5, Rigo. 40776 F
STANZE 2 affittansi vuote. Foscolo 9-IV. 60498 F
STANZE due mobiliate, ufficio, ambulatorio medico, affittansi. Tel. 24720. 40738 F
STANZETTA elegante affittasi soltanto giovane distinto. Telefonare 91215. 60478 F
STANZETTA offresi signora signorina dopo le 10, centro, telefono 57263. 60792 F
STANZINO affittasi donna occupata. Tel. 64302. 60455 F
STUDIO pittore centrale, acqua, luce, ascensore, affittasi. Telefonare 40869. 40731 F
TIPO salotto acqua corrente in stanza, termobagno, telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III destra. 60532 F
UFFICIO tre stanze ingresso indipendente pressi Foro Ulpiano affittasi. Telefonare 28272 60459 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. - Trieste, Battisti 22, tel. 38800. 10354 G
A. AUTORIZZATA signorile Scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, confezione. 40726 G
A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 40651 G
A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Telefonare 55626. 60534 G
ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G
BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Perfetti», Imbriani 14. 65 G
COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica bancaria mercantile accuratissime secondo recenti esigenze didattiche. Telef. 42997. 51537 G
FRANCESE lezioni impartisce traduttrice diplomata Losanna. Tel. 74269, pasti. 20703 G
GIOVANE insegnante impartisce lezioni ogni materia scuole elementari, medie inferiori anche domicilio; interessati trecento ora, abitazione propria duecentocinquanta ora. Cassetta 60543 G UPI.
INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 40682 G
INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 60485 G
INSEGNANTE capace impartirebbe lezioni, pure domicilio, elementari, medie. Tel. 40651. 20743 G
INSEGNANTE coscienziosa prepara alunni passaggio scuola media anche domicilio. Telefono 74292. 60435 G
ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339. Lezioni, corsi diurni serali qualsiasi materia Medie inferiori, superiori tutti indirizzi. Lingue straniere. Traduzioni 51582 G
ITALIANO latino greco inglese impartisce universitaria lettere. Tel. 66997. 60474 G
LAUREANDO impartirebbe lezioni matematica, fisica, chimica, inglese, francese, medie e superiori. Tel. 50858. 60546 G

(continua a pag. 10)

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI

De Dorigo si aggiudica il titolo dei 15 chilometri

Alle sue spalle Steiner e poi il giovanissimo Mayer - Enzo Perin vincitore della combinata fondo-salto

Schilpario, 30

Il titolo nazionale assoluto dei 15 chilometri di fondo maschile sulle nevi di Schilpario, gelate e velocissime dopo una notte di sereno seguita da tre giorni di pioggia, è stato vinto da Marcello De Dorigo il più classico dei fondisti italiani dell'attuale generazione.

Il 23enne bellunese ha lasciato a 18" il 31enne Giuseppe Steiner, ex campione tanto della 15 quanto della 30 km., il quale è rimasto attardato, sia pure leggermente, da due cadute occorsegli nei velocissimi tratti di discesa. Seppure Marcello De Dorigo abbia avuto la vita dura di fronte a Steiner, è mancato il grande e atteso duello tra il finanziere bellunese e l'altro finanziere Giulio De Florian, laureatosi giovedì campione dei 30 km.: Giulio De Florian su consiglio dei suoi dirigenti infatti non ha ritenuto opportuno allinearsi alla partenza allo scopo di non affaticarsi ulteriormente, dopo lo sforzo sostenuto lunedì ed in vista della impegnativa staffetta che si correrà domani a conclusione dei campionati. Così Marcello De Dorigo ha avuto via libera nella conquista del primo titolo nazionale della sua promettentissima carriera.

Le nevi di Schilpario portano indubbiamente fortuna a Marcello De Dorigo che già l'anno scorso, sulle stesse nevi bergamasche, aveva colto una grandissima vittoria battendo di misura gli assi svedesi. Egli oggi ha condotto una gara di controllo nella prima metà, rimanendo sempre a pochi secondi di distacco da Steiner, poi nel finale, favorito un poco dalle due cadute dell'avversario e dalla sua maggiore regolarità, ha potuto trionfare con un margine di 18" e con un tempo veramente eccellente essendo rimasto sotto i 50 minuti sulla distanza di 15 chilometri.

Alle spalle dei primi due classificati si è avuta una lotta interessante fra i giovanissimo Mayer e Federico De Florian. Mayer, giunto terzo, ha costituito la vera rivelazione di questo campionato dei 15 km. in quanto, dato che lo scorso anno gareggiava ancora fra gli juniores, nessuno lo considerava nel pronostico. Al quarto posto, staccato di soli 9" dal giovanissimo delle «Fiamme d'Oro» si è classificato il quasi quarantenne e sorprendente Federico De Florian; al quinto un altro anziano: Ottavio Compagnoni anch'egli protagonista di una gara magnifica.

Come il pronostico voleva, figura poi fra i primi il sergente degli alpini Stuffer classificatosi sesto a causa di un leggero calo nel finale. Un altro atleta che il pronostico considerava fra i primissimi ha ceduto nel finale: il finanziere Pompeo Fattor, terminato nono. Altra rivelazione della gara, sia pure su un gradino inferiore a Mayer è l'altro neo senior Imboden, elegante e promettentissimo sciatore del Val Formazza.

Classifica del fondo maschile 15 km. per il titolo nazionale assoluto: 1) Marcello De Dorigo (Fiamme Gialle di Predazzo) 49'42"; 2) Steiner Giu[illegible]

Per quanto riguarda la gara per il titolo della combinata nordica fondo-salto, Enzo Perin, Fiamma Gialla di Dobbiaco che già da diversi anni detiene il titolo della specialità, non ha avuto avversari e così, come a Cortina la settimana scorsa si era aggiudicata la prova di salto, oggi ha vinto la prova di fondo per la combinata. Al secondo posto il suo ormai tradizionale avversario Aldo Pedrana.

Ecco la classifica finale dopo le due prove di salto e di fondo. 1) Enzo Perin (G. S. Fiamme G. di Predazzo) punti 459,5 (salto: 219,5 - fondo: 240); 2) Aldo Pedrana (G. S. Fiamme Oro Moena) p. 432,1 (salto: 196 - fondo 236); 3) Renato Seffe (Fiamme Oro Moena) p. 400,3 (salto: 167 - fondo 233,3); 4) Severino Ceccon (Sci CAI Montelussari) p. 397,6 (salto: 197,5 - fondo: 218,1).

Domani i campionati italiani si concluderanno con la gara della staffetta 3 x 10 km., gara nella quale ben poche probabilità dovrebbe avere il terzetto della Associazione sportiva «Cauriol» poichè essa ha perduto Giulio De Florian, passato dagli abiti civili alla divisa dei finanzieri di Predazzo. Il terzetto della «Cauriol» affiancherà agli ormai collaudati Federico De Florian e Steiner, il giovane Zanon. Favorita in questa gara dovrebbe essere la squadra «A» delle Fiamme Gialle di Predazzo che domani allineerà un terzetto praticamente imbattibile composto di Marcello De Dorigo, vincitore della 15 km. Giulio De Florian, campione della 30 km. e Fattor. Altro terzetto degno di considerazione è quello delle Fiamme Oro di Moena composto da Ottavio Compagnoni, Martinelli e Schenatti.

L'U.V.I. IN CONFLITTO CON GLI UFFICIALI DI GARA

Sciolto il direttivo dell'A.N.U.G.: Luigi Caldirola nominato commissario

Roma, 30

Il consiglio direttivo dell'UVI, riunitosi oggi a Roma ha deciso di sciogliere il consiglio direttivo dell'ANUGC e di nominare commissario straordinario di questa associazione il comm. Luigi Caldirola di Milano, ufficiale di gara internazionale. Il C.D. dell'UVI, su proposta della commissione professionisti, ha inoltre deciso di non partecipare ufficialmente al Tour de France, lasciando liberi i corridori di parteciparvi non ufficialmente.

All'esposizione fatta dal presidente Rodoni, è seguita una lunga discussione con interventi da parte di tutti i componenti il consiglio, alla fine è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il C.D. dell'UVI, presa conoscenza con vivo rincrescimento di un recente comunicato dell'Associazione nazionale ufficiali di gara nel quale viene reso noto che il presidente dell'UVI è stato deferito agli organi disciplinari dell'UVI stessa per futili motivi; ritenuto che la sostanza e la forma del predetto comunicato siano lesivi per il prestigio non soltanto del presidente dell'UVI ma della Federazione stessa tanto più che risulta manifesto un atteggiamento di sfida e di ribellione al potere centrale; considerato che i dirigenti nazionali dell'ANUGC hanno dimostrato, con il loro atto, di non possedere quel senso di responsabilità e di riguardo che deve animare chiunque partecipa alla vita federale; tenuto conto che il consiglio direttivo ha il diritto ed il dovere di porre in atto qualsiasi provvedimento per salvaguardare gli interessi ed il prestigio dell'UVI e di reprimere qualsiasi attentato all'ordine e alla disciplina federali, tanto necessari specie in questo periodo di intensa preparazione olimpica; rilevato che dal comunicato dell'ufficio presidenza dell'ANUGC del 25-1-1960 emerge un aperto atto di insubordinazione avverso gli organi dell'UVI da cui esso dipende in ordine all'art. 15 del R.O. lettera «C»; delibera lo scioglimento del consiglio direttivo dell'ANUGC e la sua sostituzione con un commissario straordinario; ed invita gli ufficiali di gara, tutti possessori di una tessera dell'UVI, a restare disciplinati ed a continuare a contribuire, con la stessa passione e la stessa apprezzata dedizione, al controllo tecnico delle gare nelle quali essi assolvono compiti di alta responsabilità; demanda alla CAD dell'UVI tutti gli atti in possesso della segreteria per gli altri eventuali giudizi che ne possono scaturire dall'esame degli atti stessi».

Dopo la decisione suddetta il signor Arrighi, rappresentante dell'ANUGC, ha abbandonato la seduta. Si è quindi proceduto alla nomina del commissario straordinario dell'ANUGC nella persona del comm. Luigi Caldirola di Milano, ufficiale di gara internazionale.

Non hanno partecipato alla riunione, assenti giustificati, i consiglieri Gemignani e Camarse.

Basket femminile

Udinese-Fontana 47-46

Bologna, 30

L'Udinese l'ha spuntata di strettissima misura sulle bolognesi. Le friulane si sono infatti imposte per 47 a 46. Il punteggio però non deve trarre in inganno. Le atlete udinesi hanno largamente dominato e solo la sfortuna con la complicità degli arbitri ha permesso alle padrone di casa di contrastare la marcia delle campionesse. Bradamante e compagne malgrado tutto sono riuscite a condurre in porto una preziosa vittoria più che meritata del resto e che è stata sottolineata dagli applausi dello sportivissimo pubblico che durante lo svolgimento della gara più volte ha manifestato la propria disapprovazione per l'incomprensibile operato arbitrale.

Tanto sono riusciti a fare il biellese Delleani ed il milanese Cicoria che l'allenatore dello Udinese perse le staffe per le [illegible]amente troppe «gaffes» commesse, e s'è lasciato sfuggire — queste sono le parole di una persona attendibilissima — una frase oltraggiosa nei confronti degli arbitri; egli è stato espulso fuori campo. In conclusione quella di stasera è stata una partita nata sotto una brutta stella per l'Udinese. Ma la classe, la costanza, la tenacia, l'aggressività alla fine hanno premiato la squadra che ha dato tutta se stessa per vincere.

Le migliori dell'Udinese sono state ancora una volta le sorelle Bradamante, ben coadiuvate dalla Pausich, dalla Persi, dalla Geroni. Le altre pur disputando una bella partita sono state un tantino sotto al loro normale rendimento di forma. Ma nel complesso l'Udinese ha dimostrato una volta di più di essere l'unica compagine di sapersi battere anche contro la sfortuna e... gli arbitri.

La Fontana Bologna pur opponendo una solida barriera di fronte alle avversarie di più non poteva certo pretendere. La vittoria dell'Udinese è dunque più che meritata.

A. P. UDINESE: Bradamante 11, Pausich 8, Vendrame S. 4, Geroni 8, Vendrame 7, Rossi 9, Menossi, Penso, De Sanctis, Lumazzi. FONTANA C. B.: Malaguti 3, Ragazzoni, Gasparini, Micheli 9, Lorenzoni, Buganza 6, Giberti, Manzati 13, Scagliola, Nanetti 15. ARBITRI: Delleani di Biella e Cicoria di Milano. — NOTE: nessun incidente degno di nota. Alcuni capitomboli senza gravi conseguenze. Solo la Bradamante è uscita a pochi minuti dalla fine per raggiunto limite di falli. L'Udinese ha usufruito di 19 tiri liberi realizzandone 13. La Fontana su 15 ne ha posto a segno 12. L'allenatore dell'Udinese è stato espulso al 10' della ripresa.

Rinviato il match Lamperti-Garcia?

Marsiglia, 30

Il campionato d'Europa dei pesi piuma che dovrebbe svolgersi il 28 febbraio al Palazzo dello Sport di Marsiglia tra il detentore del titolo, Gracieux Lamperti, e lo spagnolo Manolo Garcia, sfidante, sarà probabilmente rimandato ad altra data.

I referto di una radiografia cui si è sottoposto Lamperti rivela infatti che il pugile francese soffre di una frattura alla base del quarto metacarpo e alcune contusioni al secondo metacarpo della mano destra. Lamperti ha affrontato recentemente l'inglese Percy Lewis.

DAVE SEGAL RIVALE DEL NOSTRO BERRUTI

«Mi alleno come un pazzo» dichiara la freccia inglese

Alle Olimpiadi disputerà i 100 e i 200 metri - «Ho cancellato dalla mia mente tutto ciò che non è preparazione» - La «forza interiore»

Lo scattista inglese Dave Segal sicuro olimpiaco

Londra, 30

Dave Segal, che con Peter Radford sarà il più importante concorrente britannico alle gare di velocità delle Olimpiadi di Roma, ha accettato una borsa di studio atletica alla Furman University, Carolina del Sud. Egli seguirà negli Stati Uniti i corsi di direzione aziendale e quelli di matematica, e tornerà in Inghilterra in giugno, per le vacanze, e per compiervi l'ultimo periodo di preparazione alle Olimpiadi.

Segal, che ha 22 anni, sta attualmente seguendo un corso di addestramento per maestri nella contea inglese del Hertfordshire. Aveva compiuto una sola prestazione internazionale per la squadra britannica di atletica quando venne scelto come sostituto dell'ultimo momento per le Olimpiadi del '56. A Melbourne, Segal ammette di aver corso male nelle gare individuali, ma è orgoglioso di aver fatto parte della squadra per la 4x100 metri a staffetta, che corse col tempo migliore mai raggiunto dagli inglesi.

Tornando dall'Australia, Segal visitò la California, e si allenò sull'ottima pista Berkeley dell'Università della California. Preferirebbe completare gli studi e continuare il suo allenamento olimpionico sulla Costa occidentale degli Stati Uniti, se ciò gli fosse possibile.

«Debbo preoccuparmi del mio avvenire quando avrò finito di correre», dice Segal. «L'occasione di recarmi negli Stati Uniti risponde ad una necessità immediata, aiutandomi ad ottenere migliori qualifiche accademiche». Segal confessa, intanto, di «allenarsi come un pazzo» per le prossime Olimpiadi.

A parte un tempo di secondi 9,7 sulla 100 yarde (Radford, suo amico intimo, raggiunse un tempo record di 9,5), le prestazioni di Segal nel 1959 sono state una delusione. Precedentemente si era fatta una fama di resistenza, specie nelle 220 yarde. Nel 1957 fece su questa distanza 22 secondi non meno di 22 volte.

Segal pensava che il suo declino fosse in parte dovuto al fatto di non aver partecipato a competizioni di primissima classe. Un'altra, o più importante ragione, dice, fu una diminuzione di «forza interiore».

Questa forza interiore, spiega Segal, è la capacità «quando ci si sente battuti, stanchi — quasi morti — di trovare il mordente che sappia dare alle braccia e alle gambe la volontà di lavorare. E' in momenti come questi, strano a dirsi, che si corre più veloci. L'anno scorso l'avevo perduta, in parte per l'incidenza di interessi estranei allo sport».

Segal pone rimedio a questo fatto partecipando durante l'inverno a gare di cross-country, attività insolita per i corridori di velocità. Fa altresì un duro lavoro di pista ad Alperton, presso Wembley, nella contea inglese del Middlesex. «Ho cancellato dalla mia mente tutto ciò che non è preparazione olimpionica», dice Segal, con tono insolitamente serio.

Il programma di allenamento di Segal, diretto da John Le Masurier, dopo gennaio sarà interamente consacrato alla velocità. «Farò soltanto corse di velocità di 220, 100 e 60 yarde, »dichiara. Se verrà scelto per Roma, gli obiettivi di Segal saranno le corse di velocità individuali di 100 e 200 metri, e la corsa a staffetta 4x100 metri.

Stratton Smith

Vittoria di Pietrangeli

Helsinki, 30

La finale del doppio misto dei campionati internazionali finlandesi di tennis è stata vinta dalla coppia Nicola Pietrangeli-Ann Haydon (It-GB) che ha battuto Jaroslaw Drobny-Angela Mortimer (Eg-GB) per 7-5, 6-4.

La finale del singolare femminile ha visto la vittoria di Anna Haydon sulla connazionale Angela Mortimer per 6-3, 6-3.

A VALMAURA SI CHIUDE IL GIRONE DI ANDATA

Si batterà per la vittoria la Triestina contro il Parma

Rientro di Radice e molto ottimismo - Tra gli emiliani, Salomoni e Balestrieri sostituiscono Smerzy e Marmiroli

Torna la Triestina sul campo amico per ospitare una compagine che finora in trasferta non ha brillato eccessivamente: si tratta del Parma che, fuori casa, è riuscito a raggranellare soltanto due punticini, frutto di altrettanti pareggi. Per gli alabardati quindi il compito odierno non dovrebbe essere dei più difficili e perciò un loro ritorno alla vittoria (dura da circa un mese il digiuno in materia) ci sembra abbastanza attendibile. Dopo i tre pareggi consecutivi (Lecco, Verona e Marzotto in casa) la squadra di Trevisan, domenica scorsa ha dovuto abbassare bandiera in quel di Brescia, per una tremenda... zuccata del centromediano delle rondinelle Ferrazzi, che il pur bravo Bandini non è riuscito a neutralizzare. In seguito a questa battuta di arresto, la marcia di ricongiungimento con le prime poltrone della classifica è stata interrotta, ma la Triestina non vorrà certamente ritardare il ricupero dei punti e delle posizioni perdute con un altro passo falso. Al termine del girone di andata, la squadra alabardata, guadagnando oggi l'intera posta in palio, si troverebbe ancora in lotta (che si sta facendo sempre più interessante) per l'ambita promozione. Ora che le posizioni di testa si vanno delineando, con il Torino in vetta, e che la classifica ha già sconfessato Reggiana e Lecco, la Triestina può benissimo inserirsi nel gruppo che ha fra gli altri protagonisti, Catania, Marzotto e Venezia. Per gli alabardati, in attesa delle [illegible]

PARMA

Bandoni
Cocconi Sentimenti V Silvagna
Azzali Soncini
Salomoni Menichelli
Matteucci Balestrieri Lulich

Magistrelli Secchi Fortunato
Taccola Puia
Radice Szoke
Brach Varglien Frigeri
Bandini

TRIESTINA

Mestre, e poi via, alla volta della vostra bella città».

Mazzetti ha già varato la formazione della sua squadra che rispetto all'incontro con il Lecco si presenterà rivoluzionata. Mentre il sestetto difensivo rimarrà immutato con l'anziano ma valido Sentimenti V nel ruolo di centromediano, due novità saranno apportate all'attacco. Lasciati a riposo Smerzy e Marmiroli, Mazzetti ha richiamato in squadra i giovani Salomoni e Balestrieri nell'intento di dare più incisività al reparto di punta. Della comitiva emiliana fanno parte pure il terzino Polli in qualità di riserva. Giuocatori e allenatore hanno trascorso la serata di ieri, in «clima televisivo» nell'albergo che li ospita.

Nel clan alabardato la fiducia regna sovrana, anche se il maltempo ha ridotto notevolmente la preparazione settimanale della squadra. Trevisan ha convocato i propri giuocatori nelle prime ore del pomeriggio. La magnifica giornata di sole ha invogliato la comitiva che ha [illegible]

Gli arbitri designati

Milano, 30

[illegible]

del secondo incontro, fra le formazioni dei «D'Adalsa» e del «Carli», che saranno di fronte alle 17 al Palazzo dello Sport. L'ingresso è libero a tutti gli studenti.

Canottieri giuliani inviati in montagna

[illegible]

[illegible] rà in raduno collegiale dal 31 gennaio al 14 febbraio

Coppa Primavera. Ritrovo di tutti i convocati alle ore 9.30 sul campo San Luigi. Dopo questa convocazione, gli allenatori Ronchi e Correzza formeranno le due rappresentative che disputeranno il primo turno eliminatorio.

Campionato juniores: Triestina B-Triestina A, campo Guardiella, ore 10.30.

ZAPPULLA ROMPE CON IL C.O.N.I. E LA FEDERBOXE

Nel corso di una conferenza-stampa farà «importantissime dichiarazioni»

L'organizzatore di incontri pugilistici deciso a sciogliere il riserbo e adire le vie legali

Roma, 30

Il caso Zappulla che ha messo a rumore il mondo del pugilato registra un nuovo episodio. Zappulla ha annunciato infatti in un comunicato emesso oggi, una conferenza stampa per lunedì «per importantissime dichiarazioni relative al CONI e alla FPI» (Federazione pugilistica italiana).

Zappulla ha ritenuto opportuno precisare di poter «sciogliere il doveroso riserbo mantenuto finora». Com'è noto Zappulla ha fatto sapere di voler adire le vie legali contro la Federazione pugilistica e contro il CONI.

La 1000 chilometri

In prova le Ferrari sono le più veloci

Buenos Aires, 30

Numerosi piloti hanno migliorato ieri sensibilmente i propri tempi sul giro nel corso delle prove in vista della 1000 km. di Buenos Aires che si svolgerà domani.

Il miglior tempo è stato fatto registrare dallo statunitense Masten Gregory il quale a bordo della sua Maserati ha coperto il giro di km. 9.476 in 3'24"5 alla media oraria di km. 166.802. Dopo Gregory i tempi migliori sono stati ottenuti dal tedesco von Trips (Ferrari) in 3'26"5, dall'americano Paul Ghinter (Ferarri) in 3'26"9 e dall'inglese Allison (Ferrari) in 3'28"8.

L'argentino Froilan Gonzales su Ferrari 2400 ha girato in 3'29"6 ed il suo copilota, l'italiano Scarfiotti, in 3'33"5. Nel corso delle prove i piloti Julio Pola (Venezuela), Carlos Najurieta (Arg.) e Nestor Salerno (Arg.) tutti su Maserati 3000, hanno fatto registrare dei «testa-coda» che tuttavia non hanno avuto conseguenze.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Parma, Serie B; Stadio comunale ore 14.30.
Cremcaffè-Aiello, dilettanti; campo Ponziana ore 14.30.
Fortitudo-Fiumicello, dilettanti; campo Muggia ore 14.30.
San Giovanni-Amoco, dilettanti; campo Aurisina ore 14.30.

PALLACANESTRO

Don Bosco Trieste - D'Alessandro Teramo, Serie A maschile; Palestra di via della Valle ore 17.
Hausbrandt Trieste - Julia Trieste, Serie B femminile; Palestra di via della Valle ore 11.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di società di corsa campestre maschile, fase provinciale; Villaggio del Fanciullo Opicina ore 10. Organizza la Fidal.

AUTOMOBILISMO

Circuito dei Castelli, gara di regolarità; organizza la scuderia Luca Ostuni Trieste (km. 132). Partenza alle ore 8 da S. Giusto dove avrà luogo l'arrivo dopo le 11.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Corsa di centro della riunione il Premio dei liquori Stock, lire 360.000, metri 2100.

Pattinaggio a Davos

Grishin vince la gara di 500 metri

Davos, 30

Il sovietico Evgeny Grishin, detentore del titolo mondiale di pattinaggio, ha vinto oggi la prova sui 500 metri dei campionati internazionali di Davos. coprendo la distanza in 40'9, coprendo la distanza in 40"9, meno del record della pista stabilito dall'altro sovietico Rafail Gratch nel 1956.

La prova dei tremila metri è stata vinta dal sovietico Valerii Kotov col tempo di 4'45"0. Grishin ha compiuto questo percorso in 4'59"3, ma ciò nonostante occupa il primo posto nella classifica generale con il vantaggio di un ventesimo di secondo sul suo conterraneo Oleg Goncharenko.

Oltre 50 pattinatori di tredici paesi partecipano alle gare, preludio ai campionati del mondo in programma per la settimana prossima.

Olga Fikotova la campionessa cecoslovacca, moglie del campione americano Hal Conolly, ammira stupita la statua che riproduce un pinguino di ghiaccio, sistemata nell'atrio del Palazzo dello Sport di Los Angeles per le Olimpiadi

TROTTO OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Totip e doppia accoppiata attrattive del convegno Stock

Con inizio alle ore 14 si svolgerà oggi all'ippodromo di Montebello un interessante convegno di trotto. La corsa Totip Premio dei Liquori Stock è situata al centro della riunione.

Una rappresentante dell'Allevamento Primavera, la «cinque anni» Timida, si presenta nel ruolo di favorita, mentre Ozzano, Rinviato e Fremente dovrebbero essere i logici antagonisti della femmina di Checco Mescalchin. La Totip si correrà sulla distanza dei 2100 metri, con i concorrenti tutti alla pari. Due prove di velocità quali saranno il Premio Orange Brandy Stock e il Premio Prunella Stock, non saranno meno attraenti della corsa principale; Fenicio e Asso si presentano in queste corse come i cavalli da battere. Per gli scommettitori, vi sarà la solita caccia spietata alla «doppia accoppiata», questa volta più appetitosa del solito, perchè rinforzata da quasi 400 mila lire, in seguito alla mancanza di vincitori registratasi domenica scorsa. Un pomeriggio denso di avvenimenti eccezionali, attende quindi gli appassionati frequentatori del nostro ippodromo.

Ecco i nostri favoriti. *Premio Dry Gin Stock:* Quanita di Jesolo, Triora, Manovra. *Premio del Whisky:* Diletto, Brodo Sasso, Kokaburra. *Premio Orange Brandy Stock:* Fenicio, Disco, Aminta. *Premio Prunella Stock:* Asso, Lenzara, Zuccherino. *Premio della Vodka:* Cathir, Mariposa, Zaratea. *Premio dei Liquori Stock* (TOTIP): Timida, Ozzano, Rinviato. *Premio del Maraschino Stock,* 1.a div.: Giaguar, Podarce, Olifante. *Premio del Maraschino Stock* 2.a div.: Fez, Rossini, Tzigano.

Nuoto a Trieste

A tempo di record Bianchi nei 100 farfalla

Nella Piscina comunale si sono svolte ieri sera le gare natatorie valide per la prima prova della «Coppa inverno 1960», manifestazione organizzata dal Comitato regionale della Federazione italiana nuoto. Da segnalare in particolare le prestazioni del «P. O. '60» Bianchi, della Triestina, che nei 100 farfalla ha stabilito il nuovo primato della categoria juniores, benchè non omologabile per le dimensioni ridotte della vasca della piscina; quella del ranista Apollonio fra i ragazzi e del ranista Spangaro fra i seniores. In campo femminile rilevante la prova della Cecchi, che ha nuotato i 66 farfalla seniores in 52"5.

Ecco i vincitori delle varie gare. Femminili. 200 dorso ragazze: Jaschi (Edera) 3'53"7. 400 s. l. ragazze: Passagnoli (id.) 6'27"4. 200 dorso jun.: Montanelli (id.) 3'1"2. 200 dorso sen.: Scholz (id.) 3'12". 400 rana jun.: Trevisan (id.) 7'12". 400 rana sen.: Berrani (id.) 7'25". 66 farfalla jun.: Vidali (Triestina) 57"2. 66 farfalla sen.: Cecchi (Edera) 52"5 800 s. l. sen.: Barthi (id.) 13'23"5 Classifica per società: 1) Edera p. 5464; 2) Triestina p. 886.

Maschili. 200 dorso ragazzi: Pisciutta (Triestina) 3'44"1. 200 rana ragazzi: Apollonio (Edera) 3'24"1. 400 s. l. ragazzi: Berani (id.) 5'51"9. 200 dorso jun.: Alessandrini (Triestina) 3'6"5. 200 dorso sen.: Cescon (Edera) 2'39". 400 rana jun.: Steffè (Triestina) 6'35". 400 rana sen.: Spangaro (Edera) 5'59"6. 100 farfalla jun.: Bianchi (Triestina) 1'8"9, nuovo primato di categoria, non omologabile. 100 farfalla sen.: Avanzini (id.) 1'17". 1500 s. l. sen.: Zuttioni (Edera) 23'12"8. Classifica per società: 1) Triestina p. 5385; 2) Edera p. 5151.

Vinto dal Lazio il Torneo Regioni

Roma, 30

Il Lazio ha battuto la Toscana per 1-0 (1-0) nella finale del secondo Torneo delle regioni, di calcio, valevole per il Trofeo Zanetti. Il Lazio si è classificato quindi al primo posto, seguito, nell'ordine da Toscana, Venezia Giulia, Sicilia, Calabria, Marche, Veneto, Sardegna, ecc.

Il bob di Monti negli Stati Uniti

New York, 30

L'italiano Eugenio Monti, quattro volte campione mondiale di guidoslitta, parteciperà ai campionati nordamericani che avranno inizio il 20 febbraio. Ne dà notizia oggi l'«Adirondack Bobsled Cuo».

LAUREATO insegna materie medie, avviamento, francese, tedesco. Prezzi modici. Telefono 53042. 40710 G

LEZIONI di disegno materie artistiche ripetizioni e preparazione di esami per scuole medie impartite da professoressa. Telefono 25852. 20790 G

LEZIONI latino italiano matematica fisica francese avviamenti medie 350 ora. Telefono 62093. 60399 G

LINGUE anglosassoni, latine, slave, insegnamento accelerato per impieghi, prezzi modici. Traduzioni. Telefonate 47726. 60466 G

MAESTRA giovane, paziente impartisce lezioni elementari, medie. Tel. 49274. 60496 G

MAESTRA impartisce ripetizioni elementari lire 250 lezione. Ginnastica 35, porta 10. 40802 G

MAESTRA pratica impartisce lezioni di italiano, latino, inglese, scuole medie. L. 300 all'ora. Tel. 64205. 40828 G

MATEMATICA latino medie istruisce studente 300 ora. Telefono 70298. 20782 G

MUSICA leggera lezioni canto e pianoforte. Metodo modernissimo. Telefonare 65836. 60458 G

PAZIENTE insegnante impartisce lezioni pianoforte primi anni. Telef. 62963. 20580 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni tedesco-francese medie, prezzi modici. Tel. 27998 60434 G

RIPETIZIONI III media inferiore cercansi. Indirizzare offerte referenziate Cass. 40706 G UPI.

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, inglese, francese, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 60529 G

SCUOLA taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, telefono 96572. 60440 G

SIGNORA seria affettuosa paziente madrelingua inglese offresi compiti principianti, conversazioni, accompagnamenti. Prezzi modici ore da combinarsi. Telef. 95908. 20737 G

SIGNORA lettura ripetizioni bambini elementari o altro lavoro decoroso, offresi ore pomeriggio. Cass. 40792 G UPI.

SIGNORINA insegnante giovane possibilmente conversazione inglese compagnia bambina sei anni ore combinarsi cercasi. Tel. 31318. 40755 G

STUDENTESSA impartirebbe lezioni italiano. Tel. n. 32371. 40773 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni ogni materia medie elementari, matematica liceali. Telefonare 31356. 20744 G

UNIVERSITARIO massima serietà offresi ripetizioni italiano inglese medie inferiori prime classi superiori modiche pretese. Indirizzare Carta d'identità 5024678 Fermo Posta Centrale. 20666 G

UNIVERSITARIO dà ripetizioni medie ginnasio, anche domicilio. Telefono 28164. 20784 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupa nome «Lassi» smarrita 29 corr. Rinvenitore telefonare 90803, mancia. 40715 H

CANI rinvenuti: maschio nero, media taglia, pelo lungo; volpina nero-gialla; pastore tedesco. Telefonare Ricovero Animali 96826. 60464 H

COMPENSO restituzione collana perle romane smarrita tratto via Boccaccio - Stazione - tram «8». Telefonare 26812. 40749 H

OCCHIALI smarriti paraggi Tribunale. Mancia portando Scussa 3, trattoria. 60487 H

PENNAIOLO tela smarrito sabato via XXX Ottobre - Corso. Pregasi telefonare n. 62436. 40795 H

PORTAFOGLI contenente undicimila lire e orologetto d'oro donna, caro ricordo smarrito ieri ore 19 piazza Goldoni - via Pellico. Generosa mancia, telefonare 52541. 12 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA MEDIA 28 piano sesto, ascensore, primingresso, stanza, cucina, anticamera, bagno, grande terrazza soleggiata. - EREMO (Stadio Torino) autobus 25 appartamento nuovo in villa 3 stanze, bagno, 2 poggioli. Affittansi subito. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. AFFITTASI appartamenti casa nuova, zona tranquilla, consegna 31 marzo 60, 2 stanze, cucina, bagno completamente installato, poggiolo vista mare, ascensore, termonafta centrale, cantina, 24 mila senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 40791 I

A.A.A.A. BELLISSIMO via Franca, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, casa nuova, termonafta, ascensore, vista golfo affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 40791 I

A.A.A.A. CENTRALE prontingresso, 3 stanze, stanzetta, cucina, balconata, riscaldamento, affittasi 29.000 senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 40791 I

A.A.A.A. COMBINAZIONE via Diaz, prontaentrata 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, II piano, adatto professionisti, affittasi 30.000 senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 40791 I

A.A.A.A. PRONTINGRESSO via Giulia, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli ripostiglio, riscaldamento, ascensore, affittasi 29.000 senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 40791 I

A.A.X. DEPOSITO zona Campomarzio, in II piano cedesi mq. 600 uso deposito mobili, merci, archivio. Adriacom, Battisti 4. 1036 I

A.A.X. GIULIA casa nuova, consegna estate, cedesi affitto appartamento 2 stanze, servizi, poggiolo soleggiato, centralnafta. Adriacom, Battisti 4. 1034 I

A.A.X. GRATTACIELO via Carducci, al piano I cediamo affittanza 2 locali uso ufficio o ambulatorio. Adriacom, Battisti 4. 1037 I

A.A.X. LOCALE casa nuova via Filzi cediamo affittanza qualsiasi attività commerciale. Adriacom, Battisti 4. 1038 I

RENATO RASCEL
autore ed interprete
di «Romantica»

A.A.X. LOCALE Grattacielo via Carducci, cediamo affittanza qualsiasi attività commerciale. Adriacom, Battisti 4. 1035 I

A.A.X. SIGNORILE, appartamento zona Corso, ascensore, riscaldamento, 7 stanze, stanzetta, bagno, gabinetto, cucina, ampio ingresso, adatto professionista, ambulatorio, oppure ufficio. Trattiamo solamente con diretti interessati. Escluse informazioni telefoniche. Adriacom, Battisti 4. 1032 I

A.A.X. SIGNORILISSIMO appartamento, cedesi ammobiliato, 3 stanze, stanzino, doppi servizi, cucina, balcone soleggiato con vista mare, riscaldamento, ascensore. Adatto solamente persone dotate forte capacità finanziaria. Escluse informazioni telefoniche. Adriacom, Battisti 4. 1031 I

A.A.X. TRIBUNALE (vicinanze). Cedesi appartamento corso restauro, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo interno, cantina, riscaldamento. Adriacom, Battisti 4. 1033 I

A. A. AFFITTANSI appartamenti 4-6 stanze, via Geppa n. 2 prospicienti Piazza Libertà e Corso Cavour, poggiolo, altro accessori. Rivolgersi portinaia. 40844 I

A.A. APPARTAMENTI: una stanza (signorile centralnafta) Sonnino; due stanze (centralnafta) Settefontane; due stanze stanzetta (in villino con giardino proprio) Scorcola; 2 stanze soggiorno Rossetti; tre stanze (n u o v o centralnafta) Giulia; a nuovo caloriferi San Francesco; altro Ginnastica; 4 stanze (a nuovo) piazza Ospedale, affittansi. ATEC, Goldoni n. 1. 84 I

A. APPARTAMENTO mobiliato stanza, cucina, affittasi 17 mila. AGEP, telefono 96466. 60508 I

A. PRIMINGRESSO centralissimi tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittansi. AGEP, tel. 96466. 60508 I

APPARTAMENTI nuovi, duetre stanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittansi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60471 I

APPARTAMENTI bi-tri-quadristanze et magazzini affittiamo. Agenzia Pascoli 2 F. 44814 I

APPARTAMENTO nuovo, Fabio Severo paraggi Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, 1 cucina, 2 poggioli, doppi servizi, scarico immondizie, cantina, ascensore, centralnafta, casa nuova fermata filovia 17, lire 35.000 mensili. Cassetta 20772 I UPI.

APPARTAMENTO attico casa nuova due stanze grande cucina ingresso ripostiglio bagno poggiolo ascensore bellavista mare affittasi. Telefonare 72274 40669 I

APPARTAMENTO centralissimo, adatto ufficio, 3 stanze cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, tutto rimesso a nuovo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 camere, 2 camerini, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 60449 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze accessori affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 60450 I

APPARTAMENTO in villa Miramare vicino stazione, 2 stanze cucina bagno giardino affittasi. Telefonare 22442. 60460 I

APPARTAMENTO casa nuova Rotonda Boschetto 3 stanze servizi ascensore centralnafta affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 60447 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, doccia, WC separato, affittasi 20.000 mensili, piccolo compenso spese. Telef. 72812. 60443 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina, bagno, poggioli, soleggiato, zona Carlo Alberto, affittasi. Telefonare 38638. 40794 I

APPARTAMENTO paraggi Tigor rimesso a nuovo, 4 stanze accessori, tormobagno affittasi 25.000 mensili. Cass. 40702 I UPI.

APPARTAMENTO camera e cucina scambiasi anche periferia altro camera con focolaio, cedesi affittanza. Telef. 36047. 40712 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina affittasi prelevando mobili prezzo occasione. Via Luigi Frausin 19, trattoria Moreri. 60500 I

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi 12.000 mensili prelevando mobilio. Visitare Malcanton 12-I. 60522 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, affittasi Opicina, telefonare 42253. 40813 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, stanzino bagno installato, accessori, termosifone, ascensore affittasi. Navali 8 II piano. Rivolgersi portinaia. 40815 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, Piazza Garibaldi adatto anche per ufficio, affittasi. Telefonare 74074. 40816 I

BISTANZE soggiorno cucinetta, bagno, cantina, orto 31 alberi frutta, viti affittasi 15.000 compenso spese 220.000 trattabili, posizione incantevole Salita Gretta, rivolgersi telefono 34323. 40797 I

CAMERA cucina modesta luce acqua pianoterra affittasi, referenze. Cass. 40428 I UPI.

LOCALE interno, vicinissimo Viale, affittasi. Telef. 28668 dalle 10-12. 60486 I

LOCALE uso bar-buffet nuovo complesso edilizio Rotonda Boschetto affittasi. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 60448 I

MAGAZZINI - locali: centrale un vano ammezzato; 25 mq. indicato deposito Roiano; 120 mq. Sonnino; 150 mq. zona Giardino pubblico, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

MAGAZZINO 125 mq. affittasi Strada Guardiella. Tel. 29625. 40719 I

MAGAZZINO 50-60 mq. uso falegnameria cercasi. Telefonare lunedì 44778. 40698 I

MAGAZZINO (mq. 120) traversale D'Annunzio affittasi prontamente. Telef. 50861. 3063 I

QUADRISTANZE doppi servizi centralnafta, zona signorile, affittasi. Tel. 51434 da lunedì. 60539 I

QUARTIERE camera cucina bagno affittasi. Fabio Severo 79, Marchi, dalle 9 alle 13. 40752 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato indipendente affittasi 2 persone. Vicolo S. Fortunato 7. 40771 I

QUARTIERE 3 camere camerino centro scambiasi con portineria. Scrivere Cassetta 40784 I UPI.

QUARTIERE 3 stanze servizi, altro stanza soggiorno cucinino bagno affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 60549 I

QUARTIERI signorili Vicolo Scaglioni affittansi, rivolgersi Buonarroti 34-III. 20793 I

VILLINO due quartieri indipendenti con garage vicinanze Padriciano affittansi. Buonarroti 34-III. 20793 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno cercasi affitto coniugi soli. Telefonare 57225. 57225. 20765 L

APPARTAMENTO conforto (aggiornato); quartieretto; stanze, cercansi, antecipando molto. Telefonare 95146. 40753 L

APPARTAMENTO mobiliato cucina bagno 1-2 stanze riscaldamento cercasi per seconda quindicina febbraio. Telefonare ore 8.30-11 al 21458. 40688 L

APPARTAMENTINO camera cucina accessori cercasi compensando spese. Telefonare n. 42640. 60477 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori riscaldamento cercasi preferibilmente centro, massimo 30.0000 mensili. Tel. 92632. 60441 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze mezzanino, primopiano, paraggi Barriera, Battisti, Carducci cerco affitto. Telefonare 55440. 40718 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno cercasi pronta entrata. Telefonare 26-256. 20796 L

APPARTAMENTO centrale bistanze cucina bagno telefono cercasi subito. Tel. 37349. 20798 L

APPARTAMENTO 1 stanza salone o 2 stanze soggiorno, accessori, possibilmente centrale cercasi affitto inintermediari. Telef. 66680. 40835 L

APPARTAMENTINO una bicamere, accessori, anche con spese cercasi affittanza. Cassetta 60562 L UPI.

BISTANZE stanzetta accessori possibilmente casa nuova paraggi S. Andrea, cercasi. Telefonare 32042. 60513 L

CAMERA cucina o bistanze cercano affittanza coniugi droghieri. Telefonare 73244. 60538 L

CASETTA con campagna cercasi affitto. Tel. 45875. 20774 L

CERCASI magazzino 100-120 mq. adatto officina. Telefonare 75229. 60430 L

QUARTIERINO bistanze cucina non periferico cercasi affitto. Telefonare giornalmente ore 14-16, 45461. 40748 L

SOFFITTA o stanzino uso studio cerco affitto, telefonare 91088. 40840 L

STANZE 2-3 centrali massimo 25.000 cercano coniugi soli. Inintermediari. Telefono 92471 dalle 13 alle 16. 60446 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

A.A.A. «ZOPPAS», «Triplex», «Fiat» cucine legna, elettrogas. Stufe carbone, elettriche. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito S. Lazzaro 16. 20494 M

A. CARROZZINE, lettini migliori marche, seggioloni. Negozio Madalosso, via Trentaottobre angolo Torrebianca. 40720 M

ABITI, mantelli, talleurs pronti e su misura da Giusi, piazza Ospedale angolo Fonderia. Si confeziona anche con la stoffa delle clienti, consegna rapida. 40809 M

BAGNO, scaldabagno, lavandino, completo rubinetti. Macchina schiacciabistecche per famiglia, vendo. Kandler 2, Bandaio. 60501 M

BRUCIATORE «Micio» Riello, mai usato, causa trasferimento vendesi. Rivolgersi tel. 73817. 60395 M

CANARINI Canarie rossi, gabbie cova e piccole ferro, vendonsi occasione, Fabio Severo 100/1, Potenza. 60439 M

CANARINI rossi, Isabella, gardellati, vendonsi. Mari, Crispi 9-III. 40810 M

CARROZZELLA, culla vimini, quadrato, ottimo stato, occasione. Limitanea 3, Szalay. 40666 M

CHITARRA gigante ottimamente conservata con astuccio sagomato vendo lire 30.000 causa partenza. Telef. 25571. 40746 M

COPRIPIEDI piuma vendesi, tel. 23677. 40800 M

LEICA-Sumitar 1-2 vendesi. Crispi 9-III, Mari. 40810 M

GATTINI siamesi pura razza pedigrée vendonsi mattinata. Telef. 93867. 60468 M

IMPERMEABILE doppio, uomo, statura bassa vendesi occasione. Milano 7, Silvestri. 40727 M

ISTRUMENTI musicali svendita occasionale. Via Imbriani n. 6. 40754 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900. lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 40629 M

MACCHINA cucire Singer 15 mila; nuova ricamo 25.000; assortimento mobiletti 14.000. Via Roma 17, pianoterra. 40763 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000, zigzag occasione; altre 9.000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 20804 M

MACCHINARI, banchi per piccola falegnameria, porte, finestre, occasione. Telefonare n. 35329. 40822 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. - Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavori lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio. Negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia 40629 M

MACCHINE cucire Singer da 12.000 in poi. Lussuose, seminuove e nuove. Automatiche zig-zag. Mobiletti assortiti. Facilitazioni pagamento, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4. Cosulli, tel. 96925. 40648 M

MACCHINE «Singer» nuove complete L. 35.000. «Fiamsimca» automatiche. «Salmoiraghi». Macchine maglieria industria, famiglia, prezzi concorrenza. Mobiletti. Riparazioni. Rimodernature. Garanzia. Rateamente. «Tuliak», Guardia 15, telefono 41359. 40781 M

MACCHINE Singer d'occasionissima. Assortimento mobiletti, zig-zag garantite, prezzi imbattibili. Scambi. Riparazioni. Rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 40805 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Supervisnova Matic automatica 95.000, normale 39.000, lusso 45.000; oltre Wilson, Salmoiraghi, Cleveland, Aster, Singer da 32.000 in poi; radioportatili 12.000, transistor 21.000, radiogrammofoni 45.000, giradischi 4/V 9.500, fonovaligie 19.000; fisarmoniche Soprani, Excelsior, Guerrini da 12 mila in poi; chitarre 5000; telecarrelli 8000; stabilizzatori 12 mila; televisori Admiral, Atlantic, ARS, CGE, Damayter, Kennedy, Phonola, Voxon, Transcontinents da 99.000 in poi; lavatrici Hoover, Riber, CGE, Maybaun, AEG da 75.000 in poi; frigoriferi Atlantic, CGE, Admiral ultimi modelli da 78 mila in poi; cucine gas elettriche miste 60 modelli da 28.000 in poi; lucidatrici 35.000; aspirapolvere 23.000; frullatori, macinacaffè 2900; spazzole elettriche 5000; asciugacapelli 4000; rasoi Remington, Philips, Braun, Sunbeam 2000 mensili. 60452 M

OLIVETTI Lexikon elettrica, saldatrice 6 kilowatt, scrivania. Telefonare 44615 pomeriggio. 12 M

RADIO portatile batteria luce 10.000, piccola nuova occasione. Giradischi valigia 13.000, stufa Triplex 8000, aspirapolvere. Via Roma 17, pianoterra. 40763 M

RADIO occasione, revisionate, a prezzi migliori. Radio Stefani, Corridoni 2. 40697 M

RADIO ultimi modelli 2000 mensili. - Portatili Transistor 12.000 in poi. Modulazione frequenza 16.000. Altri tipi 8000. Televisori 80.000. Fonovaligie 17.000. Stabilizzatori, rasoi elettrici. Prezzi d'occasione. Gatteri 47. 60550 M

RAFFTERRIER maschio, vivace, affettuoso, intelligentissimo; pastore tedesco, femmina giovane, sana; incrocio boxer-bracco, giovane, grandiosa presenza, dolcissimo carattere, cedonsi. Ricovero Animali, via Marchesetti 10/4. 60464 M

SCI completi, scarponi, bambino-a anni 10 circa vendonsi occasione. Telefonare 48984. 60401 M

SCI uomo occasione compero se in ottimo stato. Telefonare 51997. 40826 M

SPARHERD a legna quasi nuovo, vendesi. Telefonare domenica al 43442 dalle 11 alle 15, oppure lunedì tutto il giorno al 96915. 40724 M

TELEVISORI occasionissima anche 3000 mensili, garantiti. Tel. 75233. 60525 M

VIOLINO italiano astuccio più doppio astuccio vuoto occasione grandissima. Visitare lunedì, Murat 8- V, porta 16. 60503 M

VOIGTLAENDER «Vitessa» nuova obiettivo 1.2, telemetro, esposimetro, automatica vendesi a privato. Telefonare 71644. 40714 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. lunedì 23485. 60415 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare lunedì 30358. 40801 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 20009 N

LIBRI, biblioteche, dischi. Pago bene. Tel. 41757, festivo 9-14, feriali 13-15. 60514 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, pranzo, salotti, cucine, quadri, mobili singoli, soprammobili. Telefono 28551 oppure 39518. 40799 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, oggetti d'arte, cineserie, mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428. 40827 NN

A. A. STANZE matrimoniali. Tinelli, Cucine, Soggiorni, Guardaroba. Poltroneletto. Divaniletto, Materassi Permaflex, Carrozzine, Lettini. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 40720 NN

A. CUCINA, matrimoniali 4-5 porte, soggiorno, salottino, mobileletto, entrée, attaccapanni, materassi superflex. Grande occasione. Attenzione I piano porta 2, Ginnastica 23. 40818 NN

A. MATRIMONIALE nuova vendo qualunque prezzo. Via Felice Veneziani 30, falegnameria. 40758 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6.

APPROFITTATE svendita Pascoli 38: cucine americane 65.000 - 85.000, soggiorno stupendi 135.000, armadi, bar, libreria 63.000; materassi Ultraelastic 16.000, matrimoniali 110 mila. 40789 NN

ASSORTIMENTO cucine americane componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere». Camere, tinelli, soggiorni, entrate. «Polli», D'Annunzio 26. 68/4 NN

ATTENZIONE! Tinelli soggiorni cucine grandiose piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 20683 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Spazal, Sorgente 5. 60528 NN

CAMERA da pranzo, occasione vendesi. Telefonare 59913. 60559 NN

CUCINA bella, forte, suste, materasso lana vendo partenza. Telefonare 57785. 60542 NN

CUCINA nuova americana sedie e tavolo metallici, occasione, via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino interno. 40856 NN

CUCINE rimodernate; altra 3 pezzi, 35.000 occasione. Crispi 51, falegnameria. 20683 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

ENTRATA modernissima 4 pezzi lire 45.000 anche a rate. D'Azeglio 16. 40698 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, stabilimento Preganziol (Treviso) tel. 50. Richiedeteci catalogo illustrato. 5195 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba — filiale Udine — viale Venezia 186, telefono 55120. 5194 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, filiale Trieste, via Sanfrancesco 12, tel. 37367. 5256 NN

LETTO stipo vendesi occasione. Falegname, Gatteri n. 26, corte. 40717 NN

LETTO stile veneziano occasione. Telefonare 70648. 20803 NN

MATRIMONIALE lussuosa occasione vendesi causa sloggio. Via Cristoforo Cancellieri 6. 20760 NN

MATRIMONIALE cinque porte, libreria moderna, vende di occasione falegname. Coroneo n. 39. 40836 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 40832 NN

MATRIMONIALI nuove 4-5 porte, chiare e scure vendonsi occasione, falegnameria Giglio Padovan 8. 60554 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte ritirando usata vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 40849 NN

PIANINO buono stato acquisterebbe professoressa privatamente. Telefonare 70494 domenica - lunedì. 60463 NN

DOMENICO MODUGNO
autore ed interprete
di «Libero»

PIANINO germanico, ottimo per studio noleggiasi. Telefonare 45357 oppure 45257 202 NN

PIANINO marca rinomata, garantito, unica occasione, vendesi. Carducci 32/II 17 NN

PIANINO intrecciato piastra, perfetto vendesi occasione. Via Ginnastica 41. Svagelj.

PIANINO acquistasi contanti, adatto studi progrediti. Telefonare gentilmente al 90688.

PIANO mezza coda accordatura corista buono stato vendesi. Telefono 57758. 40732 NN

SALA pranzo ottime condizioni vendesi. Luis, viale Miramare 123/1, tel. 64196. 20767 NN

SALOTTI occasione, attaccapanni, poltrone sciolte, divani, divaniletto. D'Annunzio 49 Bovo, tappezziere. 60426 NN

SOGGIORNO, pranzo, salotto, studio, radiogrammofono vendonsi. Telefonare 36415 40841 NN

STANZA pranzo moderna in mogano pelle occasione vendesi escluso rivenditori presso falegnameria, telefono 61346. 40817 NN

STUDIO adatto professionista: biblioteca scrivania poltrona, mobili massicci ottimo stato, vendo causa trasloco. Muggia, via D'Annunzio 3, Vatta. 60383 NN

O Commerciali L. 35

CALCE spenta (4 mesi) lire 5 500 metro cubo franco cantiere vendesi. Telefonare Monfalcone 2465. 40834 O

CALCINI «Balilla» elettrici e meccanici tipi moderno concetto vendonsi noleggiansi. Via Udine 8/B, tel. 31689. 60328 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA editrice Trieste Gorizia assume elementi pratici visitare scuole privati lancio nuove interessanti pubblicazioni rateali. Buone provvigioni. Possibilità miglioramento. Offerte Cass. 60380 P UPI.

IMPORTANTE società importatrice pesci conservati Spagna primarie marche cerca introdotti rappresentanti residenti stabilmente in capoluoghi e in centri commerciali singole province italiane. Scrivere Cassetta 5 L, SPI Genova. 5274 P

INDUSTRIA farmaceutica produttrice specialità primordine recentissima registrazione cerca collaboratore Trieste Udine Gorizia. Pluriennale esperienza che attualmente collabori solo con un'altra seria ditta e sia interessato immediato guadagno e definitiva sistemazione dopo completamento nostro listino, assicurasi massima riservatezza. Dettagliare, Maxfarma, Pomezia (Roma). 392 P

RAPPRESENTANTE introdotto ramo mobili cerca importante Fabbrica mobili tappezzati. Scrivere referenziando Cimot, Quarrata (Pistoia). 5229 P

VENDITORE abile macchine bars ufficio frigo similari cercasi collocamento introdotta produzione altamente qualificata. Offerte Cass. 60492 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 benzina e motore Diesel Indenor, classe, solidità, Concessionario. - 600 elaborate lusso, carrozzeria Canta, Concessionario. - 600 Milady carrozzeria Allemano - Occasioni con garanzia scritta tutte verificate nella propria officina: Giulietta T.I., 1100 '58, '57, '56, '54, '53, 1100 Familiare, 600 '58, '57, '55, 500 C '54, Belvedere '54, Aurelia B 12, Alfa 1900, 1100 E, 1400 '54, 500 A, Bianchina, Isomoto. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372. 60557 Q

A.A.A.A.A.A.A. ARRIVATA la nuova Opel 1200 modelli panoramici Opel Rekord motori 1,5 e 1,7. Consegne sollecite. Opel Kapitaen 6 cil. Concessionario esclusivo: Autorimessa Serri, Trieste, Brunner 14. 40733 Q

A.A.A.A. BELVEDERE come nuova vendo. Tel. 44020. 60494 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale, Bernina 125, Gardena 75, Sparviero 49, A.I.S. 500, Matchless 350, occasione moto usate, concessionario via Giulia 41. 60537 Q

A.A. AUTOSALONE Gianotti, Fabiosevero 60: Nuove 600 da immatricolare, 600 Coupé, 1200 Familiare, 750 Moretti. Vasto assortimento dell'usato: 600, 1100, 1400, Multipla, Belvedere, Alfa 1900, Aurelia, 615 nafta. Permute, rateazioni. 60555 Q

A. FIAT 500 C unico proprietario, radio, motore nuovo, e Fiat 500 A occasione, Alfa Romeo 1900 Sprint vendonsi. Telefonare 44247. 40705 Q

A. 1100/103 TV coupé Farina vendesi-permutasi. Tel. 96348. 60536 Q

AERMACCHI Diesel vi farà guadagnare molto di più perchè è il motocarro che consuma meno. Esposizione e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

ARDEA vendo, Largo Piave, chiosco AGIP. 40721 Q

ARDEA 5 marce a condizioni vendesi Scuole Nuove 2, distributore. 40855 Q

ARDEA ottima, 5 marce, riscaldamento, vendesi. Autorimessa APPIA, p. Sansovino 1. Tel. 93694. 20797 Q

AURELIA B. 10 perfetta, km. 95.000, lire 300.000, vendesi. Telefonare lunedì 35740. 40720 Q

AURELIA B 10 Farina meccano-carrozzeria perfetta vendesi. Bar Pedarra, XXX Ottobre. 60410 Q

AUTOFURGONCINO 500 vendesi, via San Francesco angolo Zanetti, Bar. 20802 Q

BARCHE. Vendonsi barche e motoscafi da L. 70.000 in poi. Telefonare 37946. 60376 Q

BELVEDERE, 1400 A, 600, 500 C '54, 500 B Giardinetta. Gambini 43. 20795 Q

BICICLETTE 7000, trasporto 6000, ciclomotori 22.000, assortimento tricicli. Marcon, Pietà 1, Ospedale 6. 40830 Q

«BMW» 700 coupè e berlina, modello 1960, gioiello dell'industria tedesca, consumo 6%, tassa 8.750, consegna pronta. Visita e prova lunedì. Commissionaria Trieste, Udine, Gorizia, Garage Jolly, Corso Cavour 7. 60497 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. - Assortimento fodere Patrizia, le migliori per tutte le vetture. - 90 Q

GIARDINETTA tenuta bene, efficientissima, vera occasione. Telefonare 59204, Ginnastica 60. 20787 Q

GIULIETTA Sprint o Spyder acquistasi contanti se occasione. Telefonare 96865. 40762 Q

GIULIETTA modificata nuovissima non immatricolata cedesi vera occasione. Tel. 40418. 40701 Q

MACCHI motocarro vendesi. Via Maiolica Bar, giorni feriali, Guido. 60482 Q

MILLECENTO B ottime condizioni vera occasione vendo giornata. Via Giulia 6. 40745 Q

OSTUNI Moto, Macniavelli 28, ha diverse moto usate a prezzi occasionali e vi presenta i modelli 1960 delle affermate fabbriche Ducati, Morini, Aermacchi. Rateazioni anche per l'usato. 62 Q

PRESSO Commissionariafiat Media 33: 500 A, B, C - 600 - 1103 revisionata - 1400 occasione. 40854 Q

TOPOLINO furgoncino 500 B vendesi. Rivolgersi autorimessa «Raci» via Manzoni. 40842 Q

VENDO 1400 nera '53, 320.000, unico proprietario. Tel. 42863, dalle 9 alle 11. 40848 Q

VESPA 59 occasione vendesi. Via Vitt. Colonna 7, Micheluzzi. 60427 Q

VESPA 150 acquisto da privato, tel. 35503 giorni feriali. 40837 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 71474 Q 600 56, 55, 103 54, Vespa 58 ratealmente. Piazza Valle 2. 60423 Q

600 - Belvedere - 500 C vendonsi. S. Eufemia, tel. 35623. 40848 Q

«600» grigia 1957, 27.000 km. vendesi. Telefonare 61748, ore 11-13. 60533 Q

1100 E '52 vendesi occasione eventuale facilitazione. Bar Trau, Giulia 65. 60526 Q

1100/103 anno 56 completa accessori vendesi occasione. Telefono 62203, ore 10-13. 20800 Q

«1100 C» ottimo stato vendesi. Bar Ma'vo, p.le Rosmini, ore 10 - 12. 40843 Q

«1100/103», 1400 '52, '55, Alfa 1900, Aurelia, 600 '58. Bosco 20. 60536 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. FABIOSEVERO palazzo signorile, richiesto negozio alimentari, vendonsi tre ampi fori facciata con relativa licenza. - MEDIA-LUCIANI locali affari grandezze varie, adatti qualsiasi attività vendonsi o affittansi. Ottime condizioni. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 R

A.A. SOCIETA' cerca negozio vasto centralissimo indifferente se affitto condominio o gestione. Cassetta 60530 R UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo, secondo grado, anticipazioni, pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «Julia», Tommaseo 2, tel. 23317. 1701 R

A PARASTATALI, statali, ex G.M.A., ecc., prestiti immediati, convenienza massima. Telefono 24752. 20566 R

A PARRUCCHIERA affittasi nuovo salone rione popolatissimo, modesta cauzione. Telefonare 38758 da lunedì. 60563 R

AFFARONI. Vendonsi rivendita pane, drogheria, locale di affari Strada del Friuli. Lunedì. Tel. 55545. 40699 R

BAR licenza alcoolici, zona piazza Perugino, bene avviato cedesi in gestione. Carli, San Maurizio 4. 1307 R

BOTTEGHINO verdura compero contanti. Indirizzare Cassetta 40782 R UPI.

BOTTEGHINO frutta e verdure, latteria cercasi in gestione. Telef. mattinata 52568. 40711 R

CERCO un milione restituibile anno interesse 20% garanzia massima. Cass. 40750 R UPI.

CERCO un milione, ventimila interessi mensili, massima garanzia. Cass. 40750 R UPI.

CREDITI recupera energicamente ragioniera praticissima. Telefonare 42-209, ore 9-13. 40671 R

DAREI in consegna macelleria verso cauzione. Telefonare mattina, tel. 44242. 60336 R

DISPONENDO piccolo capitale cercasi socio con capitale piccolo. Tel. 40960. 60419 R

FORNO meccanico avviato periferia con rivendita darebbesi in gestione oppure si accetterebbe collaboratore pratico mestiere. Telef. 98220. 40693 R

(continua a pag. 12)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL «POOL VERDE» DEI PAESI SATELLITI

Varsavia sotto accusa per la politica agricola

Nella riunione che si terrà il due febbraio a Mosca verrà messo in rilievo il deviazionismo di Gomulka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Una gigantesca riunione al vertice, alla quale partecipano tutti gli esperti del settore agricolo dei paesi del blocco orientale, è convocata, per il giorno 2 febbraio, nella capitale sovietica. E' interessante sottolineare che a questa importante riunione non sono chiamati uomini di Governo, ma esclusivamente rappresentanti del partito comunista dei singoli paesi.

All'ordine del giorno figurano «Scambi di esperienze raccolte nel settore delle economie agrarie». Una riunione di tale importanza si sarebbe dovuta tenere, normalmente, a Sofia, dove ha sede la centrale comunista del COMECON (per la collaborazione economica fra tutti gli Stati del blocco comunista), una specie di OECE comunista.

Una decisione presa dal comitato centrale del partito comunista sovietico e approvata successivamente dai comitati centrali dei singoli paesi satelliti, ha stabilito che l'incontro degli esperti si debba tenere nella capitale sovietica. Il fatto che non siano presenti alla riunione uomini con incarichi governativi, starebbe a significare che il consiglio esaminerà, in questa sede, problemi di carattere ideologico inerenti più la forma di collettivizzazione generale che la realizzazione pratica dei principi stessi. Non si esclude che in occasione di questa riunione la Polonia venga posta al banco di accusa per rispondere degli «errori ideologici» commessi dai suoi esperti nell'ultimo anno.

Notoriamente, secondo le accuse pubblicate dai giornali comunisti sovietici, la politica agricola polacca si stacca da quella applicata da tutti gli altri paesi del blocco comunista. La libertà parziale concessa dal partito comunista polacco ai contadini, ha avuto effetti disastrosi per il partito stesso. La crisi alimentare nella quale versa tuttora la Polonia, sarebbe dovuta esclusivamente a ciò che — in un paese comunista — viene chiamato «liberismo agricolo» e che è praticato, nei paesi satelliti, soltanto dalla Polonia. In altre parole, i contadini polacchi, non più direttamente controllati dal partito, avrebbero sabotato lo Stato, rifiutandosi di portare agli ammassi tutti i loro prodotti e preferendo spacciarli a miglior prezzo sottobanco al mercato nero.

La Polonia viene ora chiamata a Mosca sul banco d'accusa per rispondere dei suoi «errori ideologici» nel settore agricolo che la staccano dalla linea comunista dettata per tutti i paesi del blocco.

Se ideologicamente la Polonia si trova infatti nello stato di colpa avendo trascurato i dogmi del partito, nel campo pratico la sua posizione risulta oggi migliore di quella ad esempio della Cecoslovacchia e della zona sovietica della Germania. Nell'anno 1958 l'URSS ha dovuto aiutare la Cecoslovacchia con l'invio di 31 milioni di barili di frumento e 2,4 milioni di barili di segala. La zona sovietica della Germania è stata aiutata dall'URSS con 47,7 milioni di barili di frumento e 7,4 milioni di barili di segala, oltre ad una immensa quantità di mais e di avena. La Polonia invece è riuscita a coprire il suo deficit di ortaggi con invii ricevuti dall'Occidente e facendosi consegnare dall'URSS soltanto l'8,7 milioni di barili di frumento e 3,6 milioni di barili di segala.

Nel 1959 tutti e tre questi paesi sono stati colpiti da una dura siccità: mentre in Cecoslovacchia e nella Germania orientale in seguito a questa situazione si è creato un caos alimentare interno, in Polonia il grano per il pane non è mai mancato e la sua gravissima crisi alimentare si è fatta sentire soltanto nel settore alimentare delle carni.

Al centro del dibattito di Mosca si dovrebbero quindi trovare soprattutto i problemi ideologici e della collettivazione totale dei terreni nei paesi di oltre cortina.

Bruno Tedeschi

RADIO MOSCA APPROVA la politica di De Gaulle

Londra, 30

Il commentatore sovietico Anatoly Potapov, in una trasmissione in tedesco da Radio Mosca, ha dichiarato a proposito del discorso di De Gaulle: «Il Capo dello Stato francese ha espresso chiaramente e inequivocamente il suo atteggiamento verso il putsch in Algeria. Nel suo discorso, ascoltato con grandissima attenzione in Francia e in Algeria, De Gaulle ha ribadito energicamente il diritto dell'Algeria all'autodeterminazione che egli aveva annunciato nel settembre scorso.

«Gli "ultras" algerini che hanno iniziato il loro putsch con lo slogan di una violenta colonizzazione chiedono che questo principio sia abbandonato. Ultimamente i reazionari hanno usato ogni tipo di pressione per forzare il Governo e il Presidente ad abbandonare il principio del diritto del popolo algerino all'autodeterminazione. I leaders dei rivoltosi di Algeri chiedevano l'allontanamento di De Gaulle il giorno prima che il Generale pronunciasse il suo discorso. Più la situazione si evolve e più diventano chiari gli scopi dei rivoltosi. Tuttavia le minacce e il ricatto dei fascisti sono andati a vuoto. Si può dire con soddisfazione che De Gaulle rimane fedele al diritto dell'autodeterminazione per l'Algeria, che egli aveva pronunciato. De Gaulle ha detto: "L'autodeterminazione è la unica via possibile". E' chiaro dalla odierna stampa francese e dalle dichiarazioni di ampi circoli dell'opinione pubblica francese che nella sua stragrande maggioranza il popolo francese ha la stessa opinione del Presidente».

Oggi a Tunisi, parlando ai giornalisti, il Presidente tunisino Bourghiba ha espresso la propria soddisfazione «per lo atteggiamento fermo e coraggioso adottato dal generale De Gaulle».

Bourghiba si è però rammaricato per il fatto che nella sua sostanza, la dichiarazione di De Gaulle non sia suscettibile di facilitare la soluzione del problema algerino perchè questa, che — ha affermato — non può essere altro che politica e non militare, sembra definitivamente respinta dal generale De Gaulle.

«La soluzione non è matura», ha aggiunto Bourghiba.

Venendo a parlare dell'evacuazione di Biserta, il Presidente tunisino ha dichiarato che «nulla è ancora perduto».

LO SCAMBIO DI OPINIONI FRA MOSCA E BONN

KRUSCEV HA RISPOSTO ALLA LETTERA DI ADENAUER

Tono «cortese» del Premier sovietico - Un colloquio di von Brentano con il Sindaco di Berlino Ovest Brandt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Con una rapidità imprevista, Kruscev ha risposto all'ultima lettera inviatagli da Adenauer. Il Cancelliere aveva aspettato ben tre mesi per replicare al penultimo messaggio del Premier sovietico. Kruscev gli ha spedito una nuova missiva dopo appena due settimane. Lo Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, ha consegnato stamane a Palais Schaumburg i quattordici fogli dattiloscritti provenienti dal Cremlino e recanti la firma di Nikita. Il Cancelliere ha profittato della circostanza per intrattenere Smirnov in una lunga conversazione, alla quale ha partecipato anche il Ministro degli Esteri von Brentano.

Benchè sia stato ufficialmente annunciato che il testo della lettera di Kruscev sarà divulgato simultaneamente a Mosca e a Bonn, alcune indiscrezioni sul suo contenuto sono trapelate nei circoli vicini alla Cancelleria. E' stato fatto notare con soddisfazione che il Premier sovietico usa questa volta un tono cortese, e incoraggia Adenauer a continuare lo scambio di vedute epistolari. Come i lettori ricorderanno, fu lo stesso Kruscev ad aprire la corrispondenza privata con il Cancelliere, ma gli scambi di opinioni tra le due capitali non hanno fatto recedere nessuno dei due interlocutori dai rispettivi atteggiamenti verso i maggiori eventi politici internazionali. Negli ultimi mesi, tuttavia, è stato registrato un incremento dei rapporti culturali e commerciali tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Federale.

Alcuni osservatori politici hanno voluto scorgere una connessione tra l'odierno messaggio di Kruscev a Adenauer e la lettera spedita tre giorni fa al Cancelliere dal segretario del partito comunista della zona Est, Ulbricht. Con la sua missiva, Ulbricht formulava un ultimatum alla Repubblica Federale invitandola a desistere dall'armamento atomico, che potrebbe indurre la zona Est a «contromisure adeguate». Non è escluso che i russi, dopo aver commentato molto tiepidamente le minacce di Ulbricht, intendano adesso gettare acqua sul fuoco, ribadendo le intenzioni pacifiche del blocco orientale e proclamando la necessità del disarmo atomico in entrambe le Germanie. I portavoce governativi hanno comunque escluso che Kruscev sia stato indotto ad affrettare i tempi della sua risposta dalla perentoria iniziativa di Ulbricht, della quale ovviamente il Cremlino era stato in precedenza informato.

Mentre a Bonn veniva consegnata la lettera di Kruscev, una nota del Governo di Pankow è stata oggi trasmessa, attraverso il Ministero degli Esteri della Cecoslovacchia, alle tre grandi potenze occidentali. Copia del documento è stata rimessa all'Ambasciatore sovietico a Berlino Est. Il Governo della Germania Orientale esprime la sua protesta per le ripetute provocazioni che gli vengono rivolte da Berlino Ovest.

La necessità che lo «status quo» dell'ex capitale tedesca venga salvaguardato è stata ri- [illegible]

[illegible] rata. Brandt ha annunciato che il Senato berlinese sta preparando, in vista della futura conferenza al vertice, un «Libro bianco» in cui tali principi vengono esposti diffusamente.

Luigi Forni

Il divorzio della Sagan per «mutuo consenso»

Parigi, 30

La scrittrice Françoise Sagan e il marito Guy Schoeller hanno deciso di divorziare per mutuo consenso. I legali delle due parti hanno presentato la documentazione relativa al Tribunale dipartimentale della Senna. Il contenuto delle petizioni non viene reso noto per legge.

Il giudice, come è consuetudine, terrà una udienza preliminare allo scopo di tentare la riconciliazione. Ma si tratta solo di una formalità. I coniugi hanno dichiarato recentemente di voler divorziare in quanto i loro interessi sono divergenti, anche se il marito è l'editore dei romanzi della moglie.

L'ex tenente di marina Horst Ludwig, accusato di tradimento, spionaggio e diserzione a favore della Russia è stato condannato a Karlsruhe a cinque anni di lavori forzati. Ecco il giovane ufficiale mentre entra nell'aula del tribunale

OLTRE QUARANTASETTE GRADI ALL'OMBRA

Eccezionale ondata di caldo in Australia

Trentadue morti finora soltanto nella zona di Sydney
Nessuno straniero fra le vittime - Precauzioni sanitarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 30

L'ondata di caldo che da cinque giorni imperversa sul continente australiano con particolare intensità nella Nuova Galles del Sud, nell'Australia meridionale e nell'Australia centrale non accenna a diminuire anche se oggi non si è registrata la punta massima segnata ieri dai termometri di Sydney con 47,5 gradi centigradi di calore.

Il prolungarsi della calura, ma ancor più lo stato di umidità ha provocato numerosi colpi di calore, trentadue dei quali con esito mortale nella sola zona di Sydney. Ieri sono deceduti sei bambini di età inferiore ai dodici anni ed otto adulti dei quali, come il medico dottor Warren Grant, sono crollati mentre si trovavano per via. Il dott. Warren Grant, interno di un ospedale di Sydney, stava recandosi al lavoro e era appena sceso dall'automobile quando è crollato di schianto in mezzo alla strada che stava attraversando, finendo sotto le ruote di un pesante autobus che sopraggiungeva. Fra le vittime del caldo non risulta, finora, alcun cittadino straniero.

Da cinque giorni la temperatura della Nuova Galles del Sud rimane al di sopra dei limiti massimi registrati in questo secolo. Ma quel che preoccupa le autorità sanitarie è appunto il fatto che l'umidità atmosferica «blocca» il processo di sudorazione immobilizzando così il meccanismo di autotermoregolazione del corpo umano che si tramuta, agli effetti fisici in un vero e proprio «accumulatore di calore» con gravi conseguenze di carattere patologico.

Centinaia di persone nella sola Sydney sono state colte da pazzia provocata dal caldo ed hanno dovuto essere ricoverate in ospedale. Un agente di polizia in servizio stradale, colto da improvvisa alienazione mentale, si è letteralmente denudato e cingendo sul corpo nudo il cinturone con la pistola si è piazzato nel bel mezzo di una via pretendendo che i passanti imitassero la sua subitanea mania nudista.

I cittadini sperano, al calar del sole, che la notte porti un po' di frescura, ma in effetti l'aria stagnante rimane torrida anche in quelle che dovrebbero essere le ore più fresche della notte e il divario di temperatura fra massima e minima rimane contenuto entro i sei, sette gradi centigradi per cui i termometri non registrano mai meno di 38-39 gradi centigradi. Le spiagge sono affollate come mai è accaduto e i recinti «di sicurezza» consueti negli stabilimenti balneari australiani per eliminare il pericolo di incursioni di squali negli specchi d'acqua frequentati dai bagnanti, hanno dovuto essere ampliati per accogliere le inverosimili folle che dalla mattina alla sera sono alla ricerca di un po' di refrigerio.

Nell'interno del continente, attorno ad Alice Spring, la regione desertica del centro Australia, il terreno è calcinato e la maggior parte delle scarse polle sorgive sono asciugate. Attorno ad esse giacciono a migliaia i cadaveri di conigli, canguri, topi del deserto giunti spossati fin lì per dissetarsi e rimasti senza l'indispensabile liquido.

Rapporti che giungono al Ministero dell'Agricoltura del Governo federale del Dominion segnalano che le mandrie di ovini dell'interno sono state decimate dalla spaventosa calura e dalla sete ed in alcune località fra le più colpite aerei del servizio foreste e agricoltura trasportano in volo grandi sacchi di plastica pieni d'acqua.

Le autorità sanitarie raccomandano alle popolazioni di bere sempre acqua leggermente salata con aggiunta di cloruro di sodio e suggeriscono diete «anticalore» allo scopo di contenere il pericolo di insolazioni e colpi apoplettici. Fra l'altro viene raccomandato di bere in abbondanza tè quasi bollente non zuccherato, anzi condito con sale da cucina.

Per fortuna le previsioni meteorologiche indicano che una perturbazione proveniente da Sud-Ovest dovrebbe arrivare sull'Australia meridionale e orientale nel pomeriggio di domani e ciò fa prevedere che il caldo diminuirà sensibilmente.

U. P. I.

Aggravate le condizioni di Erhard al Cairo

Il Cairo, 30

Le condizioni di salute del Ministro dell'Economia della Germania occidentale, Ludwig Erhard, si sono improvvisamente aggravate questa sera in seguito a una recrudescenza dell'infiammazione ai bronchi. La temperatura che ieri era normale è bruscamente salita a 38,9.

Si apre senza mani

Grosse novità nelle sempre agitate degli elettrodomestici. [illegible] e quello di come aprire la portiera quando si hanno le mani impegnate. Classico il cliché della massaia con, poniamo, una bottiglia in una mano e un piatto di carne nell'altra. Le mani sono due, almeno fra di noi, quindi, ecco il problema: come aprire il frigorifero, senza dover riporre uno degli ingombranti oggetti su un tavolo, uno scaffale eccetera? La risposta l'ha data una grande, una delle più grandi, case di elettrodomestici del nostro Paese, l'Atlantic, specializzata nel prevenire i problemi del pubblico e fornire issofatto la soluzione.

Abbiamo esaminato, ed ammirato, durante un recente Congresso, la produzione dei nuovi frigoriferi Atlantic per il millenovecentosessanta ed abbiamo visto come l'Atlantic ha risolto il problema: il frigorifero che si apre a pedale. In basso, a sinistra della portiera, c'è una piccola leva scintillante e un minuscolo pedale. Basta premere leggermente con la punta del piede, e il frigorifero si apre, docilmente e immancabilmente. Semplicissimo, come tutte le trovate geniali.

Altro problema: come sistemare un fiasco in un frigorifero, dove gli spazi fra una griglia e l'altra sono necessariamente limitati in altezza? Nessuno ci ha mai pensato, vero? L'Atlantic, invece, non solo ci ha pensato, ma anche trovato la soluzione. La risposta è: la griglia snodabile. Basta un semplice movimento della mano, e la griglia di mezzo si ripiega su se stessa come i cofani nelle automobili anteguerra. Non solo un fiasco, ma due fiaschi ci stanno. E comodamente.

Terza novità, e sensazionale: i frigoriferi con la portiera a colori. Hanno un nome: cromorama. Perchè la cucina, nella [illegible] smaltati o sostituibili con altri diversi colori, secondo i gusti. Così, il frigorifero si rinnova, cambiando aspetto. Così, ancora, è possibile far armonizzare la tinta del frigorifero con la tinta dell'arredamento della cucina, che l'Atlantic produce con una infinita combinazione delle più belle sfumature cromatiche.

Un altro motivo di sorpresa nei nuovi frigoriferi di questa casa è la ricchezza delle cromature. Dove una volta si vedevano esili scomparti e sportelli in materiale plastico semitrasparente o traslucido, vediamo ora robusti elementi cromati, che danno un'impressione di grande ricchezza e di ineguagliabile signorilità. Lo sportello del congelatore, quello della burreria, del serbaformaggio eccetera sono in metallo cromato, risplendente e sfavillante. Sono queste, riteniamo, decise migliorie verso dei modelli sempre più perfezionati. Si cerca dunque di venire incontro non solo ai gusti sempre più esigenti di noi, pubblico, ma anche al nostro amore di comodità e di praticità. Ecco dunque il cosiddetto sbrinatore automatico: basta una leggera pressione del dito sull'apposito pulsante, e lo sbrinamento è cosa fatta.

Inoltre, i tecnici dell'Atlantic, da noi minutamente interrogati, ci hanno mostrato e dimostrato che la effettiva capienza e il peso complessivo dell'apparecchio sono notevolmente aumentati.

Abbiamo chiesto, a questo punto, qualche notizia sui prezzi. E la risposta è stata tale da interessarci, e grandemente. I prezzi sono considerevolmente diminuiti. Il che significa che l'Atlantic ha migliorato la qualità diminuendo i prezzi. Una politica commerciale sulla quale il pubblico si troverà sempre di pieno accordo.

g. b.

LE BARRICATE DI LAGAILLARDE, ORTIZ E MARTEL

Tre uomini ad Algeri in cerca della gloria

Vogliono la nuova bandiera con il cuore e la croce, odiano De Gaulle e si definiscono i «soviet della controrivoluzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

«Fra la valigia e la bara, ho scelto la bara». Giuseppe Ortiz quando dice questa frase, alza la testa [illegible]

[illegible]

«Ma la dittatura e la democrazia possono convivere quando l'amore della patria è il sentimento comune dell'una e dell'altra dottrina».

L'amore, la passione, la patria: ecco le astrazioni potenti sulle quali la dottrina dei rivoluzionari di Algeri si fonda. Per cui Lagaillarde può avere come parole d'ordine: «Noi non amiamo la legalità, noi non conosciamo che le cose illegali», e nessuno se ne scandalizza o semplicemente protesta. Tra la bara e la illegalità, c'è la vera forza che unisce e fa convivere gli opposti in Algeria: codesta forza si chiama Robert Martel. «Io sono l'ultra della fede e della patria. Noi siamo i soviet della controrivoluzione del popolo. Il 13 maggio è stato la logica conclusione della rivolta di Berlino, dell'insurrezione di Budapest. Ma noi del 13 maggio siamo stati truffati: la controrivoluzione è stata vittima di un agente della sinarchia (De Gaulle) e della massoneria che l'hanno soffocata dall'interno».

Sono questi tre uomini che si sono opposti a De Gaulle. Giuseppe Ortiz è un caffettiere; Pierre Lagaillarde è un avvocato che a forza di rivolte, complotti, lotte politiche e guerra, non è riuscito ancora a fare una causa, almeno in Tribunale; Robert Martel è un contadino che coltiva una piccola vigna alla periferia di Algeri, lavorandola con le proprie mani. E' il solo che viva nel quartiere povero della capitale algerina, quello detto «dei piccoli bianchi».

Giuseppe Ortiz fino a qualche mese prima del 13 maggio, non era che uno dei tanti che, cercando di farsi un nome e una carriera, trovava diletto nel fare l'«agente segreto» di tutti i complotti tramati ad Algeri. Fu così che venne implicato nel famoso «affare del bazooka», cioè nell'attentato al generale Salan, Comandante in capo delle forze in Algeria fino alla rivoluzione. Giuseppe Ortiz fu tra i «poveri stracci» che volano: fece due mesi di prigione. Furono i due «mesi gloriosi» di Ortiz: liberato per successive amnistie, divenne una specie di «eroe» nazionale algerino per gli «ultras», partecipò alla rivolta del 13 maggio ed ebbe un posto nel Comitato di Salute pubblica di Algeri, accanto al generale che aveva tentato di far fuori. Divenne il «piede nero numero uno» della Algeria. Sono detti «piedi neri» i coloni nati laggiù.

Dopo il 13 maggio, Giuseppe Ortiz, che nel frattempo si era scoperta una vocazione e anche una qualità di tribuno acquistò un caffè nelle vicinanze del famoso «forum», la piazza davanti al Palazzo del Governo. Il caffettiere trasformò il suo negozio nella sede di un partito; e fra un pastis e un caffè «a l'italienne», legò un buon numero di gente alle sue idee; queste: l'Algeria è stata tradita da De Gaulle; l'Algeria è francese; l'Algeria, perciò, deve restare alla Francia. Conclusione: bisogna fare la nuova rivoluzione per, o gettare a mare De Gaulle, oppure per catturarlo in modo certo e sicuro nel terreno dell'integrazione. Nacque così il «Fronte nazionale francese». (FNF: sigla che

[illegible]

il fondatore in Francia del Nazional - cristianesimo. Ma George Sauge è a Parigi, Martel è ad Algeri: dunque il «messia» è lui.

Non è per caso che sulle barricate di Algeri, è apparsa la bandiera francese con un cuore sormontato da una croce. E' la prima volta che sul bianco del tricolore della Repubblica appare un simile segno, benchè

[illegible]

per fare in Francia gli apostoli delle sue teorie fascistizzanti, Martel ha assunto praticamente tutta la responsabilità del MP 13 (circa diecimila uomini perfettamente addestrati e il cui cranio è stato «lavato» dalla dottrina ispirata, naturalmente con tutte le storture adatte a simili iniziative dall'uomo del cuore e della croce di sangue. Robert Martel è il

[illegible]

Avvocato, non si considera ancora un professionista perchè pensa che non è ancora ben conchiuso il ciclo della vita universitaria (si trovava bene alla Facoltà di diritto: quella stessa che oggi ha occupato e nella quale ha sistemato il suo comando); paracadutista, non è soddisfatto di se stesso, perchè la sua vita professionale non ha avuto ancora un inizio e lo studio di avvocato che avrebbe potuto avere assai facilmente (è di famiglia ricca) non esiste ad Algeri. Benchè sottotenente dei «para», egli pensa che, se avesse avuto un «nome» nel Foro algerino, sarebbe un personaggio nel mondo militare; deputato dopo il 13 maggio, rimpiange i giorni della attività paracadutista: quando la sua esuberanza e la sua violenza potevano esplicarsi come fatti «naturali», anzi come opere meritorie e ammirevoli, ricompensate da medaglie e citazioni. La Camera non è che una stanza troppo grande per la sua voce e troppo severa per potervi fare a pugni.

L'unica frase che egli pronuncia alla Camera — nei corridoi, non in seduta — è questa: «Bisogna far cadere Debré o dimettersi. Ci hanno dato l'esempio della illegalità (riferendosi a De Gaulle), è un esempio pericoloso; contagioso. Ora dobbiamo scegliere fra l'Algeria e De Gaulle. L'ora dei comunicati sta per finire; le vie legali non esistono più». E conclude: «Aveva ragione Hitler a definire la Francia una p...».

Stelio Tomei

LA VENDETTA DEL REGIME COMUNISTA

Ondate di esecuzioni nelle carceri ungheresi?

Centocinquanta giovani sarebbero stati fucilati

Londra, 30

La Radio britannica riferisce stasera che il mese scorso sono stati giustiziati in Ungheria 150 minorenni, colpevoli di aver preso parte alla sollevazione popolare del '56. Pare che i ragazzi e le ragazze siano stati tenuti in prigione fino all'età di 18 anni, età legale per essere giustiziati. Negli ultimi sei mesi — dice anche la B.B.C. — sono stati anche giustiziate 54 persone adulte, sempre per i fatti del '56.

Il Governo ungherese ha sempre smentito che i «ribelli» minorenni siano tenuti in prigione fino all'età in cui possono essere giustiziati, e afferma anzi che nessuno in età inferiore ai 21 anni sia stato sottoposto a giudizio e condannato per partecipazione alla rivolta di quattro anni fa.

Le notizie sono pervenute alla «B.B.C.» dal corrispondente a Vienna Douglas Stewart, il quale le dice provenienti da fonti attendibili in territorio ungherese.

Secondo il corrispondente della «B.B.C.», i 150 giovani sono stati giustiziati ai primi di dicembre nel carcere centrale di Budapest. Prima di Natale — si aggiunge — sono stati arrestati per gli stessi reati sette altri giovani che all'epoca della rivoluzione avevano 16 anni.

Stewart riferisce anche che in ottobre furono giustiziate a Budapest 46 persone ed altre otto lo furono in agosto dopo processo segreto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN PERICOLOSO INCIDENTE A BEIRUT

FERITO IN UNA DANZA IL PRINCIPE DEL MAROCCO

E' accaduto durante il «ballo delle spade»

Beirut, 30

Il Principe Abdullah del Marocco è stato accidentalmente ferito al capo, durante una danza rituale, dal Principe Maometto dell'Arabia Saudita al palazzo di Re Ibn Saud la settimana scorsa. Lo rivela stamane un giornale di Beirut.

Secondo il quotidiano, l'incidente si è verificato sabato scorso durante un ricevimento offerto da Re Saud, al palazzo di Erriyad in onore di Re Maometto Quinto del Marocco, che sta visitando alcuni Paesi del Medio Oriente dopo aver presenziato alla cerimonia di inizio dei lavori per la costruzione della diga di Assuan in Egitto.

Il Principe Abdullah è giunto ieri a Beirut per una breve visita alla sua fidanzata Lamia Solh. Dapprima egli ha tentato di nascondere il fatto, ma poi ha riferito come esso si è svolto. La tradizionale danza araba delle spade al palazzo di Erriyad era stata aperta da Re Saud ed il Principe Abdullah era stato invitato a prendervi parte insieme con gli emiri.

Il Principe del Marocco, che da alcuni anni non pratica questa danza che richiede particolare destrezza, dapprima si scusò, ma infine venne costretto ad esibirsi dalle insistenze dei presenti. Pochi minuti dopo egli fu colpito al capo dalla spada del Principe Maometto, fratello di Re Ibn Saud. L'arma ha provocato una ferita lunga circa sette centimetri al disopra dell'occhio sinistro.

Il Principe Maometto chiese vivamente scusa per l'infortunio, causato da un suo sbaglio. Il Principe Abdullah fu sottoposto alle medicazioni del caso mentre il padre continuò a sorridere come se nulla fosse accaduto, afferma il giornale di Beirut. Lo stesso riferisce poi due interessanti particolari: il Principe Maometto è ritenuto uno dei più abili esecutori della danza delle spade nell'Arabia Saudita, e apparentemente non ha mai commesso errori così gravi.

Egli inoltre è l'ex fidanzato di Lamia Solh, da cui si separò nel 1959. In seguito la giovane Lamia incontrò il Principe Abdullah a Parigi dove quest'ultimo si trovava per ragioni di studio e ben presto i due si fidanzarono.

Si apprende che Re Maometto Quinto del Marocco ed il figlio Principe Moulay Abdullah hanno lasciato in aereo Amman questa mattina alla volta di Kuwait. Re Maometto ha compiuto una visita ufficiale di cinque giorni in Giordania.

Nel corso di una simpatica cerimonia tenutasi nell'elegante sala dei convegni dello Istituto Farmacoterapico Italiano, sono stati premiati i vincitori del III Concorso Nazionale Vetrine Farmacie, dedicato quest'anno all'Aspichinina. Alla manifestazione ha assistito un pubblico d'eccezione. Nella foto: Sua Eminenza il Cardinale Cento consegna il 3° premio al direttore della Farmacia Fatebenefratelli di Milano

GESTORI buffet centralissimo capaci cauzione cercansi. Referenze. Cass. 60389 R UPI.

IMPRESA Costruzioni Cividin-Rosenwasser - Vendiamo appartamenti-locali affari per investimento capitale garantendo buon reddito. Informazioni Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Pollucci, Mazzini n. 15. 60438 R

LATTERIA cedesi o darebbesi gestione. Agenzia, Pascoli 2/F, telefono 93590. 40814 R

LATTERIA o botteghino frutta acquisto, oppure gestione cerco. Cass. 60560 R UPI.

LATTERIA bellissima avviata adatta caffè vendesi 1.500.000. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 60560 R

MEDIOFINANZIARIA sconto portafoglio commerciale mutui cambiari estinzione dodici mensilità ipoteche primo secondo grado estinzione quinquennale privilegi automobilistici estinzione diciotto mensilità. Informazioni: Ponterosso 3, telefono 61697. 40824 R

NEGOZI abbigliamento completi bar trattoria fruttaverdura cedonsi. ZARA, telefonare 61793. 60553 R

NEGOZIO dischi modernamente arredato vasta licenza vendesi. Ind. UPI 20700 R.

NEGOZIO abbigliamento tessuti, paraggi via Carducci, largo Barriera vecchia, cedesi affittanza senza merce causa trasferimento attività. Offerte con referenze controllabili cassetta 40764 R UPI.

PANIFICIO con rivendita supplementare, buona produzione vendesi. Scrivere Cass. 40838 R UPI.

POSSEDENDO medio capitale, macchine, eventuale magazzino cerco seria combinazione. Cass. 60396 R UPI.

PRESTITI cessione quinto stipendio. Anticipi. Liquidazioni rapide. C.O.F.I., via Battisti 10 (grattacielo), tel. 35633. 60406 R

RIVENDITA tabacchi rendita accertata possibilità di sviluppo cedesi causa malattia. Cassetta 40839 R UPI.

SALONE signore darei in consegna mili pretese. Strada vecchia dell'Istria 224. 60388 R

SERIA ditta industriale cerca collaboratore amministrativo disposto investimento uno due milioni per maggiore sviluppo. Cassetta 60483 R UPI.

SOCIA cerco per lavori in corso. Cassetta 40778 R UPI.

SOCIO lavoro tipo droghiera molto utile negozio cerco. Offerte cassetta 40788 R UPI.

200.000 lire cercansi buon interesse breve scadenza prossima liquidazione danni guerra. Seria garanzia. Cass. 40703 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre '60. VIA ANGELO EMO 25 - VIA D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) nuova costruzione appartamenti due stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno e cucinino, accessori, grandi poggioli, centralnafta, ascensore. Consegna Natale - VIA COMBI seminuovo, prontingresso, tre stanze, ascensore, terrazza, riscaldamento autonomo. Occasione causa partenza. IRENEO DELLA CROCE occasione appartamento quattro stanze, cucina, doppi servizi, ambienti vasti, armadi muro. Prontingresso. - FABIOSEVERO lussuosissimo 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centraltermica, ascensore automatico. Prontingresso. - HERMET 2 vere occasioni, 3 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ambienti vasti, riscaldamento autonomo. - LUCIANI - MEDIA prontingresso: stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, terrazza, poggiolo, mq. 90. - Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tre-sette camere con servizi doppi e poggioli, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici autorimessa mansarde, centralnafta vendonsi, interessanti facilitazioni pagamento con un massimo di mutuo fino al 70%, consegna maggio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, telef. 23629. 413 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. SEVERO (paraggi MARCONI) iniziata la costruzione di una casa signorile con appartamenti di una, due, tre stanze, soggiorno, cucinetta, oppure salone, tre stanze, doppi servizi, bagni in mosaico, ampie terrazze o loggia, centralnafta, ascensore. Finiture accuratissime. Valutasi prime prenotazioni nella scelta dei piani ed eventuali varianti in corso costruzione. Visione progetti e prenotazioni presso il nostro ufficio vendite, facilitazioni. - CANTIERE VIA VERGA (inizio San Cilino) disponibili 30% in corso costruzione, consegna MARZO, appartamenti una-due camere, soggiorno, cucina, bagno, WC, terrazze, cantina, centralnafta e ascensore, da lire 2.250.000 in poi. Facilitazioni. Visite festivi 9-12. - CONSEGNA MARZO, GIARDINO PUBBLICO (paraggi) una, due stanze, soggiorno, cucinetta, ricchi accessori, finiture di lusso, ascensore, centralnafta, prezzi economicissimi, ottimo investimento capitale. - Altri appartamenti nelle zone di ROIANO, ROSSETTI, BAIAMONTI, FRANCA, BELPOGGIO, OBERDAN ecc. NESSUNA SPESA O PERCENTUALE DI MEDIAZIONE è dovuta al nostro Ufficio Vendite. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Mazzini 1, tel. 50861. 1910 S

A.A.A.A. CENTRALISSIMI Coroneo-Carpison, costruzione iniziata, condominio signorili 2-4-5-6 stanze, cucina, tripli servizi, balconate, ascensori automatici, isolazioni acustiche, doppi serramenti metallici, ogni comfort, massimo lusso, disponibilità singoli piani altri, visione progetto, prenotazioni Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 40790 S

A.A.A.A. COMBINAZIONE casa nuova, consegna 15 marzo 60, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, vista mare, vendesi 2.800.000 eventualmente affittato 25.000 contratto triennale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 40790 S

A.A.A.A. INIZIO prenotazioni, appartamenti signorili, zona signorile, 1-2-3-4 stanze cucina, bagno lusso, ascensore, termonafta, garage, ripostiglio, balconata vista mare, prossimo inizio costruzione, mutuo bancario, quota prenotazione lire 500.000 facilitazioni pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 40790 S

A.A.A.A. PRENOTAZIONI appartamenti moderni, zona tranquilla, prossimo inizio costruzione, 2 stanze, cucina, soggiorno, 2 poggioli, ascensore, cantina, termonafta, vista mare, giardino, ripostiglio, mutuo bancario, quota prenotazione lire 300.000. Facilitazioni pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 40790 S

A.A.A. CENTRALISSIMI signorili, prossima consegna via Udine angolo via Rittmeyer, ultimi 4-5 stanze, stanzino, poggioli, termonafta centrale, ascensori, vendonsi condominio. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 60470 S

A.A. CONCORDIA angolo Colombo, consegna imminente, ultimi da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 60469 S

A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 700.000 e saldoprezzo da 9.500 mensili in poi) via Flavia e via Verga, una-due stanze, bagno installato. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60469 S

A.A.A. LOCALI d'affari via Udine, vendonsi condominio. Rivolgersi Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 60471 S

A.A.A. OCCASIONE vendesi casetta rimessa nuovo, 3 camere cucina servizi, panoramica. Romagna 144, in giornata, escluso mediatori. Orario 11-15. 1701 S

A.A.A. VIA BONOMEA (Gretta) vista panoramica, appartamenti 1-2 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, ottimi prezzi, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 60470 S

A.A.A. VIA DEI PORTA e via Revoltella, vendonsi o affittansi locali d'affari. Rivolgersi Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60471 S

A.A.A. VIA FABIO SEVERO 22, vendonsi condomini soleggiatissimi, signorili, 4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, termonafta centrale, ascensore. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60470 S

A.A.A. VIA GHIRLANDAIO vendonsi condominio costruendi appartamenti 2-3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta centrale, ascensore, accessori completi, pagamento da approvarsi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60470 S

A.A.A. VIA SOTTOBIRA (laterale Fabio Severo) vista liberissima costruendi appartamenti 2-3 camere, soggiorno, bagno, terrazza, poggioli, ottimo condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60470 S

A.A.X. VIALE XX SETTEMBRE (ex Cinema Nazionale) signorili 3-4-5 stanze, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60469 S

A.A.X. ATTICO. Palazzina costruzione prossima, via Rossetti, zona giardino, disponibile attico metri 240, più grande terrazza stessa grandezza. Visione progetto per studio sistemazione interna. Adriacom, Battisti 4. 1043 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Condominio corso ultimazione, consegna marzo 1960, zona Stadio. Appartamentini economici stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina 2.150.000, 2 stanze, cucinetta, ripostiglio, cantina, poggiolo, 2.250.000. Inizio vendite con pagamento agevolato. Adriacom, Battisti 4. 1044 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Condominio corso costruzione, zona Gretta. Appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina. Finiture accurate, centralnafta. Poggiolo soleggiatissimo con ampia vista panoramica. Agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 1045 S

A.A.X. COSTRUZIONE nuovo condominio, zona Fabiosevero. Appartamenti 2-3-4 stanze. Finiture accurate. Ampi soleggiati poggioli con vista. Vendite con pagamento agevolato. Adriacom, Battisti 4. 1051 S

A.A.X. COSTRUZIONE condominio, zona Locchi. Appartamenti signorili, ogni comfort, soleggiati con vista. Adriacom, Battisti 4. 1046 S

A.A.X. COSTRUZIONE condominio, zona Giardino Pubblico. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, centralnafta. Consegna giugno 1960. Adriacom, Battisti 4. 1047 S

A.A.X. COSTRUZIONE condominio, zona Garibaldi, consegna estate 1960, singole disponibilità, 2-3 stanze, centralnafta. Adriacom, Battisti 4. 1048 S

A.A.X. COSTRUZIONE condominio, zona Battisti. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta. Adriacom, Battisti 4. 1049 S

A.A.X. COSTRUZIONE condominio, zona Piccardi. Appartamenti 2-3-4 stanze, accessori. Finiture impianti signorili. Ampi soleggiati poggioli. Inizio vendite. Agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 1050 S

A.A.X. LOCCHI, zona disponibile nuova costruzione, piano VI angolo, 3 stanze, servizi, doppi poggioli, soleggiati con vista mare. Agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 1051 S

A.A.X. PRONTENTRATA casa nuova condominio, signorile, 5 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 1052 S

A.A.X. PROSSIMA costruzione palazzina via Rossetti, zona giardino. Appartamenti signorili, centralnafta, garage, giardino. Libera visione progetto. Adriacom, Battisti 4. 1054 S

A.A.X. PROSSIMA costruzione palazzina signorile zona Besenghi. Appartamenti 3-4 stanze, accessori, soleggiati con ampia vista. Adriacom, Battisti 4. 1058 S

A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione condominio signorile, zona Rossetti. Appartamenti fino cinque stanze, centralnafta, ascensore, soleggiati. Adriacom, Battisti 4. 1053 S

A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione condominio, zona Viale XX Settembre. Appartamenti signorili, fino 5 stanze, centralnafta. Ottima disposizione interna, prenotansi. Adriacom, Battisti 4. 1055 S

A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione condominio, zona Viale III Armata. Appartamenti signorili, soleggiatissimi con vista parco. Adriacom, Battisti 4. 1056 S

A.A.X. PROSSIMO inizio lavori condominio, Baiamonti, convenientissimi, appartamenti 1-2 stanze, servizi. Agevolazioni pagamento fino 60%. Adriacom, Battisti 4. 1057 S

A.A. APPARTAMENTI: quadristanze Carlalberto - Rosmini - Ghega - Barriera Vecchia; tristanze Rossetti; bistanze soggiorno Ponziana-Fiera; bistanze Campomarzio-Commerciale; una stanza Sonnino, tutti con servizi moderni, prontingresso; altri costruzione zone Rossetti-Foraggi, vendonsi (facilitazioni). ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTI occupati: quattro stanze stanzino servizi Tigor; bistanze bagno caloriferi Sonnino, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Giulia pronti, Rossetti pronto; altri costruzione, nessuna spesa provvigione. San Lazzaro 11. 60567 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Besenghi ultimo piccolo giardino 2.300.000. S. Lazzaro 11. 60567 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Centrali costruzioni, altri Rossetti centralnafta 2.000.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 60567 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio rinuncia Gretta bellissimo palazzina giardino. Tel. 24751, ore 10-12, giornata. 60567 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Via Doda bistanze soggiorno 2.560.000; bistanze 1.950.000, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 60567 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Via Emo bistanze soggiorno 2.600.000; tristanze 3.200.000 pronti settembre. Facilitazioni mutuo. S. Lazzaro 11. 60567 S

A. APPARTAMENTI bistanze soggiorno vendonsi: Donadoni, Sangiovanni, Sangiacomo, Navali, Ghirlandaio. AGEP, passo Goldoni 2. 60508 S

A. ATTICO centrale, quadristanze, biservizi, terrazze, vende AGEP, passo Goldoni 2. 60508 S

ALDISIO accettansi prenotazioni alloggi 2-3 stanze. Romagna, Gretta, Faro, 100.000 anticipo resto dilazionato. Persini, Milano 14, orario 18-20. 40767 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Pollucci, Mazzini n. 15. 60438 S

APPARTAMENTI due camere soggiorno, camera camerino soggiorno, riscaldamento autonomo, S. Giacomo, vendonsi. Löwe, Campo S. Giacomo 11.

APPARTAMENTI via Locchi 2-3-4 stanze, signorili, soleggiati, vista mare, riscaldamento centrale, prossima costruzione vende Impresa Lionetti e Ragone. Informazioni e prenotazioni: Studio dott. Zotti, via Filzi 10, tel. 61110. 40787 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, Barcola - Faro, San Luigi, Commerciale, Gretta: anticipo da 700.000 resto dilazionato vendonsi. Persini, Milano 14, orario 18-20. 40767 S

APPARTAMENTI in costruende palazzine, viale d'Angeli, zona verde assolata panoramica 2-3-4 stanze ogni comforts riscaldamento autonomo, giardino, box, terrazza, cantina vende Impresa Costruzione geom. Zaccardi, via Carducci 29, tel. 36314 - 55746. 40695 S

APPARTAMENTI palazzina, nuova costruzione, centralissima, lussuosi, pronta entrata, sei stanze, tripli servizi, armadi di muro, riscaldamento autonomonafta, autorimessa, ampi balconi, giardino, vista mare, vendonsi. Telefonare 38526. 40728 S

APPARTAMENTI via Locchi, casa corso costruzione, consegna giugno, 1-2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI in palazzine, signorili, splendida posizione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 2 terrazze, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTI occasione liberi camera cucina 680.000, bistanze cucina 1.750.000, tristanze stanzetta accessori 2.250.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Apiari 19, ore 10.30-12.30, mezzanino. Tel. 37379. 60565/1 S

APPARTAMENTINO affittato per rendita (12%), piano ammezzato, casa nuova e signorile, esentasse, occasione, vendesi, rione Locchi-Bellosguardo. Telefonare 68-168 (orario ufficio). 60344 S

APPARTAMENTINO camera camerino cucina V, vendesi 1.050.000 pagamento 500.000 contanti saldo in 5 anni. Brunner 11, rivolgersi II interno Cossutta. 60565/5 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, spazzacucina, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo vendesi in casa signorile paraggi via Franca. Telefonare lunedì 31034. 60428 S

APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino comforts Fiera 3.700.000 condom. finito febbraio. Ind. UPI 20722 S.

AREA fabbricabile edificio 5 piani e magazzini cercasi zona urbana. Cass. 20754 S UPI.

APPARTAMENTO piani alti, due-tre stanze centralnafta ascensore, acquistasi. Telefonare 92879. 60531 S

APPARTAMENTO occasionissima, esentasse ventennale, soleggiato, tristanze, stanzino, ripostigli, tutti conforti, tripoggiuoli, vendiamo Combi. Alabarda, Spiridione 6. 60502 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno soleggiato vendesi. Telefonare 43415. 40772 S

APPARTAMENTO lussuoso, soleggiato, con splendida vista mare, 4 stanze, soggiorno, cucinino, 2 bagni, 3 terrazze, garage, cantina, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Fiera, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale, con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli con vista mare, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

BISTANZE soggiorno cucinino servizi poggiolo 2.600.000 affarone. Altro uguale centralnafta ascensore, vendonsi affittansi. ZARA, telef. 61793. 60553 S

CASETTA 2 camere camerino cucina compero, oppure in affitto non lontano dalla periferia. Offerte Cass. 2255 S UPI.

CASETTA panoramica 1 milione [...] vendesi, esclusi mediatori. Cass. 40785 S UPI.

CONDOMINI di camera bi-tri quadristanze liberi et occupati. Agenzia, Pascoli 2/F. 40814 S

CONDOMINIO 3 camere cucina [...] camera cucina [...] III. Altri giorni [...] Negozio Ricamo [...] 020528 S

CONDOMINIO prontentrata [...] centro in [...] Ottime condizioni. Agenzia Montina, [...] 60549 S

CONDOMINIO 3 camere cucina [...] camera cucina [...] altri giorni [...] dalle 12.30 alle 14. 60442 S

COSTRUENDI, posizione signorile pressi Duca Aosta, soleggiati, 2 a 6 stanze, tutti conforti, centraltermica, poggiuoli. Informazioni, vendite, Alabarda, Spiridione 6. 60502 S

EDIFICIO 1948 tre piani, appartamenti vasti, servizi, terreno 500 mq. vendesi Udine. Telefonare Udine 4584, Trieste n. 37304. 40796 S

LOCALE media grandezza occasione, zona abitatissima, adatto ogni articolo, vendesi. Cassetta 60523 S UPI.

LOCALE d'angolo 113 mq. casa corso costruzione, centrale, adatto bar o farmacia vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

LOCALE affari condominio uso trattoria vendesi. Telefonare 42731. 60445 S

LOCALE condominio corso costruzione, zona Garibaldi, mq. 300, compresa corte coperta, con grande lucernaio, adatto deposito, lavoratorio. Adriacom, Battisti 4. 1039 S

LOCALE condominio corso costruzione, zona Fabiosevero, mq. 800 parte scoperta in corte soleggiato, adatto deposito, lavoratorio, vendesi. Adriacom, Battisti 4. 1040 S

LOCALI condominio centrali periferici liberi occupati con rendita 10 per cento. Anche appartamenti nuovi, vecchi. Telefonare 61793. 60553 S

LOCALI due centralissimi ammezzati modernissimi affittansi - vendonsi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 40737 S

LOCALI affari, negozi, inizio via Commerciale, palazzina nuova, vendonsi. Telefonare 38526. 40728 S

MAGAZZINI - negozi: 150 mq. zona Giardinpubblico; 130 mq. (frazionabili tre locali) Coroneo; 25 mq. (due fori - angolo) zona Ospedale; 25 mq. (prezzo occasione) Roiano, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

MAGAZZINO condominio vendesi, 300 mq., via delle Milizie. Telefono 61180. 60511 S

NEGOZIETTO centrale libero 1.200.000, magazzino libero, 100 mq. 2.950.000; altri occupati da trattoria, latteria, alimentari, vendonsi. Tel. 37379. 60565/3 S

NUOVA zona residenziale riviera triestina adiacente spiaggia «Le Ginestre» e porticciolo di Canovella, accettansi prenotazioni acquisto od affittanza triennale chalets e villini Lire 1.000.000 - 3.000.000, fondo compreso. Disponibili altresì 2 eccezionali appezzamenti per ville al mare. Cass. 40616 S UPI.

SEI stanze cucina bagno tel. libero vendo affitto 4.500.000 tratt. Zovenzoni 5-I. Altri da due stanze cucina 1.000.000. 60387 S

STABILE da demolire cercasi in zona, città. Adriacom, Battisti 4. 1043 S

TERRENI costruzione, casette, ville, appartamenti liberi, occupati, vende Velicogna. Machiavelli 15. 40829 S

TERRENI: per ville - palazzine zone Grignano, Commerciale; per stabili zone centro, Sonnino, Commerciale, Sanluigi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

TERRENI per nuove costruzioni zona città cercansi prontamente. Adriacom, Battisti 4. 1041 S

TERRENO mq. 2500 zona suburbana forte sviluppo ville negozi turismo oppure ottimo investimento capitale vendesi subito causa trasferimento. Cassetta 40659 S UPI.

TERRENO diverse posizioni costruzione villette, casette vendonsi. Corso Italia 29, Failla. 60560 S

TERRENO Barcola-Cedas vendesi. Progetto villino approvato. Telefonare pomeriggio 92370. 60505 S

TRISTANZE accessori centrale signorile riscaldamento centrale acquistasi scambiasi villetta panoramica. Cassetta 40811 S UPI.

ULTIMANDI, Commerciale, S. Luigi, bistanze, accessori, poggiuoli, vendiamo: 700.000 contanti, saldo rateato. Alabarda, Spiridione 6. 60502 S

VANO unico, zona piazza Garibaldi vendesi occupato 300.000. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

VILLA moderna, zona tranquilla, vista incantevole, 2 appartamenti indipendenti, 4 vani ciascuno, poggioli, terrazza, cantina, 2 garages, giardino alberato, ottimo soggiorno estivo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

VILLA anche se vecchia purchè buona posizione cercasi prontamente. Adriacom, Battisti 4 - 61655. 1042 S

VILLE sei vani servizi centralnafta Scorcola; tre-quattro stanze servizi Faro-Contovello; 5 stanze servizi (con parco) Opicina, vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 84 S

VILLETTA nuova Strada Friuli vendesi, scambiasi. Acquistasi villino Sanluigi. Alabarda, Spiridione 6, telef. 29566. 60502 S

T Villeggiature L. 50

VILLETTA con giardinetto preferibilmente al mare per stagione estiva cerco in affitto. Offerte Cassetta 40774 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza, Casella 30 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5083 U

DISTINTA 50.enne buona affettuosa brava casalinga risposerebbe distinto. Offerte Cassetta 40727 U UPI.

SIGNORINA 45.enne comprensiva amante casa relazionerebbe scopo matrimonio. Cassetta 40686 U UPI.

VEDOVO con due bambini, posizione sicura, risposerebbesi con signorina o vedova 30-40 anni. Cass. 20756 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A.A. SCARPE Varese - Convenientemente lire 300 settimanali. Negozio Cosmos, via Rossini 16. 40759 V

A. MILENA Torrebianca 27: chiromanzia - radiestesia (foto assenti) 15-20. 20736 V

ALBA astrochiromanzia radiestesista: Solitro 13, tel. 28485. Riceve tutti giorni. 40691 V

COSTUMI maschere domini nuovissimi noleggio. Mantelli, tailleurs, modelli signora confeziono vendo. Qualsiasi riparazione. Telefonare 38742. 60556 V

XANDRA, Giacinti 20-I, chiromante parigina consiglia tutte questioni, pomeriggio. 60425 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano e Mestre - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - Piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - Piazza Principe
- **GISELDA** - Piazza Deferrari
- **MORCHIO** - Portici Accademia
- **GRAFFEO** - Piazzetta Labò
- **PATRINI** - Via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - Piazza Fontane Marose